NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edi- del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare imi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Biblioteca Civica TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 30 Agosto 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4888

Una tragica fatalità ripiomba nel lutto la Famiglia Reale belga

a Regina Astrid morta, Re Leopoldo ferito in un accidente d'automobile

Un'onda di dolore sul Belgio - Intensa commozione in tutta Europa - Il profondo cordoglio della Nazione italiana

e prime notizie

LUCERNA, 29

un accidente automobilistico il del Belgio è rimasto ferito e la uccisa.

la sciagura, Re Leopoldo era da a così forte emozione, da poter fornire alcun ragguaglio sulle cause dell'accidente. si spiega ancora la causa della ura, poichè la strada costeggian- lago è priva di qualsiasi ostaco- mpia e ben tenuta. Si afferma ola ipotesi che il Sovrano abbia troppo strettamente la curva il lago. L'autista è uscito inco- dall'accidente. Re Leopoldo si ora a Lucerna, ove è curato sue leggere ferite.

tragico incidente si sono po- raccogliere successivamente i enti particolari: Re Leopoldo consorte si recava in vettura rta a Kussnacht e già vi erano , allorchè la vettura, che mar- a una velocità di 50 chilometri a, sbandò bruscamente a causa erreno asfaltato e bagnato di re- . La macchina girò più volte su essa e quindi venne lanciata al ra del parapetto che corre lun- lago e, dopo avere urtato con- albero, cadde in acqua. La Re- secondo alcune voci, sarebbe uta in seguito a emorragia pro- dalle ferite al capo, mentre, ndo altre informazioni, la morte be avvenuta in seguito alla frat- del cranio.

gura della Regina scomparsa

ndo nel 1926, i giornali diedero nzio che Leopoldo, Principe Ere- del Belgio, si sposava, soggiun- ubito che egli aveva scelto a com- la più bella principessa d'Eu- Era essa la Principessa Astrid ia, figlia del Duca di Vestrogozia, o del Re, nata a Stoccolma il 17 re 1905. Essa era vantata, in- in tutta l'Europa per la sua . Ma erano altrettanto vantate non comuni qualità intellettuali rali, i suoi gusti sportivi, la sua enza in fatto di economia domesti- sua semplicità accoppiata a un di naturale dignità e di suprema nza. Suo padre aveva già col- due altre figliole rispettivamente Corte di Norvegia e a quella di Da- rca.

Donna moderna

cronache auliche si accordavano, ma, nel dipingerla come il com- tipo della Principessa moderna. aggettivo, adoperato forse allora prima volta, designava l'evoluzio- tata dai tempi anche nella conce- della donna nata per diventare la na di un Re.

Principessa Astrid è stata abituata re la casa come una massaia mo- sa cucinare a perfezione; sa di- con gusto una tavola; sa impian- to bilancio di economia domestica». cose si leggevano nei giornali al- del suo matrimonio, celebrato a lles il 10 novembre 1926. Ma, di- a Duchessa di Brabante, l'imma- da saga nordica scoperta dal Prin- azzurro che la bella Principessa ci da se stessa, fu ben diversa dalla etta tutta familiare che ci era sta- segnata.

lissima ed elegantissima, Astrid fu il centro di una nuova Corte dove semplicità e il sorriso regnavano ani, la vita elegante aveva pure le dorose affermazioni. Come già era uto per Re Alberto e la Regina etta, la vita dei due giovani Prin- presé subito un carattere di affet- intimità che mantenne poi sempre. Pertutto e dovunque la giovane Du- di Brabante era accanto al suo sia che questi intraprendesse uno oi frequenti viaggi con tutti i pos- mezzi di locomozione, aeroplano reso, sia che organizzasse una par- portiva o si recasse a una manife- ne di carattere nazionale; sia, in- intraprendesse un sopraluogo di ortanza eccezionale.

Nel Congo

po la seconda maternità, che assi- va l'erede alla Corona, la Principes- elle accompagnare il marito al Con- ove il Duca di Brabante si recava ragioni di dovere e di studio. Si rava di un viaggio tutt'altro che fa- perchè il programma comprendeva luoghi disagevoli e anche gite non di pericoli; ma la Duchessa di ante affrontò fatiche e disagi con osa disinvoltura e i sudditi belgi Congo furono entusiasti della bella cipessa che sarebbe diventata la lo- regina. Tornati a Bruxelles, i Duchi vero la loro sana esistenza nella entrava già tanta parte del com- che avrebbero dovuto esplicare in ito.

Re, che, se si occupava scrupolosa- te di tutti i doveri austeri inerenti o altissimo compito, volentieri si erava da quelli che si traducevano fare atto di presenza a feste, ceri- e, trattenimenti di carattere mon- o sportivo, passava spesso il com- al Principe ereditario, d'accordo in o con la Regina Elisabetta che, do- guerra, aveva rinunziato e per a qualsiasi manifestazione di mità.

Erano dunque Leopoldo e Astrid che intervenivano alle cerimonie e alle feste, in nome del Re, uniti sempre come erano uniti anche recentemente quando, recata dalla morte, giunse loro la notizia che l'ora di regnare era suonata.

Sul trono

Bastò l'episodio che si riferisce alla circostanza della comunicazione loro data dalla pietosa fine del Sovrano a illuminare quale fosse nell'intimità la esistenza della nuova famiglia reale del Belgio. Ad Adelboden — una stazione di sports invernali delle Alpi bernesi — venne a cercarli, il 17 febbraio 1933, la notizia che Re Alberto era morto precipitando da una roccia nella zona di Marche-des-Dames. Si erano recati colà, in incognito, padre, madre, i due bimbi con la sola compagnia di una governante e una cameriera per il servizio. Volevano godersi una vacanza fra la neve come una qualsiasi famigliola molto unita della borghesia. In gonna succinta, maglione e berretto basco in testa, la Principessa Astrid scendeva ogni mattina a calzare gli sci, a calzare i pattini, a prender posto nelle slitte, felice del paesaggio candido che le stava intorno e che, certo, le ricordava i lunghi inverni del suo paese e gli spassi audaci e forti della sua adolescenza.

Aveva quasi sempre con sè i figlioli — il Principe Baldovino e la Principessa Giuseppina Carlotta — che già venivano iniziati alle difficoltà e alle serene gioie degli sports della neve. Ma gli esercizi meno ardui creavano fra bimbi e genitori un'atmosfera di cameratismo destinata a rinnovare, o meglio, a prolungare quella sempre esistita tra Re Alberto e i suoi figli.

L'angoscia di Bruxelles

BRUXELLES, 29

In una mattinata grigia, sotto un cielo quasi invernale, come due anni or sono apprese il tragico incidente di Marché-les-Dames, il Belgio ha ricevuto la notizia della tragica morte della sua giovine Regina e una commozione profonda ha fatto fremere il popolo tutto. La notizia è passata di bocca in bocca, provocando un cordoglio vivissimo.

La Regina bella e buona

La Regina Astrid era molto amata dal popolo, che l'aveva accolta con slancio sincero, fin da quando, Principessa, nel 1926, essa mise per la prima volta piede nel Belgio, sbarcando ad Anversa ed era riuscita prontamente ad accaparrarsi le simpatie di tutti. La simpatia s'era poi trasformata in amore, quando il Re Alberto scomparve tragicamente. E lei, diventata Regina, scese benefica tra il popolo per confondere la sua anima con quella dei suoi sudditi. E il popolo l'amò, oltre che per la sua degnazione e generosità, per l'alto esempio di madre, oltre che di Regina, ch'ella offerse al mondo.

Una mamma buona e bella, diceva il buon pubblico, che sovente la incontrava nelle vie anche meno frequentate dei quartieri più popolari, ove si recava a lenire dolori e a portare conforto. La si amava di un grande amore come una propria figlia, come si ama la Regina Madre, che la morte del Re Alberto I ha imprigionato nel castello di Laacken. Si comprende quindi la vivissima emozione della folla, che non si è ancora rimessa dallo sbalordimento.

La capitale in gramaglie

La prima notizia che ha lanciato la radio è stata accolta con scetticismo; quasi non si volle crede che tanta sventura si fosse abbattuta sulla Famiglia Reale, che sembra perseguitata da un tragico destino. Poi si temette anche per la sorte del Re, e l'emozione e l'apprensione sono state quindi nelle prime ore del pomeriggio, indescrivibili.

Poi, il susseguirsi delle notizie ha gettato in un tragico e doloroso lutto tutto il popolo. Gli edifici hanno messo le bandiere a mezz'asta e le borse, come i cinematografi, i teatri e tutti i luoghi di divertimento, sono stati chiusi. Alla stessa Esposizione, le Nazioni ufficialmente rappresentate hanno dichiarato di chiudere i loro padiglioni. Tutte le trasmissioni radio sono state sospese e per tutto il pomeriggio la città ha assunto un aspetto triste, di profondo lutto.

Il pubblico si è riunito fitto fitto davanti ai chioschi dei giornali, che hanno messo in vendita delle edizioni speciali che sono andate a ruba. Molto pubblico si è anche raccolto davanti al Palazzo Reale, dove alle 13 è cominciata la sfilata delle personalità. Tra le prime tutti gli Ambasciatori, fra i quali S. E. Vannutelli Rey, Ambasciatore d'Italia. Poi è stata la volta del pubblico che ha atteso a lungo per firmare il registro. Intanto il Borgomastro della capitale aveva fatto affiggere sui muri l'annuncio ufficiale, davanti al quale si sono fermate centinaia e centinaia di persone. La radio ha continuato per tutta la giornata a dare notizie sulla tragica morte

Nessun membro della Famiglia Reale si trovava nel Belgio quando si apprese la notizia. I Principini soli sono giunti nel pomeriggio dalla Svizzera, che avevano abbandonato nel pomeriggio di ieri, ma ancora non sono stati avvertiti della disgrazia che toglie loro l'affetto della mamma.

La partenza di Van Zeeland per Lucerna

Il Governo si è riunito d'urgenza. La riunione è stata brevissima. Vi hanno partecipato sei Ministri soltanto e il Capo del Governo. Mentre si attendevano notizie più precise, il signor Van Zeeland partiva in volo verso le ore 16 per Lucerna, per presentare le condoglianze ufficiali della Nazione in lutto al giovane Re e per accompagnarlo e sostenerlo nelle tragiche ore del ritorno.

Solo nella serata, superato il primo sbigottimento che ha gettato la intera Nazione nel più profondo cordoglio, le autorità hanno cominciato a preparare le onoranze che saranno tributate alla Regina Astrid nel suo estremo viaggio. Il treno speciale che partirà stasera da Lucerna con il feretro accompagnato da Re Leopoldo e dal Capo del Governo, sarà attaccato domani a un treno speciale belga, che andrà incontro ad Arlon. Tre Ministri partiranno domani con il treno speciale, che giungerà a Bruxelles alle ore 8.30. Le truppe saranno schierate all'interno della stazione e lungo tutto il tragitto che il carro funebre dovrà percorrere per arrivare al Palazzo Reale, ove la salma della Regina sarà esposta all'omaggio del pubblico belga. Queste le prime disposizioni.

L'emozione è ancora talmente grande stanotte, che le autorità non hanno ancora fissato il cerimoniale dei funerali della Regina Astrid, che sarà sepolta probabilmente accanto a Re Alberto, che l'aveva iniziata alle asperità della montagna ove contava recarsi stamane, e come Lui è morta in un banale incidente.

Le edizioni speciali dei giornali che si succedono di ora in ora, dedicano intere pagine listate a lutto alla tragica morte della giovane Regina. Sono l'eco del rimpianto di un popolo in lutto, delle Nazioni amiche che hanno inviato telegrammi di condoglianza e di un altro Paese — la Svezia — che la piange come il Belgio. Bruxelles questa notte si è addormentata tardi, sotto un mantello grigio di nuvole, che rende più dolorosa, più triste, più angosciosa la tragedia.

Domattina, come due anni or sono, tutto il popolo sarà ad attendere la sua buona Regina.

I particolari della fulminea sciagura

nel racconto dei testimoni oculari

LUCERNA, 29

Quando nel tardo pomeriggio stiamo per raggiungere Lucerna e da qui proseguire per Küssnacht, la notizia della grave sciagura automobilistica in cui ha perduto così fulmineamente la vita la Regina del Belgio è già su tutte le bocche. Nei villaggi che attraversiamo, con le casette linde, le finestre tutte adorne di gerani, si constata una inconsueta animazione. Gruppi di contadini raccolti nelle strade parlano sommessamente. Essi, senza dubbio, commentano la grave disgrazia avvenuta nella mattinata. In un primo momento era corsa anche la voce, che fortunatamente si è rivelata infondata, che nel tragico incidente aveva perduto la vita anche il Re Leopoldo.

La popolarità dei Reali

Per comprendere il grande cordoglio che ha suscitato la morte della Regina Astrid, occorre ricordare che ella era molto popolare non solo a Lucerna, ma in tutti i paesi e in tutti i villaggi sparsi sulle rive del lago dei Quattro Cantoni. La Famiglia Reale belga, infatti, come già il defunto Re Alberto, soleva trascorrere tutti gli anni, nel periodo estivo, alcune settimane nella sua villa di Haslihorn, che è situata nelle immediate vicinanze di Lucerna o, per meglio dire, sulla parte destra di questa città.

La villa dei Reali del Belgio è circondata da numerosi alberi e specialmente da altissimi pini, che elevano le loro cime verso il cielo. Giunti a Lucerna, dopo avere raccolto le prime e sommarie informazioni e particolari sul tragico accidente, proseguiamo per Küssnacht, che dista ormai solo una ventina di chilometri. Il villaggio è tutto parato a lutto e le conversazioni degli abitanti non vertono che sulla tragica fine della Regina del Belgio.

Questa mattina, come di consueto, Re Leopoldo, accompagnato dalla consorte, si era recato a fare una passeggiata in macchina. Un'automobile con a bordo alcune personalità del seguito veniva dietro la vettura reale. In quali circostanze si è prodotta la grave sciagura? Occorre dire che esse sono così strane e inesplicabili che fino a questa sera non è stato possibile ricostruirle in tutti i particolari. Si direbbe che il tragico accidente sia stato voluto da una sinistra e occulta forza, tanto le circostanze in cui si è svolto continuano ad essere incomprensibili.

Il cozzo tremendo

Le poche persone che da qualche centinaio di metri sono state testimoni oculari della sciagura, allorchè vengono interrogate circa le cause che l'hanno provocata, ammutoliscono. Non sono in grado di dare alcuna spiegazione precisa. Fra l'altro si dice che verso le 10.15 una macchina aperta a forma di cabriolet, che procedeva alla velocità di 70 o 80 chilometri all'ora, proveniente da Lucerna, correva in direzione di Küssnacht. A bordo della macchina si trovavano un uomo e una donna (per un certo tempo i testimoni oculari hanno persino ignorato che si trattasse della Famiglia Reale). Dietro alla coppia era seduto l'autista. Quando già stava per raggiungere le prime case di Küssnacht, la macchina si è paurosamente sbandata verso la scarpata che dà sul lago. La strada e la scarpata sono separate da un muricciolo alto una ventina di centimetri. Questo muricciolo reca, per la lunghezza di un centinaio di metri, la traccia di un ferro che ha strisciato con grande forza contro di essa. Forse lo sgretolamento del muricciolo è dovuto a un parafango.

Quindi la poderosa macchina è andata a urtare contro un albero. Anche questo, come il muricciolo, porta visibilissime le traccie del formidabile colpo. Benchè non sia stato assolutamente accertato, è senza dubbio nell'urto contro l'albero che la Regina è stata proiettata violentemente fuori della macchina.

L'attimo tragico

Re Leopoldo e l'autista, rimasti come inchiodati nell'interno della vettura, sono stati trascinati da questa, che continuava ad avanzare giù per la scarpata, fino a quando la macchina è andata a sbattere contro un'altra pianta, venendo così lanciati sul terreno erboso circostante. In questo punto la pendenza della scarpata non supera il 30 per cento e il dislivello tra la strada e il lago è di circa sei metri e mezzo.

Infine l'automobile, ormai vuota, è andata a finire con la parte anteriore nelle acque del lago, la cui altezza in quel punto della riva è di circa 75 cm., mentre la parte posteriore è rimasta agganciata alla ricca vegetazione che sorge su quel tratto lacustre.

La disgrazia si è svolta nello spazio di pochi secondi. Ecco intanto che ansanti e trafelati cominciano a giungere sul luogo della catastrofe alcuni abitanti di Küssnacht che, come si è detto, avevano assistito da lontano alla sciagura. Alcuni abitanti di Küssnacht da noi interrogati, con la voce ancora rotta dalla emozione, ci hanno dato particolari pietosi sullo stato in cui è stato ridotto il corpo della Regina. La parte destra del viso era irriconoscibile, ridotta tutta una piaga. Si è avuto l'impressione che nel tremendo urto, l'albero le abbia strappato brandelli di carne. La Regina deve inoltre aver ricevuto un violentissimo urto allo stomaco, ciò che forse ha provocato la morte quasi istantanea.

Una scena straziante

Re Leopoldo, invece, ha riportato soltanto delle leggere contusioni e lievi ferite alle braccia e all'angolo destro della bocca, nonchè graffiature alle mani, prodotte forse dai cocci dei vetri della macchina infranti nell'urto. Per alcuni secondi il Sovrano, dopo la sciagura, è rimasto a terra semisvenuto. Riavutosi quindi dallo stordimento, con uno sforzo sovrumano di volontà, è balzato in piedi, portandosi in cima alla scarpata avanti al corpo della Regina, che giaceva esamine sull'erba, a due metri dall'albero contro il quale aveva sbattuto.

Il Sovrano si è chinato amorosamente su di essa, l'ha sollevata da terra e, chiamandola con i più affettuosi nomi, ha cominciato a baciarla. Parecchie persone, fra cui quelle che ci raccontano la straziante scena, hanno avuto l'impressione che in quel momento la Regina vivesse ancora. Poi è sembrato che ella abbia reclinato la testa all'indietro, esanime. Allora il Re, pian piano, come per non farle male, ha lasciato che il busto dell'amata consorte si adagiasse di nuovo sull'erba umida.

Frattanto giungeva un medico di Küssnacht, che alcuni dei presenti erano corsi ad avvertire. Purtroppo però egli non poteva che constatare la sopravvenuta morte della Regina.

Il Sovrano ferito

Con dolce violenza il medico stesso ha indotto Re Leopoldo, che non voleva staccarsi dall'amata consorte, a farsi condurre nella sua casa, ove gli sono state subito apprestate le prime cure e ove il medico gli ha praticato la sutura delle ferite, che continuavano a sanguinare. Nel frattempo il corpo esanime della Regina veniva amorosamente e rispettosamente composto alla meglio e le veniva fasciato il viso. Esso veniva poi trasportato al Municipio di Küssnacht, dove si procedeva alle formalità di rito da parte delle autorità locali.

Fu qui che si apprese, fra la generale costernazione, che la morta era la Regina del Belgio, dato che la Coppia Reale col seguito soggiornavano in Svizzera in incognito, sotto il nome di conti Rety. Erano presenti anche le alte personalità del seguito, le quali provvidero a fornire alle autorità tutti i ragguagli indispensabili. In pari tempo a Lucerna erano ordinati una bara e un carro funebre. Poco dopo, la salma della Regina veniva trasportata per l'ultima volta nella sua villa di Haslihorn, dove aveva trascorso lieti giorni felici in compagnia del marito e degli altri congiunti.

Fiori sul luogo del disastro

Fino a tarda ora della sera numerose persone venute da Lucerna e dai dintorni si sono recate in mesto pellegrinaggio sul luogo della sciagura. Centinaia di persone hanno continuato a stazionare e a parlare del triste accaduto. Con grandi sforzi l'automobile del Re, con molte parti contorte e il cofano quasi interamente fracassato, ha potuto di nuovo essere tratta sulla strada e quindi trasportata via.

Nella parte destra della carrozzeria non v'è più traccia di parafango. Nel punto in cui è caduta la Regina si notano grandi chiazze di sangue, sulle quali le donne dei vicini abitati hanno deposto fiori di campo. Verso l'imbrunire sono giunte nuovamente sul luogo parecchie personalità belghe, che hanno gettato altri fiori sopra l'erba intrisa di sangue. Questa sera, col treno di Lucerna delle 22, la salma della Regina sarà ricondotta in patria. Da un momento all'altro è atteso l'aeroplano da Lucerna con il Primo Ministro belga, nonchè parecchie altre personalità politiche. Per la luttuosa circostanza sono giunti a Lucerna il comm. Carissimo, primo segretario della Legazione italiana a Berna. Anche il Viceconsole d'Italia a Lucerna, cav. De Clementi, sarà presente alla mesta partenza del treno. Sono inoltre giunti a Lucerna il Ministro svizzero a Bruxelles, che si trovava temporaneamente a Berna, nonchè i rappresentanti dei Consolati e delle Legazioni svizzere di numerosissime altre Nazioni.

Si apprende anche che prima di essere deposta nella bara, la salma della Regina è stata imbalsamata. Dall'esame compiuto dai sanitari nella giornata è stata pure riscontrata alla salma la frattura del cranio.

Il lutto della Svizzera

La notizia della sciagura che ha colpito la Nazione belga è stata appresa al Palazzo Federale di Berna verso mezzogiorno e vi ha suscitato un'enorme impressione. Come abbiamo detto, la Coppia reale era circondata dalla simpatia e dalla stima della popolazione svizzera. Il Consigliere federale Motta, quale capo del Dipartimento politico agli Affari Esteri, ha inviato al Ministro degli Esteri belga un telegramma esprimente le condoglianze del Consiglio federale svizzero e di tutta la popolazione elvetica, che partecipa intensamente al grande lutto che ha colpito la Famiglia Reale belga. Anche il Presidente della Confederazione, Minger, ha inviato un telegramma a Re Leopoldo, con l'assicurazione che il Governo e la popolazione partecipano al suo grande dolore.

I giornali di Lucerna, come del resto anche quelli di tutta la Svizzera, dedicano lunghe necrologie alla defunta Sovrana. Detto quanto essa fosse popolare tra gli svizzeri, ricordano come, d'altra parte, i suoi figliuoli avessero trascorso parecchi inverni nelle stazioni elvetiche alpine. La sua avvenenza, la sua grazia e il suo sorriso pieno di bontà erano proverbiali.

Come il Sovrano avrebbe perduto

il dominio della macchina

BRUXELLES, 29

Secondo informazioni qui giunte, Re Leopoldo ha spiegato come è avvenuto il fatale incidente. La Regina gli mostrò una carta stradale ed egli vi diede un'occhiata. Fu l'attimo della disgrazia. I Principi Reali si trovano attualmente al Castello di Studenberg presso la capitale, residenza preferita dai Sovrani. Corre voce che la defunta Regina attendesse un altro figlio per il prossimo gennaio. *(United Press).*

La Salma lascia Lucerna

LUCERNA, 29

La partenza dalla stazione di Lucerna della salma della Regina, accompagnata dal Re, è stata di una emozionante tragicità. Alla testa del treno che lascia Lucerna alle 22.15 diretto alla Capitale belga, erano agganciate due vetture-letto della Compagnia Internazionale. In una di esse è stata deposta la bara che reca il corpo della Regina, accanto ha preso posto il Sovrano.

La corona dell'Italia

Una folla strabocchevole si era radunata sul piazzale della stazione. Molti piangevano. Le autorità avevano fatto sbarrare le porte d'ingresso per cui a nessuno è stato permesso l'accesso nell'interno della stazione, salvo, s'intende, al seguito del Re e ai rappresentanti diplomatici. Le due vetture erano addobbate a lutto. Il bagagliaio era ricolmo di corone di fiori con grandi nastri neri. Fra gli altri avevano inviato corone il Consiglio federale svizzero, la città di Lucerna, il Cantone di Schwiz, di cui fa parte la cittadina di Küssnacht, e uno degli abitanti di questa cittadina. Inoltre vi erano numerose corone di altri Stati, fra cui una splendida, quella dell'Italia.

Nella seconda vetura-letto hanno preso posto il Presidente del Consiglio belga, giunto questa sera a Lucerna in aeroplano. Il Ministro belga nella capitale svizzera, il Ministro svizzero a Bruxelles, nonchè il segretario privato del Re e il Capo Gabinetto del Presidente del Consiglio e le dame di compagnia della defunta Regina. I Sovrani belgi soggiornavano da due settimane nella loro villa di Haslihorn. Il treno che riconduce in patria le spoglie mortali della Regina del Belgio giungerà domani mattina nella capitale belga verso le 9.

Il trasporto della Salma alla stazione

Dinanzi alla villa di Haslihorn hanno prestato servizio d'onore per tutta la giornata rappresentanti dell'esercito svizzero e alcuni ufficiali belgi che si trovano sul suolo della Confederazione per assistere alle manovre dell'esercito elvetico.

La bara contenente le spoglie della Sovrana era stata in serata trasportata alla stazione con un'automobile scortata da ufficiali dell'esercito belga e dell'esercito svizzero e deposta quindi sulla vettura letto riservata. La città di Lucerna è questa sera vestita a lutto: bandiere abbrunate sventolano dalle finestre delle case. Il cordoglio e la tristezza regnano in tutti.

Come abbiamo riferito prima, fino a tarda ora invano si è tentato di ricostruire la causa della tragedia. E, forse come in tante altre sciagure simili, non si riuscirà mai. Le ipotesi avanzate sono numerose, ma appunto per questo necessariamente contradditorie e basate soltanto su indizi. Tra l'altro, si suppone che la causa prima del tragico incidente vada ricercata nel fatto che la strada sulla quale correva la vettura era ancora bagnata, ciò che avrebbe potuto produrre uno slittamento. Re Leopoldo, che era al volante, avrebbe perduto la padronanza della macchina, data anche la velocità a cui procedeva e non sarebbe stato più in grado di evitare il disastro. D'altra parte soltanto il Re del Belgio potrebbe forse chiarire il mistero, ma il Sovrano, dato il comprensibile profondo abbattimento in cui si trova per l'irreparabile perdita della sua compagna, nel primo momento, allorchè le autorità hanno tentato di ricostruire i particolari del disastro, non è stato in grado di proferire parola.

Lo strazio del Re

Trasportato nella villa dopo essere stato medicato, vi ha trascorso quasi tutta la giornata accanto alla salma della Regina. Egli si è chiuso in un doloroso mutismo e nessuna delle personalità presenti ha osato turbare la sua angoscia per fargli rievocare la tragedia. Sarà forse nei prossimi giorni, quando questo grande dolore potrà essere attenuato, che il Sovrano tenterà di spiegare e prima di tutto a se stesso, le fatali circostanze che hanno originato la tragedia.

Le condizioni di salute del Re non destano nessuna preoccupazione. Neanche lo stato dell'autista presenta carattere di gravità. Egli ha riportato soltanto leggere ferite alle braccia e al viso.

La notizia recata al padre

mentre presiedeva una seduta della C. R.

STOCCOLMA, 29

Il Principe Carlo ha ricevuto notizia della tragica morte della figlia, Regina Astrid, mentre presiedeva una riunione della Croce Rossa svedese. Essa gli è stata recata dal figlio. Subito dopo si è recato a Frindhem, per dare la notizia alla consorte Principessa Ingeborg. Il Re di Svezia ha appreso la notizia a Solliden, ove trascorre un breve periodo di riposo. Tutta la Nazione svedese è in lutto, avendo il popolo sempre avuta una particolare predilezione per la Principessa Astrid.

Il Principe Umberto

partito per Lucerna

MILANO, 29

Proveniente da Roma è giunto stasera nella nostra città alle 22.40 accompagnato dal suo aiutante di campo S. A. R. Umberto di Savoia. Il Principe, che viaggiava in una vettura riservata, è stato ricevuto nella saletta reale della stazione da S. E. il Prefetto e da altre autorità.

Umberto di Savoia si recava al Palazzo reale per ripartire poi alle 0.40 col treno di Chiasso alla volta di Lucerna per assistere ai funerali della Regina Astrid del Belgio. A Lucerna il Principe sarà raggiunto dalla sua Augusta Consorte.

Dolorosa impressione a Roma

ROMA, 29

La notizia della tragica sciagura che colpisce la Famiglia Reale del Belgio si è sparsa a Roma come un baleno, provocando ovunque la più dolorosa impressione. Moltissime bandiere abbrunate sono state esposte ai balconi degli edifici pubblici e di numerosissime case private.

Le condoglianze del Pontefice

ROMA, 29

Il Pontefice, appena appresa a Castel Gandolfo la notizia, ha telegrafato a Re Leopoldo inviando le sue condoglianze e facendo voti per la sua guarigione.

Nel pomeriggio il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, con i Monsignori Ottaviani e Tardini, si è recato all'Ambasciata del Belgio a presentare personalmente le condoglianze.

Un telegramma di Lebrun

PARIGI, 29

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha inviato a Leopoldo III un telegramma di profonda simpatia e di partecipazione al dolore che lo ha colpito assicurando che la Francia partecipa al lutto così crudele del popolo belga.

Benchè sia troppo presto per conoscere quali deliberazioni saranno prese a Parigi relativamente alla partecipazione alle esequie che verranno tributate alla Regina Astrid, sembra fuori dubbio che il Presidente del Consiglio Laval si recherà a Bruxelles per assistere ai funerali.

La notizia nei circoli londinesi

LONDRA, 29

La notizia della morte della Regina Astrid ha causato una profonda impressione nei circoli inglesi, ove la giovane Sovrana era assai conosciuta. La Regina d'Olanda e sua figlia, che si trovano attualmente in Iscozia per un periodo di vacanze, hanno subito espresso il loro profondo dolore per la tragica fine della giovane Sovrana.

I rifornimenti sanitari ad Addis Abebà

ADDIS ABEBA', 29

Cinque missionari inglesi e americani lascieranno il paese nei prossimi giorni. Negli ambienti missionari delle varie confessioni però è confermato che la maggioranza dei missionari resterà al proprio posto.

Il Governo ha presentato l'elenco dei materiali sanitari di cui abbisogna e che gli è stato richiesto dalle organizzazioni mediche e ospedaliere britanniche ed egiziane e che saranno spediti ad Addis Abebà non appena il Comitato internazionale di Ginevra avrà approvato la costituzione della Croce Rossa abissina. Appena la guerra sarà dichiarata, il Governo etiopico visterà per l'entrata nel paese i passaporti di otto medici britannici e undici svedesi. Sono annunziati ingenti arrivi di materiale sanitario negli Stati Uniti.

*La Legazione britannica, riferendosi alla notizia diramata da un' Agenzia circa l'ordine che sarebbe stato dato ai sudditi britannici di lasciare l'Etiopia nel termine di quattro giorni, ha dichiarato all'*United Press*, che tale ordine non è stato mai dato.*

Parecchie settimane or sono venne consigliato ai missionari d'inviare le loro donne e i bambini ad Addis Abebà; poi si pensò di concentrare i membri delle missioni nei capoluoghi di Provincia e magari anche ad Addis Abebà con la cooperazione del Governo, nel caso che gli eventi lo rendessero necessario. Finora tale programma non è stato effettuato. Gli americani si sono comportati nello stesso modo.

In questi ultimi giorni, come è noto, è incominciato l'esodo degli anglo-indiani, che continua ancora. Gli indiani partono volontariamente. Si calcola che finora su un totale di 650, che componevano la colonia di Addis Abebà, ne sia partito un terzo o la metà.

La controversia per l'Abissinia e l'opinione internazionale

dopo le storiche deliberazioni del Consiglio dei Ministri

"I salutari ammonimenti non mancano all'opinione pubblica britannica»

PARIGI, 29

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive tra l'altro: «I salutari avvertimenti non mancano all'opinione pubblica britannica». Vi è la dichiarazione del signor M. Hughes, vicepresidente del Consiglio esecutivo australiano, il quale non ha esitato a dire che, tentando di sua propria iniziativa d'infliggere all'Italia delle sanzioni quali per esempio un blocco economico, la Granbretagna rischierebbe di attentare all'esistenza stessa dell'Impero. Il signor Hughes traduce certamente così le previsioni della gran parte dei Dominions.

Vi è anche la lettera scritta al *Times* da lord Harding, in cui l'ex Ambasciatore dichiara di voler attirare l'attenzione del suo Paese sulle conseguenze disastrose che potrebbe avere la applicazione di sanzioni qualsiasi. Ciò prova abbastanza che vi sono in Granbretagna eccellenti e coraggiose reazioni alla corrente che troppa gente tanto male informata si sforza di creare in favore di misure di rigore da prendersi eventualmente contro l'Italia. Misure che, invece di salvaguardare l'autorità morale della S. d. N. finirebbe di rovinare l'istituzione internazionale di Ginevra, provocando il ritiro dell'Italia e che, invece di ostacolare la guerra, rischierebbero di generalizzare il conflitto.

Certamente il Governo britannico ha pesato in coscienza la sua responsabilità. Qualunque sia l'interesse che annette al problema che si pone nell'Africa Orientale, esso non potrebbe dimenticare che ciò che importa di più alla causa della pace e della causa stessa della S. d. N. è la cooperazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per il mantenimento dell'ordine e della pace sul Continente.

Le dichiarazioni di Mussolini

nei commenti spagnoli

MADRID, 29

Tutti i giornali rilevano l'importanza delle dichiarazioni fatte da Mussolini al Consiglio dei Ministri riunito a Bolzano relative al rispetto degli interessi inglesi in Abissinia. Il repubblicano *Sol* in una corrispondenza da Parigi, annuncia a grandi caratteri che la Francia si opporrà all'applicazione integrale del Patto e non ammetterà sanzioni contro l'Italia. Nell'editoriale il monarchico *A.B.C.* prevede che altre Nazioni preverranno la Spagna nel respingere la proposta di sanzioni contro l'Italia.

Rilievi della stampa belga

La S. d. N. rischia di mettere a ferro e a fuoco l'Europa

BRUXELLES, 29

Il *Neptune* in un editoriale a proposito delle manovre sul Brennero scrive che l'ammirato sincronismo dei fatti tra la spedizione d'Africa e le manovre attesta la volontà del Duce di essere presente ovunque e pronto su ogni fronte. Le circostanze conferiscono alle grandi manovre un possente significato. A noi il comprenderlo — aggiunge il giornale — se non vogliamo incorrere in «gaffes». Rilevata l'impossibilità materiale di applicare le sanzioni all'Italia, il *Neptune* continua dicendo che nessuno, neppure l'Inghilterra, è disposta alla guerra per la difesa dell'Etiopia. Quindi la protesta ginevrina rimarrebbe platonica, nulla evitando all'Etiopia, mentre farebbe correre agli europei gravi rischi. A noi dunque scegliere tra l'Etiopia e la sicurezza europea e dire se i due problemi hanno e debbano occupare il medesimo rango nella gerarchia delle nostre preoccupazioni.

Sta a noi scegliere tra la pace e la guerra — dice ancora il *Neptune*, smentendo l'argomentazione che afferma che l'esempio italiano incoraggerebbe le ambizioni tedesche e aggiunge che questo è un misero argomento, poichè un potente esercito italiano sul Brennero, come quello che ora vi si trova, farà riflettere la Germania assai più di ogni condanna morale che potrebbe pronunciare o tentare di eseguire l'organo ginevrino.

Intanto le sole vie pratiche da seguire sono o quella d'impedire la guerra consigliando il Negus ad accettare l'inevitabile, e ciò lo può fare solo Londra; ove scoppi la guerra, di sforzarsi a ridurne al minimo i rischi e la durata, guardandosi dagli atteggiamenti suscettibili di scatenare rancori o speranze presso i belligeranti, il che impedirebbe ogni ulteriore mediazione. Il giornale conclude invocando l'adozione di un atteggiamento evidentemente solidale con chi presidia il Brennero.

La *Gazette* rileva il particolare significato dello spiegamento di forze sul Brennero. Il giornale afferma che le complicazioni più gravi posono derivare dall'atteggiamento inglese e dall'eccitazione internazionale. Deplorato tale pericoloso atteggiamento, il giornale aggiunge che esso rischia di condurre a una conflagrazione, rilevando la singolarità dell'atteggiamento britannico in difesa del diritto dei popoli indigeni.

La *Gazette* conclude che le decisioni della S. d. N. rischiano di mettere l'Europa a ferro e a fuoco e, a causa di tale organismo della pace, il conflitto rischia di estendersi; conclusione paradossale, ma evidente.

L'atteggiamento della Francia

nell'esame di un giornale di Riga

RIGA, 29

Il *Jaunakas Zinas* pubblica una corrispondenza del suo inviato a Parigi circa la questione italo-abissina, per quanto concerne l'atteggiamento della Francia. In essa si esaminano i diritti del grande popolo italiano alla logica espansione nel mondo. Il giornale aggiunge: «Un popolo grande e fiero è costretto e soffocato in un territorio piccolo, ma un grande Uomo politico ha risvegliato questo popolo e gli ha dato forze nuove e fede novella. Purtroppo questo avviene in un secolo in cui regnano gli sforzi delle autarchie, mentre i mercati esteri si restringono, mentre tutte le frontiere si chiudono all'immigrazione straniera; perciò Mussolini ricorre a quegli stessi metodi che furono già in uso da parte di tutti i grandi popoli quando abbisognavano di spazio per la loro espansione.

Rilevato poi che l'autorità della S. d. N. non è molto stimata in Italia e affermato che non vi è alcuna ragione di riferirsi alla S. d. N. nell'attuale caso del conflitto italo-etiopico, il giornale nota che l'Inghilterra nulla potrà fare contro l'Italia, senza l'aiuto della Francia, per cui si può sin d'ora dire che gli sforzi dell'Inghilterra non avranno alcun successo, perchè la Francia non parteciperà mai a nessun genere di sanzioni contro l'Italia.

La stampa canadese

giudica pazzesca la politica delle sanzioni

OTTAWA, 29

Il *The Ottawa Journal* in un articolo di fondo dal titolo «Perchè l'Inghilterra dovrebbe agire da sola?» dice che la migliore notizia giunta da Londra è quella annunciante che il Gabinetto appoggia la Lega, ma rifiuta l'azione isolata contro l'Italia. Coloro che chiedono che la Lega debba agire contro l'Italia — aggiunge il giornale — non si rendono conto che l'Inghilterra sarebbe lasciata sola se applicasse le sanzioni, le quali significano la guerra, e qualifica pazzesca questa decisione.

Il *Globe Toronto* accusa MacDonald e gli altri pacifisti inglesi di mancanza di sensibilità per gli avvenimenti europei e di aver ingannato il pubblico inglese con il fantasma del disarmo. L'*Evening Telegraph Toronto* dice che l'atteggiamento dell'Italia ha disingannato quanti ritenevano che il forte atteggiamento avrebbe fermato l'Italia, che è invece pronta a combattere in ogni scacchiere. La *Gazete Montreal* scrive che la dichiarazione di neutralità degli Stati Uniti toglie ogni possibilità d'intervento americano negli affari europei nel momento critico

Nessun intervento americano

nel conflitto italo-abissino

WASHINGTON, 29

Nei circoli bene informati si smentisce la voce che il Presidente Roosevelt intenda servirsi del Patto Kellogg per impedire una guerra italo-abissina e si rileva che la politica di astensione da qualsiasi iniziativa che possa coinvolgere gli Stati Uniti in situazioni che possano sboccare in una guerra non è mai stata popolare nella Confederazione come ora, ciò che risulta anche dalle discussioni parlamentari sulla neutralità e dalla vasta eco di consensi che esse hanno avuto nel Paese. *(United Press)*.

La Conferenza della Piccola Intesa a Bled

Il conflitto italo-etiopico e Ginevra

al centro delle discussioni dei tre Ministri

BLED, 29

Stamane alle 10 si è inaugurata a Bled la Conferenza dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Mentre Stoiadinovic e Titulescu erano arrivati fin da ieri a Bled, il Ministro cecoslovacco Benes è giunto soltanto stamane, accompagnato dalla moglie e dal suo capo di Gabinetto. Alla stazione di Bled è stato salutato dal Presidente del Consiglio jugoslavo e dalla sua signora, dai capi di Gabinetto e dai Ministri di Francia, di Cecoslovacchia e di Romania a Belgrado.

Il turno di presidenza a Stojadinovic

Subito dopo il loro arrivo, i Ministri si sono messi al lavoro. Titulescu ha ceduto la presidenza del Consiglio permanente della Piccola Intesa al Presidente del Consiglio jugoslavo, in base agli Statuti della Piccola Intesa, i quali dispongono che ognuno dei tre Paesi tiene per un triennio la presidenza. Ora è la volta della Jugoslavia. Anche il Segretariato permanente della Piccola Intesa, dopo la Conferenza di Bled, si trasferirà da Bucarest a Belgrado.

La Conferenza ha iniziato i suoi lavori nell'albergo «Belvedere», dove sono discese le Delegazioni della Cecoslovacchia, della Romania e della Jugoslavia. L'odierna Conferenza assume un carattere di particolare solennità ricorrendo il XV annuale della costituzione dell'Intesa. Nella prima seduta è stato fissato il programma della Conferenza; e, secondo il solito schema dei lavori delle Conferenze, i tre Ministri degli Esteri hanno svolto le loro relazioni sugli avvenimenti politici internazionali dopo l'ultimo convegno. La prima seduta è durata fino alle ore 12. Dopo la seduta non è stato diramato alcun comunicato ufficiale.

Quindi i tre Ministri, in automobile, si sono recati al castello del Principe Reggente Paolo, a Bohinje, che dista venti chilometri da Bled. Essi sono stati ricevuti in udienza dal Principe Reggente e, assieme alle loro signore, sono stati trattenuti a colazione. Alla colazione hanno partecipato anche il Duca di Kent, che, assieme alla consorte, è da lungo tempo ospite del Principe Reggente, nonchè i Ministri di Cecoslovacchia e di Romania a Belgrado e il Ministro di Jugoslavia a Parigi, Puric.

La riunione pomeridiana

Alle 17 ebbe inizio la seconda seduta che è durata fino alle 7. Nella seduta pomeridiana i Ministri degli Esteri hanno continuato le loro relazioni.

Il Ministro degli Esteri romeno, Titulescu, ha riferito sui suoi ultimi viaggi a Londra e a Parigi e sulle trattative da lui svolte con Mosca. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, ha riferito sul Patto ceco-sovietico e sullo stato attuale del problema del disarmo.

Quindi la Conferenza si è occupata del problema della Società delle Nazioni in relazione al conflitto italo-abissino. A quanto si afferma nei circoli politici, questo problema costituisce uno degli argomenti principali della Conferenza.

In serata il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha dato in onore delle Delegazioni cecoslovacca e jugoslava un banchetto all'Albergo «Toplice», al quale sono stati invitati anche quasi tutti i diplomatici esteri presenti a Bled.

Stojadinovic e Titulescu avevano avuto già ieri sera una lunga conferenza per discutere i problemi che interessano direttamente la Romania e la Jugoslavia, nonchè i problemi che stanno in relazione all'appartenenza della Romania e della Jugoslavia all'Intesa balcanica. In base al Patto balcanico la Romania e la Jugoslavia sono impegnate a tenere al corrente la Turchia e la Grecia di tutte le loro decisioni di politica estera per ottenerne l'approvazione.

Ruschdy Aras e Maximos a Bled?

Appunto con riguardo a queste disposizioni del Patto balcanico, il Ministro degli Esteri turco Tevfic Ruschdy Aras giungerà il giorno 31 agosto a Bled. E' probabile che anche Titulescu sia presente al colloquio con il Ministro degli Esteri turco. In tal caso egli prolungherà il suo soggiorno a Bled. D'altra parte non si esclude la possibilità dell'arrivo del Ministro degli Esteri greco Maximos che si reca alla seduta del Consiglio della Lega a Ginevra e eventualmente potrebbe fare sosta a Bled. In tal modo, immediatamente dopo la Conferenza della Piccola Intesa, potrebbe tenersi un convegno degli Stati dell'Intesa balcanica. La stampa jugoslava sottolinea che in quest'occasione si manifesterà ancora una volta la piena solidarietà della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica.

Nei circoli politici si afferma che l'arrivo del Ministro degli Esteri turco sta in relazione con il problema del Patto danubiano. La Turchia sostiene il punto di vista che il Patto danubiano sia in stretta relazione con il Patto mediterraneo e chiede ai suoi Alleati di non iniziare trattative sul Patto danubiano finchè non sia chiarito il problema del Patto mediterraneo. Nei circoli politici jugoslavi si esprime la speranza che possa essere raggiunto un accordo con la Turchia, qualora esistano tutte le altre premesse per il Patto danubiano e possano essere chiarite tutte le questioni centro europee.

D'altra parte la Turchia sostiene anche la tesi che una eventuale discussione del riarmo dei Paesi disarmati dell'Europa centrale e dei Balcani dia diritto alla Turchia di porre all'ordine del giorno il problema del riarmo degli Stretti. Questo punto di vista della Turchia viene appoggiato dagli Stati della Piccola Intesa e dalla Russia.

Un'intervista di Benes

Il corrispondente da Praga della *Politika* di Belgrado ha avuto con il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, prima della sua partenza da Praga, una intervista nella quale Benes ha detto fra l'altro: «E' fuori di dubbio che la prossima settimana avrà un carattere decisivo per l'ulteriore sviluppo dell'avvenire dell'Europa. L'opinione pubblica di tutti i Paesi europei è oltremodo eccitata, in attesa se l'avvenire prossimo porterà la guerra o la pace.

Secondo l'opinione di Benes, la Piccola Intesa non ha da temere il pericolo di essere coinvolta in complicazioni. Basta gettare uno sguardo ai 15 anni da quando essa esiste, per constatare che essa con la sua stretta solidarietà e con la sua disciplina ha saputo superare le fasi anche più critiche della politica internazionale e che ha le prospettive di superare felicemente anche l'attuale momento.

«La Piccola Intesa — ha proseguito Benes — è l'unica organizzazione del dopoguerra che, a differenza di altre alleanze, va rafforzandosi sempre più di anno in anno. L'unità della Piccola Intesa le crea una situazione per cui essa nulla ha da temere. Questa unità troverà naturalmente la sua espressione anche alla Conferenza attuale. La Piccola Intesa è solidamente e fermamente decisa a conservare la pace, ma contemporaneamente a fare tutto per difendere hla sua esistenza e l'integrità d'ogni suo componente.

Commentando le dichiarazioni di Benes, la *Politika* aggiunge che uno dei problemi più importanti della Conferenza è l'atteggiamento della Piccola Intesa nel conflitto italo-abissino davanti alla Società delle Nazioni. Per quanto riguarda la questione del Patto danubiano, questo problema non sarebbe giunto ancora a maturazione, di modo che la Conferenza di Beld non sarà posta ancora davanti alla necessità di prendere delle decisioni in merito, attendendo delle concrete controproposte alle proposte dalla Piccola Intesa già avanzate.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo in questi giorni ha svolta un'intensa attività diplomatica. Egli è stato ricevuto due volte dal Principe Reggente e ha avuto delle conversazioni con parecchi diplomatici stranieri, tra cui il Ministro d'Italia a Belgrado conte Viola e il Ministro d'Ungheria a Belgrado.

Camicie Nere e reduci milanesi

pronti a partire per l'A. O.

MILANO, 29

Stasera tutti i fiduciari dei gruppi rionali del Fascio primogenito, gli ispettori delle 23 zone della Provincia, riunitisi nella Casa del Fascio, hanno approvato per acclamazione, all'unanimità, una dichiarazione nella quale chiedono l'onore di servire la Patria fascista per le sue mete imperiali quali volontari per l'Africa Orientale.

Questa sera, inoltre, all'Associazione del combattente si sono riuniti i dirigenti dell'Associazione combattenti, i quali hanno pure chiesto di partire per l'Africa Orientale e far parte della costituenda Divisione «Tevere».

Tutti i reduci della provincia di Sassari

chiedono l'arruolamento nella "Tevere,,

SASSARI, 29

I combattenti di tutte le sezioni della Provincia hanno inviato un telegramma al Duce chiedendo che faccia loro l'onore di farli arruolare nei battaglioni speciali della Divisione «Tevere».

Anche i reduci palermitani chiedono

di essere arruolati

PALERMO, 29

I combattenti della sezione di Palermo e della Provincia, in rapporti tenuti alla presenza delle autorità fra vibranti manifestazioni di fede patriottica e di entusiasmo, hanno chiesto di arruolarsi nei ranghi della Divisione «Tevere». Anche i mutilati e invalidi di guerra inquadrati nella Coorte delle CC. NN. hanno chiesto l'onore di arruolarsi nella Divisione «Tevere».

La Commissione di Ualual si riunisce

in presenza di Politis

PARIGI, 29

La Commissione arbitrale di conciliazione italo-etiopica per l'incidente di Ualual ha tenuto oggi nel pomeriggio una riunione in presenza del signor Politis, quinto arbitro. Alla fine di questa riunione, la prima che si sia svolta in presenza del signor Politis, nessun comunicato è stato pubblicato.

Fucili giapponesi per il Negus

ADDIS ABEBA' 29

Notizie da buona fonte informano che è in discussione un contratto tra il Governo etiopico e il Giappone per la fornitura al primo di un certo quantitativo di fucili e mitragliatrici. A fonte giapponese la notizia è smentita, ma la smentita, quasi ovunque nella capitale, lascia il tempo che trova. Risulta invece esagerata la notizia apparsa a New York che il contratto suddetto copra tutto il fabbisogno di un semestre in caso di ostilità. (United Press).

Un comunicato ufficiale abissino

sullo scontro fra tribù somale ed etiopiche

ADDIS ABEBA' 29

Un comunicato ufficiale conferma le incursioni degli Issa della Somalia francese nel vicino territorio etiopico e vi aggiunge che «allo scopo di evitare altri incidenti di frontiera», gli abitanti dell'Etiopia delle zone di frontiera si sono ritirati nell'interno. Gli Issa iniziarono la loro azione razziando copiosamente e uccidendo proditoriamente i guardiani. Ne è seguito un conflitto terminato con 60 morti sul terreno. Mancano altri particolari. Negli ambienti ufficiali si tende a svalutare la portata dell'incidente, caratterizzandolo come un episodio della lotta fra tribù. *(United Press)*.

Le condoglianze del Re e del Pontefice

per la morte di Alfredo Rocco

ROMA, 29

Il pellegrinaggio dei visitatori e dei firmatari nei registri collocati in portineria del villino di via Francesco Denza, dove è morto S. E. Alfredo Rocco, è stato ininterrotto da ieri e continua anche oggi. Accanto alle firme di personalità politiche, civili e militari vediamo numerose firme di semplici cittadini e di personalità accorse dalle province laziali, ove Alfredo Rocco era amato e sempre ricordato.

Il Re ha inviato alla vedova Rocco il seguente telegramma di condoglianze: «Molto addolorato per la scomparsa del di Lei illustre consorte desidero esprimerle vive condoglianze anche in nome della Regina. *Vittorio Emanuele*».

Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato della Santa Sede, ha così telegrafato a nome del Santo Padre: «Sua Santità paternamente partecipa grave lutto S. V., prega eterna pace eletto spirito insigne giurista cui fu conforto onesta vita credente e invoca su di Lei divina assistenza in così dolorosa prova. La benedico di cuore. Unisco mie vive personali condoglianze. Cardinale *Pacelli*».

L'aula magna della R. Università questa mattina è stata trasformata in camera ardente per raccogliere la salma del Magnifico Rettore. Le pareti sono parate severamente a lutto e nel centro è stato eretto un alto catafalco sul quale riposa Alfredo Rocco. Molti fiori sono disposti ovunque per le scale dell'Università, nel corridoio e nell'aula magna. La salma è stata trasportata alla Sapienza in forma privata e il pubblico ha subito incominciato a sfilare silenzioso dinanzi al catafalco.

La guardia è montata da ufficiali della Legione universitaria «Benito Mussolini», dagli studenti del «Guf» e da Camicie Nere della 4.a Legione armate. Intorno alla salma ardono quattro ceri deposti su candelabri di argento. Anche i professori universitari si dànno il turno per vegliare la salma del Magnifico Rettore. Fasci di telegrammi continuano a giungere alla famiglia dell'Estinto e all'Università. Hanno telegrafato i Rettori Magnifici della Università italiane e molti delle Università estere.

A Roma e in tutte le città d'Italia

i Presidî ritornano in sede fra calorose manifestazioni di popolo

ROMA, 29

Tornate dalle esercitazioni divisionali, le truppe del Presidio di Roma sono state fatte segno oggi a una vibrante fervidissima manifestazione di popolo adunatosi in via dell'Impero per assistere al loro sfilamento e acclamarne il passaggio.

La sfilata in Via dell'Impero

I reparti di fanti, bersaglieri, granatieri, artiglieri e servizi comprendenti un complesso di 8.000 uomini si sono concentrati nel pomeriggio lungo le vie adiacenti al Colosseo fra gli applausi della folla che gremiva le strade, le finestre, le terrazze di tutte le case circostanti. Migliaia di bandiere avvolgevano di un'aureola tricolore tutto il vasto spazio sul quale si distendevano le truppe e spiccavano luminose nell'ampia prospettiva di via dell'Impero e di pazza Venezia. Ma la nota più suggestiva era data dalla popolazione che ammassata innumerevole da un lato e dall'altro di via dell'Impero, tra i Fori imperiali e quello romano aveva occupato le alture della Veglia, si era spinta fin sotto le arcate della basilica di Massenzio, e si scorgeva fittissima dagli spalti dei giardini pensili che fiancheggiano un tratto della grande arteria cittadina tra il Colosseo e la via Cavour, dilagando per le strade vicine in piazza Venezia, al Foro Traiano e lungo le Esedre arboree che s'aprono ai lati del monumento a Vittorio Emanuele. E accanto alla folla cittadina erano le Camicie Nere e gli iscritti a tutte le organizzazioni fasciste, gruppi rionali, Giovani fascisti, Avanguardisti, Giovani Italiane, Balilla e Piccole Italiane, dopolavoristi, appartenenti ai Sindacati, tutti affluiti in ordinate colonne con alla testa i loro gagliardetti, i loro labari, fra un continuo echeggiare di alalà al Duce e all'Esercito. Erano anche presenti vastissime rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e di quelle d'arma che fondevano le loro acclamazioni a quelle delle formazioni fasciste. Frattanto al punto d'incrocio di via dell'Impero con via Cavour affluiscono le autorità che assisteranno alla sfilata e, alle 18, a cavallo, seguito da un folto gruppo di ufficiali, si ferma davanti al luogo dello sfilamento il Comandante il Corpo di Armata. Presso di lui sono il Vicegovernatore di Roma, il Vecesegretario del Partito on. Serena, il Vicesegretario federale — il Segretario è fra le truppe che dovranno sfilare — ed altre personalità. Ed ecco dal fondo del Colosseo elevarsi le note della Marcia Reale e «Giovinezza» e più forte, più impetuoso l'applauso e il grido della moltitudine. La testa del corteo si muove, preceduta dal Comando della Divisione, e subito dopo le prime file serrate dei soldati si vedono avanzare in piena luce lungo la via, tra scroscianti applausi; passano i due reggimenti granatieri di Sardegna, l'81.o reggimento fanteria, il 2.o bersaglieri, il 13.o reggimento artiglieria, il Genova cavalleria, l'8.o artiglieria del Corpo d'Armata, la compagnia chimica.

Truppe a piedi, a cavallo, in bicicletta, in motocicletta, su automezzi, tutte in perfetto equipaggiamento, tutte magnifiche, per disciplina, per comportamento, per fierezza militare. «Viva l'Esercito» grida da ogni parte la moltitudine e le braccia si levano al saluto romano quando le bandiere gloriose dei reggimenti sfilano in testa ai rispettivi reparti. La superba sfilata dura oltre un'ora, salutata da incessanti dimostrazioni. Poi, quando le ultime file sono passate, la folla irrompe sulla via, si accoda alle colonne delle Camicie Nere e delle organizzazioni giovanili e con esse eleva ancora alto ed entusiastico il suo grido al Duce.

A Napoli, Bari, Ravenna

Da tutte le città d'Italia continuano a giungere notizie di entusiastiche manifestazioni popolari che hanno salutato il ritorno delle truppe dalle manovre estive:

A Napoli la cittadinanza ha salutato con grande entusiasmo le truppe della Divisione «Volturno», reduce dalle manovre nel Sannio. Tutte le vie e le piazze percorse dalle truppe sono pavesate a festa e gremite di folla inneggiante all'Esercito, a Casa Savoia e al Duce. superbo sfilamento del 31.o e 40.o reggimento di fanteria, del 138.o Battaglione CC. NN., dei bersaglieri, dei lancieri, dei reparti di artiglieria e dei carri armati e è durato oltre un'ora. All'altezza dell'Università le truppe hanno reso gli onori alle autorità civili e militari che occupavano una tribuna eretta innanzi all'Ateneo, fiancheggiato dalle rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche giovanili dei gruppi rionali e delle scuole.

A Bari, reduce dalle grandi manovre è rientrata stamane in residenza la Divisione «Murgia» che, nel Sannio, si è particolarmente distinta nella resistenza contro la Divisione «Volturno», al comando di S. A. R. il Principe di Piemonte. Le truppe inquadrate in magnifico ordine, con alla testa il comandante di Divisione di manovra, Malvano, tra due fitte ali di popolo, mentre manifestini multicolori venivano lanciati dai balconi e dalle ferrate gremiti, hanno percorso le vie centrali della città, tutte imbandierate, tra il continuo rinnovarsi di acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce.

A Ravenna il 28.o reggimento fanteria è rientrato dalle manovre, accolto con una calorosissima dimostrazione delle CC. NN. e dal popolo. Ovunque è stato sospeso momentaneamente il traffico e il lavoro e i Fascisti, le forze combattentistiche e le maestranze degli stabilimenti, in tenuta di lavoro, si sono riversati in piazza Vittorio Emanuele. Il reggimento è stato incontrato nel sobborgo Saffi dal rappresentante dei Combattenti e dalle forze giovanili fasciste. Ha sfilato per le vie della città e per la piazza sotto un continuo getto di volantini e di fiori e tra i più fervidi applausi della folla.

Nelle altre città

A Reggio Calabria proveniente dall'esercitazione estiva, è giunto il 20.o reggimento fanteria mobilitato con la Divisione «Sila». Si è formato un grandioso corteo che ha accompagnato il reggimento per il Corso Garibaldi fino a via della Marina a deporre sul monumento ai Caduti due corone di fiori del 20.o reggimento e del 244.o reggimento.

A Modena, il ritorno al campo del 36.o fanteria e del 60.o artiglieria di Corpo d'Armata è stato salutato dalla cittadinanza con vivo entusiasmo. Le truppe hanno sfilato dinanzi alle autorità e alla popolazione acclamante ed inneggiante al Re e al Duce.

Ad Agrigento il V reggimento fanteria, rientrando dal campo, è stato accolto da una imponente manifestazione. I reparti del glorioso reggimento hanno sfilato lungo le vie della città tra le incessanti acclamazioni della folla e un continuo getto di fiori.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 agosto al 20 agosto 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.057.034.000 a 4.901.616.000 La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e Biglietti banca di Stati esteri, Certificati di credito sull'estero) è aumentata da 362.205.000 a 429.952.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.622.289.000 a 3.628.028.000. Le anticipazioni sono aumentate da 1.899.942.000 a 2.059.253.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.941.489.000 a 13.707.475.000. I debiti a vista sono aumentati da 367.645.000 a 400.212.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 451.012.000 565.737.000.

La flotta inglese del Mediterr

è partita per la crociera est

MALTA,

La flotta del Mediterraneo è sa oggi per la crociera estiva a suo annunciata. I vecchi bastioni del to erano gremiti di folla, che ha stito alla partenza delle navi. *(U Press)*.

BOLLETTINO METEOROLOG

29 agosto

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Tem Mas
Trieste...	755.7	cop., l. mosso	+27
Roma.....	757.5	½ cop., mosso	+29
Torino ...	754.0	nebbioso	+20
Milano...	753.6	½ coperto	+24
Genova...	754.4	¾ cop., agitato	+24
Venezia	754.9	cop., mosso	+25
Firenze..	755.9	coperto	+27
Ancona..	756.1	½ cop., mosso	+25
Bologna	755.1	½ coperto	+28
Napoli ..	759.5	½ cop., calmo	+26
Taranto	758.9	sereno, calmo	+29
Palermo	758.7	½ cop., l. mosso	+28
Catania	759.4	½ cop., l. mosso	+30
Cagliari	758.5	½ cop., l. mosso	+28
Tripoli....	758.7	nebb., mosso	+31
Messina..	759.6	½ cop., calmo	+29
Trento ...	753.9	coperto	+23
Fiume....	755.3	cop., agitato	+26
Bari.......	758.8	sereno, calmo	+27
Sanremo	754.7	½ cop., agitato	+24
Bengasi..	760.8	sereno, calmo	+29
Rodi.......	757.9	ser., l. mosso	+28
Rimini....	755.4	sereno, mosso	+30

Le previsioni del tempo per og

ROMA, 29 — Ufficio presagi — Situ barica: L'area ciclonica settentrional minimo sulla Scozia si è approfondit protende attraverso l'Europa central all'alta e media Italia, determinand depressione secondaria sulla Valle P Pressioni relativamente alte interess Spagna e il Mediterraneo centrale. l'Islanda all'alta Russia persiste il anticiclonico con massimo sulla Lap

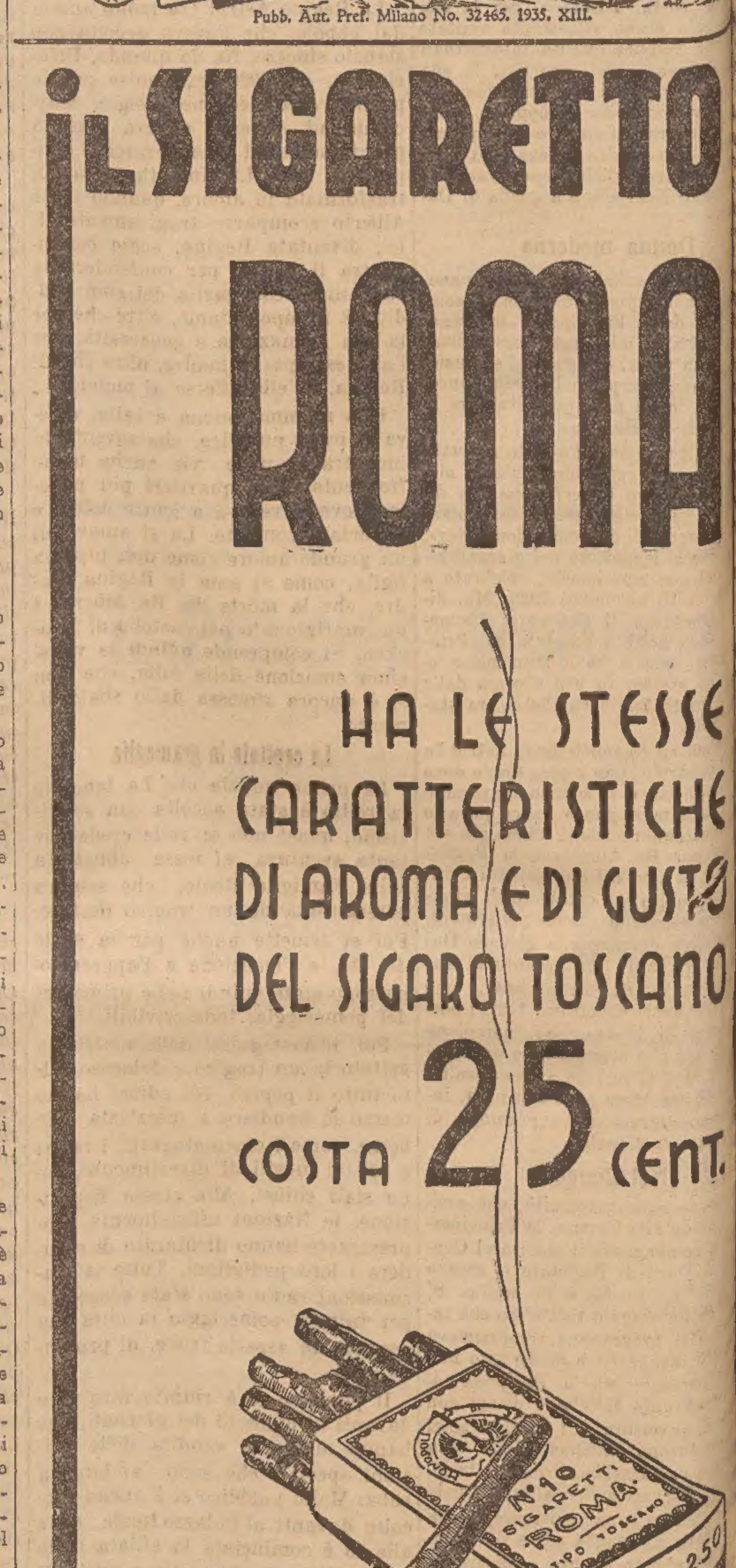
Probabilità: Sulle regioni settentr cielo nuvoloso con precipitazioni spar che a carattere temporalesco, più fre sulla parte orientale e con schiarit spiccate sul Piemonte e sulla Lomb Sulla regione centrale il tempo avr cora carattere di instabilità con al tive di annuvolamenti frequenti. Sch e brevi precipitazioni temporalesche l'Appennino. Sull'Italia meridionale vario con nebulosità in diminuzione. moderati o quasi forti tra levante e sull'arco alpino, moderati intorno Val Padana, quasi forti o forti con che tra ponente e libeccio lungo l'a medio versante tirrenico, tra sciro sud lungo l'alto e medio Adriatico, correnti moderate o quasi forti maestro. Temperatura in diminuzione le regioni settentrionali e centrali, sochè stazionaria altrove Mare, molt tato nell'alto Tirreno agitato medi reno e alto medio Adriatico e Mar d degna, mossi i restanti mari.

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, qua è irritati da eczema, impetigine, pso scabbia, ecc., ma è proprio questo at spande il male. L'Unguento Foster il prurito e aiuta la pelle a ridiv sana. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. G Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718/1935)

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 32465. 1935. XIII.



Parchetti
PIALLATURA ELETT
raschiatura e lucidatur
con CERINA soltanto
TORESEL
Piazza Tommaseo 4. tel.

 Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il telefono N. 80-44.

Una nuova prova di fedeltà e di passione delle popolazioni altoatesine

Duce passa da Bolzano al Brennero sotto una pioggia di fiori

(...al nostro inviato speciale)

BRENNERO, 29

...uce è passato oggi ancora nel...nte saluto del popolo e dei sol... infaticabile ha voluto visitare ...te la mattina le truppe in mar...dicando particolarmente la sua ...ione a quelle di montagna, ...e nel pomeriggio la sua visita ...o Adige ha dato luogo a una ...igliosa esplosione di devoto ...e da parte delle popolazioni al...ine.

Tutti i cuori intorno al Capo

...adine intere si sono vuotate per ...re il Capo al suo passaggio ...la strada; montanari hanno ...re di montagna per venire a ...; donne e bambini hanno abbandonato i casolari per correre a ...er salutarlo per gettargli un ...

...lla d'oggi è stata per le truppe ...a giornata di riposo. Ma tut...elativo in questo mondo, e così ...il riposo dei soldati, il cui ...cato ha avuto un'interpreta... molto relativa. Quasi tutte le ...oni, o meglio tutte, erano oggi ...vimento per raggiungere i po...l concentramento che dovrà ...compiuto per sabato matti...unque riposo per modo di dire, ...strade sono lunghe da fare. ...me per incanto anche il peso, ...la fatica si fanno più lievi, ...o si sparge la notizia che il ...in giro e può capitare da ...omento all'altro. Ecco il fante ...ruta la via per scorgere la ...a rossa del Capo, ecco il ca...gero che si erge sulle staffe ...derlo prima, ecco il bersaglie... preme l'acceleratore e l'ar...e che sale sull'affusto per ve... più lontano.

Passa la «macchina rossa»

...Capo arriva quando meno lo si ...ta. La macchina la guida Lui ...e ed ore, conosce le strade, va ...stra o a sinistra, secondo un ...piano. Nessuno è dimenticato. ...le armi, tutte le specialità han...onore di una sua visita, del ...nteressamento, del suo bene...plauso. Chi fa il proprio dove...me i nostri soldati lo fanno, ...essere sicuro di avere da Lui ...vazione e incoraggiamento.

...prima mattina la «macchina ...», come chiamano i soldati la ...Romeo del Duce, filava su per ...ndola. Erano col Capo S. E. ...occhi e S. E. Starace. I Sotto...ri Alfieri e Buffarini segui...con altre macchine insieme a ...Teruzzi, al Prefetto di Bolza... Segretario federale e a tutte ...cariche dello Stato. I Mini... Sottosegretari che hanno par...to al Consiglio dei Ministri di ...ono rientrati ai corpi dove pre... servizio.

...go la strada della Mendola pro...o truppe che si avviano verso ...one, dove avrà luogo il concen...nto, che sarà uno dei più im...ti e grandiosi raduni militari ...siano mai veduti. Passano re... della Divisione motorizzata ed ...nti di bersaglieri che si schie...ai lati della strada e, ricono... il Capo, lo salutano, mal con...dosi nei doveri imposti dalla ...ina. Dai carri della «Trento», ...ono ammassate le fanterie, par...e prime grida inneggianti: si ...be dire il buon giorno a Mus... Duce! Duce! invocano mille ... Egli alza il braccio nel sa...romano e sorridendo prosegue ...rsa. Indossa anche oggi la di... di Caporale d'onore.

Il saluto degli Alpini

...Passo della Mendola il Duce ...de dall'automobile e si ferma fra ...ssioni estere, che lo aspettano. ...orma intanto il corteo, al qua...tecipano i rappresentanti degli ... d'Europa, d'America e di ... Passando per Ronzone, dove ...n attesa gruppi di villeggianti ...popolo, il Capo si avvia verso ... Lungo la strada sono schierati ... del Battaglione «Edolo» del ...Reggimento, e vicino a questi il ...o «Pinerolo» del 4.o Reggimen...tiglieria alpina. Il Duce si fer...sono intorno a Lui gli ufficiali ...e le alte gerarchie. Passa in ri...queste magnifiche truppe, am... per portamento e baldanza. ...oro voce, quando cantano gli in... della Patria, non differisce da ...dei loro padri, quando can... «Penna nera» o le dolcissime ...della montagna. Oggi, come al... i loro petti si gonfiano d'orgo... Il Duce è con gli alpini. E' ...basta per far loro fare tutte ...odezze.

...Capo, prima di allontanarsi, ...ime al colonnello Bergozzi co...dante del 4.o Raggruppamento ...comandante dell'«Edolo» il pro...compiacimento e il plauso per ...uppe. Il saluto al Duce lanciato ...questi uomini entusiasti vibra ...aria nel chiaro del mattino per ...minuti e si ripete ancora ... il corteo è lontano.

...corsa continua su queste stra...che ormai si sanno a memoria, ...verso Romallo, dove un altro ...di alpini occupa le strade ...la sua fresca lietezza. Sono i ...del «Tirano» e del «Morbe...che, con l'«Edolo», incontrato ...prima, formano il 5.o Alpini, ...comandato dal colonnello Um... Ricagno. Si può passare fra ...alpini e non fermarsi ad ascolta...loro canto? No. Neanche il Capo ..., ed ecco il suo volto ingua-drarsi scultoreo contro uno sfondo fatto tutto di occhi, zaini, mitragliatrici, radio. Non sentono nessun peso sulle loro spalle gli alpini; sentono anzi una gran voglia di cantare per far festa al tanto amato Ospite.

Ma la marcia deve continuare. Il Duce saluta gli alpini, ma solo per recarsi da altri alpini: da quelli del 2.o Reggimento, battaglioni «Dronero», «Borgo San Dalmazzo» e «Saluzzo», nomi che alle vecchie penne di aquila dicono più di un intero libro di storia, libro di glorie, di eroismi, di tenacia senza eguale. Intorno a Ravò sono attendati solo i due primi Battaglioni; il terzo si è spostato da poco.

Quando viene lanciato il segnale di attenti, gli alpini restano presso le tende. Il Duce, accompagnato dal comandante del reggimento colonnello Maurizio Lazzaro De Castiglioni, passa così attraverso l'accampamento elogiando gli alpini per il contributo dato allo svolgimento delle manovre.

Entusiasmo di militi forestali

Ancora un canto si leva. L'inno «Giovinezza», cantato in un anfiteatro di monti da questi arditi della montagna, acquista calore e forza particolari. Le note del canto delle Camicie Nere sono il preludio di una ardente piena, incontenibile, travolgente manifestazione di devozione e di amore. Il Duce si ferma a visitare presso Varollo un Battaglione di Camicie Nere della Milizia forestale. L'entusiasmo e la gratitudine di questi uomini sono meravigliosi. Non sanno come meglio manifestare al Capo la loro devozione: alzano i moschetti, buttano in aria i cappelli, si stringono intorno a lui in rispettosa gara a chi gli sta più vicino e ripetono il grido martellante ritmato sul pulsare del cuore. Quando il Capo si allontana, la loro invocazione lo segue per lungo tratto.

Strada facendo il Duce incontra altre truppe. Egli rallenta la corsa, le saluta, ma non scende dall'automobile. A San Zeno sta passando il 50.o Fanteria, a Malgolo il 77.o, quello che ieri a Cordò ha avuto l'elogio del Capo. A Cavareno fanno spalliera ai due lati della strada i militi del 43.o Battaglione Camicie Nere, e prima della Mendola i bersaglieri del 7.o, che marciano cantando. Ma la strada è oggi un formicolio di armati. Ecco poco distante altri reparti di bersaglieri e quindi il secondo gruppo di carri veloci, che passano fra un turbinio di suoni metallici. Non molto distante avanzano i carri e le trattrici di alcuni gruppi di artiglieria ed elementi della Divisione motorizzata.

Al campeggio di Trez

Da Pradisopra a Mezzoselva, a Le Cave, a Mules è ancora una corsa tra prati verdi e costellati di bambini, di donne e di uomini. Il Duce deve spesso rallentare per farsi strada tra la folla che si stringe, che vuole essergli più vicina. Cento mani callose si stendono per toccarlo, per salutarlo, per lanciargli un fiore. A Mules suona sulla strada la banda del Dopolavoro. Il Capo si ferma e consegna al Podestà un premio per i bandisti. Anche al Podestà di Stillves il Duce lascia un importo per la banda del Dopolavoro che suona davanti al secondo campo dell'O. B. della provincia di Bolzano.

Il campeggio davanti al quale il Duce si ferma alza le sue tende a Campo di Trez. Trecentocinquanta giovani CC. NN. altoatesine sono schierate fra le tende. Moschettieri e Avanguardisti salutano il Duce in un impeto che la commozione e la emozione rendono toccante. Sono ragazzi di Bolzano, delle valli e dei monti della provincia.

Il Capo visita il campo, entra nelle tende, si informa della vita dei ragazzi, interroga qualche Avanguardista e qualche Balilla. Quando gli viene comunicato che il campo dovrebbe sciogliersi domani, dispone perchè continui fino al 5 settembre. «Vi darò io i soldi», Egli dice accarezzando il Moschettiere di guardia. Quando lascia il campo, la popolazione dei casolari sparsi intorno sui monti e in riva al fiume è raccolta sulla strada che gli tributa una manifestazione piena di affetto. Il Capo, prima di partire, si ferma fra questa popolazione e interroga benevolmente alcune vecchie.

Nella zona di confine

Nel pomeriggio il Duce ha visitato l'Alto Adige, accolto e salutato da manifestazioni fantastiche che hanno ripetuto al Capo l'amore infinito, spontaneo, profondo delle popolazioni di confine.

Così, dopo il saluto di Bolzano, dopo le inesauste manifestazioni di amore dei soldati, oggi il Duce ha visitato il confine che Gli ha offerto un esempio di devozione e di vero fervore senza confini. Alle 13 il Capo del Governo lascia il palazzo della Prefettura. Sono in macchina con lui S. E. Starace e S. E. Baistrocchi. Lo seguono S. E. Teruzzi e S. E. Alfieri, il Federale di Bolzano, le rappresentanze della Camera e del Senato e le gerarchie militari.

Tutta la strada da Bolzano al Brennero è un susseguirsi di cartelli inneggianti al Duce, di espressioni di fede, di affermazioni volontaristiche di forza. A grandi caratteri bianchi che occupano la strada in tutta la sua larghezza, è segnato il nome del Duce; a caratteri non meno appariscenti le parole «Dux», «Duce», «Mussolini» si ripetono sui muri delle case, sulle spalliere delle strade, sugli archi all'entrata dei paesi, sulle facciate delle case isolate. Mentre si passa si vedono ancora uomini e donne sorpresi dall'arrivo del Duce, prima di aver potuto terminare l'addobbo della casa.

All'impianto idroelettrico dell'Isarco

Subito dopo Bolzano è cominciato il lancio dei fiori che è durato senza interruzione, si può dire, fino al Brennero. Perfino gli stradini hanno voluto rendere omaggio al Capo, con l'offerta dei fiori montani al suo passaggio.

La prima sosta avviene a Cornedo all'Isarco, dove erge il suo fantastico reame la centrale «Carlo Cicogna» dell'impianto idroelettrico dell'Isarco. Dopo avere ricevuto il saluto della folla, Mussolini è entrato nella centrale dove ha visitato gli impianti con la guida di S. E. Benni, del presidente on. Pesenti e del consigliere delegato on. Chiesa. Il Duce si è dapprima soffermato ad osservare la condotta forzata che si alza sul monte con una corsa di enormi tubature di oltre 160 m. Queste enormi tubazioni sono costituite per un primo tratto da tubi di lamiera d'acciaio dolce chiodata del diametro di 2800 mm.; per il rimanente tratto a valle da tubi saldati del diametro di 2500 mm. e blindati con anelli fucinati d'un solo pezzo.

Vi è da ritenere che questi siano i tubi di maggior diametro finora costruiti col sistema blindato. Continuando la visita e fatto segno al rispettoso omaggio degli operai, il Capo è entrato nella sala delle macchine, nel locale delle turbine e da ultimo nella sala di controllo e di misurazione.

La costruzione dell'impianto è stata iniziata verso la fine del 1925 ed è stata messa completamente in attività nel 1930. Durante gli scavi per la costruzione degli edifici sono state trovate numerose monete romane d'epoca diversa dal 90 al 300 d. C. Queste monete vengono presentate al Duce, che, lasciando la centrale, ha parole di compiacimento per la importanza e la modernità degli impianti. Quando Egli esce nel giardino davanti alla centrale, operai e impiegati lo circondano improvvisando una nuova entusiastica manifestazione.

Da Cornedo dell'Isarco si inizia la visita propriamente detta alle popolazioni. Come si passa per i luoghi senza abitato si ha l'impressione che tutto sia animato, che lo spirito degli abitanti si sia trasfuso nelle cose, sia nell'aria. Manifestini, tricolori, bandiere segnano la strada. Prati all'Isarco, Campodazzo, Ponte all'Isarco hanno le piazze piene di folla da non passare. Lungo il fiume che scorre torbido impetuoso fra le alte dighe si ripete la scritta «Duce». Sulle dighe stesse, mani ardite hanno tracciato il nome del Capo.

Le accoglienze di Bressanone

L'arrivo a Bressanone avviene per via Principe di Piemonte. Da sei a settemila persone — tutta la città e le sue frazioni, voglio dire — sono raccolte in questa via, in via Roma e in via Mercato Vecchio, dove il corteo esce. Da Alpes, Millan, Sarnes, Monte Ponente, Elvas sono venuti i montanari, le loro donne, i bambini. Schiere di contadini e operai fanno spalliera al passaggio del Duce; prelati e religiosi sono presenti in massa. Francescani, cappuccini, il seminario, i collegi religiosi hanno larghe rappresentanze intorno a S. A. il Principe Arcivescovo Monsignor Geisler, al cui lato sta anche il prelato di Novacelli e altri sacerdoti.

Bressanone ha dato al Duce la piena misura della sua devozione. Tutta la città è schierata sulla via Principe Umberto e sulla via Roma. Diciamo tutta, per esprimere proprio la precisa sensazione che ha avuto chi ha vissuto i momenti di permanenza del Capo nella deliziosa cittadina.

Il Duce è passato lungo due strade coperte di fiori, mentre da tutte le finestre venivano lanciati in suo onore mazzi di rose e di peonie. Le Camicie Nere di Bolzano e le organizzazioni sono schierate ai lati di via Roma, ma dietro alle formazioni del Partito si è ammassata tutta la cittadinanza: una fioritura di teste bionde e di occhi cerulei, che è agitata dall'entusiasmo.

Il Duce ha percorso a piedi la via Roma rispondendo ai saluti della folla che per dare sfogo al suo incontenibile entusiasmo ha rotto gli spessi cordoni e lo ha circondato. Duce, il grido ripetuto senza sosta, è l'espressione dell'ardore che anima questa folla. Il Capo, che è accompagnato dal Prefetto, dal Podestà S. E. il Generale Franco e dalle alte gerarchie, percorre due volte la strada tra il crescente entusiasmo popolare.

Il Duce, dopo essersi soffermato a salutare i bambini dell'Italia Redenta, baciandone alcuni, si è recato a visitare i lavori della nuova Casa Balilla. Alle finestre spalancate sventolano bandiere. E' tutta una freschezza di tricolore oggi Bressanone, tutto un immenso zampillare di grida inneggianti.

Un episodio gentile

Ad un tratto esce dalla spalliera di popolo una bimba reggendo a stento un grande mazzo di rose. E' tanto piccina che i fiori le pesano. Il Duce si ferma, prende fra le braccia la bambina e la bacia. Uno scoppio di applausi accompagna l'atto gentile del Duce, che si avvicina quindi alla mamma della piccina e gliela depone nelle braccia.

Come da Bolzano a Bressanone, da qui al Brennero, il corteo passa fra due fascie di tricolore, di manifesti, di scritte, di cartelli inneggianti al Capo e all'Esercito. E fiori lanciano anche sulla macchina del Duce i contadini dei casolari sparsi lontano dai villaggi. L'automobile di S. E. Mussolini è piena di fiori e di rami augurali di abete.

Varna, Pradisotto, Fortezza sono tre tappe di tricolore, tre nuove soste d'amore. Le popolazioni schierate salutano il Capo con manifestazioni altissime. Egli rallenta la corsa e sorride; cordialmente risponde alla folla che lo acclama e lo invoca.

A Fortezza la rossa Alfa passa su uno smagliante tappeto di fiori. All'ingresso e all'uscita dei villaggi i luoghi sembrano vuoti; alle finestre aperte, sui poggiuoli, ai lati delle porte spalancate non si vedono che le vivaci macchie degli ultimi gerani. Le case così aperte sono quasi un simbolo dell'ospitalità, un riflesso dello spirito nuovo di questa popolazione, che nel Fascismo si è temprata. Sembrano vuote, ma così non è, perchè al centro nelle piazze, c'è tutta raccolta la popolazione.

Attraverso Vipiteno

Anche Vipiteno ha dato un raro esempio di entusiasmo. Da una parte all'altra del paese, lungo la via Vittorio Emanuele, è raccolta l'intera popolazione e una forte colonia di villeggianti. «Grazie, Duce», portano scritto i cartelli alzati sulla folla; «Duce, domandiamo di servirvi»; «Duce, vogliamo combattere». S. E. Mussolini rallenta molto la marcia e passa salutando romanamente la folla che si stringe intorno all'automobile e plaude, plaude col più alto entusiasmo. Colle Isarco ha raccolto popolazioni e villeggianti ed offre al Duce un aspetto simpatico e vivace pieno di dinamismo e di fervore.

Una breve corsa e siamo al Brennero. L'aria è molto fresca: due ore fa, vi era stata una spruzzatura di neve. Da Terme del Brennero al confine sono schierate le Camicie Nere della zona: uomini di grande attività e di aperto cuore, operai, ferrovieri, funzionari, montanari che anche in borghese servono la Patria come se fossero in grigioverde. Passando davanti alla caserma «Cesare Battisti» rendono al Duce gli onori militari le truppe di confine. Il Capo scende dalla macchina quasi davanti allo schieramento dei fanti, degli alpini e delle guardie di finanza. Questa truppa d'onore è composta di un plotone del battaglione «Borgo», uno del 232.o Fanteria e una rappresentanza della 4.a Legione guardie di finanza. Il Duce passa in rivista la formazione. Di fronte a questa sono schierate le Camicie Nere di Innsbruck, con alla testa il Console. Quando Mussolini si avvicina a loro, si leva alto il grido di saluto al Capo tanto amato.

Sul confine sacro

Nella zona neutra è schierata una piccola formazione di gendarmi e di guardie di finanza austriache con i loro sottufficiali. Il piccolo reparto è sull'attenti e saluta. Nessuno in questo momento intorno al Duce. Egli si avvicina alla sbarra di confine e saluta romanamente la rappresentanza austriaca.

Tre squilli di tromba echeggiano allora nell'aria frizzante: sale sulla antenna il tricolore. Per un minuto tutti gli occhi sono fissi alla bandiera, tutte le braccia sono tese nel saluto romano. Il Duce si avvicina ancora alla barriera di confine e invita ad avvicinarsi i doganieri ed i gendarmi, ai quali rivolge in tedesco qualche parola di saluto. Con questa rappresentanza al fianco egli è anche fotografato.

Poco prima delle 16.15, fatto sempre segno all'entusiastico saluto delle Camicie Nere e della popolazione, il Duce lascia il confine del Brennero.

Appena passate Terme di Brennero, la macchina del Duce deve fermarsi perchè il passaggio a livello è chiuso. Una donna della provincia di Verona è a guardia della linea. Si avvicina al Capo e gli domanda qualche cosa. Il Duce risponde con un cenno di diniego e la trattiene qualche momento per interrogarla. Quando la donna si stacca e torna al suo posto, dice: «Il signor Duce ha voluto aspettare. Io volevo telefonare per far fermare il treno, ma il signor Duce mi ha detto di no. Mi ha dato anche perchè possa comprare della legna per questo inverno. Benedetto!»

Il saluto dal treno in corsa

Il treno si avvicina, i finestrini sono pieni di gente. Il Duce, che è solo in piedi vicino alla sua macchina, viene subito riconosciuto e il treno è tutto uno sventolio di fazzoletti. Anche il Capo risponde agitando tutte e due le mani.

CARLO TIGOLI

La Delegazione bulgara a Ginevra

SOFIA, 29

La Delegazione bulgara all'assemblea della Società delle Nazioni sarà presieduta dal Ministro degli Esteri Kiosseivanov, che partirà sabato per Ginevra. Della Delegazione fanno anche parte il delegato permanente della Bulgaria presso la S. d. N. Ministro plenipotenziario Moncilov e il direttore del debito pubblico Stoyanov, che parte oggi per Ginevra.

La presenza del Ministro degli Esteri bulgaro a Ginevra dice l'interesse che anche a oSfia si attribuisce alla prossima riunione del Consiglio della S. d. N.

Il Re sui campi di battaglia

GORIZIA, 29

Proveniente dal settore delle grandi manovre del Friuli, S. M. il Re ha visitato nel pomeriggio di oggi, in forma privatissima, i campi di battaglia dell'Isonzo.

Il Sovrano, ch'era accompagnato dall'Aiutante di Campo e da alti ufficiali del seguito, dopo di aver raggiunto in automobile Cormons, alle 13.27 ha proseguito direttamente per Lucinico da dove, attraverso lo stradale della Mainizza, ha preso la via di Gradisca.

Il passaggio dell'automobile reale è stato notato da numerosi cittadini i quali, scorto il Sovrano, si sono abbandonati a improvvise e fervide manifestazioni di devozione, che si sono manifestate particolarmente sulla piazza della cittadina friulana da parte di una numerosa folla, che ha salutato la sua breve apparizione con alte acclamazioni al Sovrano e al Duce.

Da Gradisca Sua Maestà si è recata sul San Michele, dove ha sostato alcuni minuti per ammirare il superbo panorama della piana goriziana e dei monti gloriosi della grande guerra che la circondano.

Quindi attraverso la strada del vallone il Sovrano ha raggiunto il ponte Nove Agosto e da qui il Monte Calvario, terribilmente simbolico, dove i fanti d'Italia contestarono palmo a palmo il terreno al nemico fino alla radiosa vittoria dell'agosto 1916.

Sulla via del ritorno, prima di prendere la strada di Udine il Sovrano è passato per Gorizia verso le 15.20. Anche qui la rapida comparsa del Re ha suscitato fremiti d'entusiasmo della numerosa folla che lo ha acclamato lungo le strade gridandogli tutta la sua profonda fede e la sua infinita devozione.

S. E. Balbo a Bolzano

BOLZANO, 29

Oggi è arrivato a Bolzano S. E. il Maresciallo Italo Balbo, Governatore della Libia.

Il Re assiste alle operazioni conclusive in Carnia

Gli invasori ricacciati dalle truppe celeri azzurre

Udine tributa al Sovrano deliranti manifestazioni d'affetto

UDINE, 29

Oggi si sono chiuse le grandi manovre in zona Carnia, e alla fase ultima, la più interessante, ha assistito anche S. M. il Re, che è giunto a Venzone, con treno reale, alle ore 6.

Il tema delle manovre

Le manovre in zona Carnia, durate tre giorni, hanno ripetuto nel loro quadro di assieme il tragico episodio della ritirata delle Divisioni 36.a e 63.a nel novembre 1917, Divisioni che, al comando del Generale Francesco Rocca, combatterono con strenuo valore nella conca di Pradis e, sopraffatte dal nemico, si dispersero sulle Prealpi Carniche, continuando a battersi in condizioni disperate sino al giorno 11 novembre.

La 36.a e la 63.a Divisione, che formavano parte della zona Carnia, erano allora raccolte parte in Val But, fronte Pal Piccolo, parte in Val Fella, fronte Canin, e Val Resia. Contro la prima si scagliò l'offensiva delle truppe della X Armata austriaca Krobatin, contro la seconda le Divisioni Jaeger e Schutzen del Gen. Krauss, sboccanti dalla conca di Plezzo e dilaganti per le valli di Raccolana, del Resia e di Venzone.

Uguale tema ebbe in questa manovra il partito rosso, costituito dall'11.o Corpo d'Armata forte delle Divisioni Eugenio di Savoia, Monte Nero, 1.o Celere e Gruppo alpino, al comando di S. E. il Generale Guillet. Il partito azzurro, al comando di S. E. il Gen. Monti, costituito dalle Divisioni Isonzo, Piave e una Divisione mista ebbe compito di trattenere il nemico e difendersi sul saliente montano che il Tagliamento disegna alla confluenza del Fella e il cui vertice è costituito dal Monte Festa.

Nelle prime due giornate di manovra i rossi raggiunsero il Tagliamento, investendo quindi da tutti i fianchi il saliente che gli azzurri avevano predisposto a difesa. Tutti i ponti figuravano distrutti, come nel 1917, e il Tagliamento, gonfio di acque, doveva rappresentare una barriera naturale all'invasione nemica.

Stamane si ebbe l'episodio finale al quale S. M. il Re assistette nelle sue fasi più emozionanti percorrendo tutta la zona del supposto fronte.

L'arrivo a Venzone

Ad attendere S. M. alla stazione di Venzone erano convenute per tempo le più alte autorità e gerarchie. Tra gli altri, il direttore delle manovre S. E. il Gen. Zoppi, S. E. l'on. Federzoni, S. E. il sen. Tiscornia, gli onorevoli Masetti, Gigante, Tullio, Asquini, che vestivano le uniformi di ufficiali, S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Testa, il Segretario federale cav. Fumei, i Generali Marinetti, Bergia, il console gen. Liuzzi, il col. dei RR. CC. Carando, nonchè le autorità locali. Mentre S. M. il Re conversa affabilmente col Gen. Zoppi, che informa il Sovrano delle operazioni in corso, viene a presentare gli omaggi la Commissione della Camera costituita dai deputati on. Alberizzi, on. Arias, on. Bergamaschi e on. Donella.

Numerose anche le autorità convenute a Udine e fra le altre il col. Mombellardo, presidente dell'Associazione degli Azzurri, l'avv. Linussa, il cav. Mozzi, il conte di Prampero, il col. Della Bianca. E' presente anche il Gen. Taccoli dell'Ufficio premilitari del Corpo d'Armata. Il tempo è imbronciato e il cielo solcato da grossi nuvoloni, lascia di quando in quando cadere dei piovaschi, mentre folate di vento dànno brividi di freddo. Alle 6.30 ecco il crepitare delle mitragliatrici che dànno il segnale d'inizio delle operazioni: il gruppo alpini Julio seguendo la via percorsa dalle Divisioni Schuzten e Jegher del gruppo Krauss avanza dalla Venzonassa, dilaga giù dal Plauris cercando di raggiungere il Tagliamento e di passare sulla riva opposta di dove risponde la fucileria secca e rapida degli azzurri. Questi si sono rafforzati alle falde del S. Simeone e del Monte Festa e, invisibili tra la fitta boscaglia mitragliano senza posa il nemico. Di quando in quando colpi di cannone scandiscono l'aria grevida di pioggia, mentre torme di velivoli sorvolano a bassa quota la valle e riempiono il cielo del loro rombo sonoro. S. M., dopo essersi intrattenuto alquanto ad osservare la suggestiva scena prosegue in automobile scoperta, ai Rivoli Bianchi storica posizione per lo scontro quivi avvenuto delle truppe del Gen. Massena contro gli austriaci in ritirata.

La battaglia ai Rivoli Bianchi

Breve sosta ai Rivoli Bianchi. La finta battaglia continua ininterrotta, ma il gruppo alpini è nettamente arrestato. Da questa parte il Tagliamento che corre con le sue acque limacciose nell'ampio greto lucente di pioggia è inviolabile. Ci vorrebbe truppa ben più numerosa e armi di maggior efficienza per passare. Il partito deve quindi puntare più a nord e girare a sinistra il saliente montano tenuto dagli azzurri, deve circondare cioè da ovest il Monte Festa cercando di incunearsi tra i monti Lovinzola e Verzegnis (a forcella Cialzuttanz) per piombare alle spalle dell'avversario nella vallata di San Francesco. Di questo si incarica la prima Divisione celere che guadando il Tagliamento preme sulle retroguardie azzurre tra Cavazzo e Verzegnis. L'azione è di sorpresa ed è travolgente. Vi assiste il Sovrano dal Ponte sul Rio di Cavazzo che divide il minuscolo paese in due piccoli settori tra il verde di una conca ombrosa.

Attorno a S. M. il Re, una folla di bimbi e di donne si accalca acclamante in una affettuosissima dimostrazione che commuove il Sovrano, il quale fa cenno ai militi e ai carabinieri di servizio, di lasciare che il suo popolo venga a lui. La dimostrazione dura ininterrotta, finchè S. M. il Re, dopo aver assistito al guado del torrente, effettuato dai militi della 63.a Legione, non lascia Cavazzo per recarsi, seguito dalle autorità, a Forcella Cialzuttanz, a oltre 1000 metri sul livello del mare. Quivi le avanguardie dei rossi sono fermate dalle retroguardie celeri degli azzurri: l'avanzata sarebbe stata a questo punto nettamente arrestata e invano le batterie rosse appostate nella conca di Verzegniz battono sul rovescio del Monte Festa, che risponde senza posa. L'investimento del saliente montano dai tre lati, est, nord e ovest sarebbe stato possibile con maggior numero di truppe, poichè le posizioni tenute dagli azzurri sono apparse veramente imprendibili. Le armate austrotedesche poterono nel 1917 scardinarle solamente investendole dal lato sud, il che si effettuò alla mezzanotte del 2 novembre col passaggio del Tagliamento al ponte di Cornino, per opera dei bosniaci del Principe di Schwarzenberg, che risalendo poi la valle dell'Arzino, imbottigliavano nella conca di Pradis le due eroiche Divisioni 36 e 63, mentre appunto stavano ritirandosi dalla zona del Festa e dalla Forcella di Cialzuttanz.

I cani di guerra

Il Sovrano alle 10 si trovava già con il seguito delle autorità sul ponte del Tagliamento ad Avons ove assisteva al servizio prestato dai cani di guerra della scuola di Udine. Si tratta dei primi esperimenti del genere che dimostrano di quanta utilità possono essere i fedeli amici dell'uomo durante i combattimenti. Un cane che portava al collo, chiuso in un astuccio di alluminio, un foglio d'ordini, partì dalla sponda destra e lanciatosi nelle acque impetuose del fiume, le attraversò a nuoto, recando sulla sponda opposta l'ordine di servizio a un reparto di soldati nascosto tra gli alberi. Rifece poi due, tre volte la stessa strada senza mai perdersi, nonostante che la corrente lo avesse trascinato per oltre un centinaio di metri. Il cane di guerra, prezioso ausilio dei soldati, appena fuori dalle acque, percorreva alcun tratto del greto come per orizzontarsi e, fiutata la traccia sul terreno, tosto la seguiva a grandi salti, arrivando sicuro a destinazione.

S. M. il Re nella Capitale della Guerra

Nel pomeriggio S. M. il Re ha voluto fare una improvvisa visita a Udine, capitale della guerra, e l'anima della città vibrante di entusiasmo è corsa incontro al Sovrano con commosso palpito di affetto.

Già da ieri sera si era sparsa la voce di questa visita non contemplata dal programma che S. M. aveva stabilito per assistere alle ultime fasi delle manovre in Carnia, e durante la notte si è cominciato ad esporre il tricolore a tutte le finestre anche nelle case più umili e più povere dei sobborghi, mentre una fioritura di manifesti si notava in tutte le strade anche più eccentriche. Verso mezzogiorno cominciò ad affluire al centro, con tutti i mezzi, la moltitudine della gente convenuta anche dagli altri centri della Provincia, mentre negozi ed officine si chiudevano e le maestranze inquadrate nelle singole associazioni e federazioni di mestiere andavano concentrandosi nei posti prestabiliti. Man mano che ci si avvicina all'ora fissata per la visita, il movimento si fa più intenso e la circolazione nelle vie centrali più difficile. Di quando in quando passano cortei: sono militi, son Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, mentre numerose bande percorrono le vie suonando gli inni della Patria. Ovunque c'è un fremito di entusiasmo che si esprime con il canto dei giovani e con gli applausi dei cittadini che dalla Porta Aquileia fino in piazza V. E. hanno formato come un corridoio per il passaggio del corteo reale.

La manifestazione alla quale hanno partecipato oltre sessantamila persone va assumendo un tono sempre più caldo, un ritmo sempre più accelerato che porta l'entusiasmo popolare a un grado indescrivibile. Le popolazioni di confine sentono con la presenza del Re la presenza della Patria il cui amore ha qui culto speciale. Sulle quattro piazze maggiori della città è tutto un mareggiare di popolo che attende paziente nonostante l'inclemenza del tempo che proprio quando Sua Maestà arriva, rovescia raffiche di pioggia.

Quando l'automobile reale giunge in piazza Vittorio Emanuele, l'aspetto della piazza è imponente e cento e cento gagliardetti si innalzano nel saluto al Re. Nella sala del Lionello dove Sua Maestà sale, accompagnato dal Gen. Asinari di Bernezzo, dal Prefetto di Udine, dal Segretario federale e dal Podestà, sono andate adunandosi le massime autorità della provincia e del seguito. Notiamo i Generali Taccoli, Mattioli Pasqualini, Duca Catemario di Quadri, Monti, Guillet, i senatori Spezzotti, Morpurgo, Mori, Gigante e Leicht; i deputati Volpe, Pisenti, Asquini, il Cons. Gen. Liuzzi, S. E. Tiscornia, Gen. Cavarzerani, l'on. Masetti, il maggiore Dall'Ara presidente della Federazione Naz. del Fante, il Preside della Provincia comm. Pagani, l'ing. Someda, il Vicesegretario federale, il Vicepodestà e moltissime altre personalità cittadine.

Le indimenticabili dimostrazioni

Con insistenza chiamato al balcone dalla folla strabocchevole che, malgrado il rovescio d'acqua resta nella piazza sottostante, il Sovrano si presenta al poggiuolo accolto da una ovazione interminabile che si intensifica all'uscita della loggia comunale.

Sempre accompagnato dall'incessante saluto del popolo che sul piazzale si è adunato, S. M. si porta alla stazione.

Nella saletta Reale S. M. si intrattiene a parlare affabilmente con i Generali ed i Senatori, ai quali si è aggiunto anche S. E. Federzoni.

Dinanzi al treno Reale è schierato uno squadrone del Piemonte Reale, che alla partenza presenta le armi. Mentre Sua Maestà sta lasciando la città si diffonde la notizia del lutto che ha colpito la Casa Reale nella persona della Regina del Belgio e che vivissima impressione ha destato in tutti i cittadini.

Per tutta la serata è regnata in città una vivissima animazione.

COMUNICATI

BAGNO AUSONIA DANCING

Rammentiamo alla spettabile clientela, frequentatrice del nostro Dancing, che domani sera 31 corr., dalle ore 21 in poi, avrà luogo la serata di gala in onore del prof. Tisminiesky, con concorsi di bellezza ed eleganza e getto di fiori.

PREMI - COTILLONS - REGALI

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entra[re]

CRONACA DELLA CITTÀ

I preparativi di Trieste per la visita del Sovrano

Le disposizioni del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alla cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto prenderanno posto intorno al Monumento le rappresentanze delle Associazioni Mutilati, Volontari e Combattenti, il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento, il gonfalone della Città di Trieste, i labari delle Associazioni Famiglie Caduti in Guerra e per la Rivoluzione e delle Associazioni Mutilati, Volontari e Combattenti.

Sull'area della Basilica romana e sulle rampe del Castello si disporranno le rappresentanze del Fascio di Combattimento, del Fascio Femminile, del Gruppo Universitario Fascista, dei Corsi di preparazione politica, dei Fasci Giovanili di Combattimento, delle Associazioni Fasciste, dell'Opera Balilla, dei Sindacati fascisti e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le rappresentanze saranno convocate dalle rispettive organizzazioni e, inquadrate, accederanno da via Capitolina al posto che verrà loro assegnato. Lo Scalone dei Giganti, il giardinetto di Piazza Sansovino, gli spazi disponibili lungo la via Capitolina e il Parco della Rimembranza saranno riservati esclusivamente agli organizzati dell'Opera Balilla.

Tutti i labari e gagliardetti, con i soli alfieri, dovranno trovarsi alle ore 8 in Piazza Verdi, per recarsi quindi, incolonnati, sul Colle di San Giusto. Sul Colle prenderanno posto la banda cittadina e la fanfara dei FF. GG. C. Le rappresentanze, i labari, i gagliardetti, i reparti e le bande dovranno trovarsi al posto sul Colle entro le ore 9. Ordinerà l'ammassamento il Vicesegretario federale.

Terminata la cerimonia, le rappresentanze, i labari, i gagliardetti, i reparti e le bande si porteranno in Piazza Unità, ove frattanto tutti gli altri camerati e cittadini saranno affluiti per rendere omaggio a S. M. il Re.

Nella giornata i camerati indosseranno la divisa fascista o la prescritta uniforme della M. V. S. N. Durante la giornata le sedi saranno imbandierate e la sera illuminate.

Le disposizioni del Dopolavoro

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha impartito le seguenti disposizioni per la visita di S. M. il Re a Trieste, che avrà luogo il giorno 1.o settembre:

Alle 8 al Largo di via Mazzini si raduneranno le rappresentanze dei Dopolavoro con gagliardetti. Ogni Dopolavoro dovrà inviare 10 camerati, compreso l'alfiere, in divisa fascista. In testa alla colonna, alla stessa ora, si porterà la banda cittadina, che accompagnerà la colonna a S. Giusto. Alle 9 la banda del Dopolavoro «Crda» Trieste, in perfetta divisa, si troverà all'uscita della pensilina reale della Stazione Centrale. La banda del Dopolavoro «Acegat» si troverà in piazza Oberdan. Terminati i servizi, le varie bande si porteranno in piazza Unità.

Tutti i dopolavoristi che non si troveranno in via Mazzini per recarsi a San Giusto, accederanno a piazza Unità entro le ore 11, unitamente al corteo delle organizzazioni sindacali. Dopo le 11 la piazza Unità sarà chiusa.

Per ulteriori comunicazioni, i presidenti del Dopolavoro sono convocati in sede questa sera alle 20.

Le adunate dell'Opera Balilla

Per la giornata di domenica, i reparti dell'Opera Balilla si adegueranno per i servizi conforme alle disposizioni seguenti:

1) Le Coorti Avanguardisti 1.a e 2.a della 716.a Legione Mista «U. Polonio» si troveranno alle ore 9 precise nel piazzale di S. Giusto.

2) La Fiduciaria provinciale comanderà 500 Giovani Italiane in due gruppi di formazione, che per le ore 9 precise dovranno trovarsi sul piazzale S. Giusto a fianco delle Coorti della 716.a Legione.

Tutti gli alfieri dei reparti femminili e maschili, con i rispettivi labari e fiamme, dovranno trovarsi per le ore 8 precise in Piazza Verdi, da dove si porteranno inquadrati sul Torrione del Castello.

3) Le legioni Opera Balilla (Coorti Avanguardisti e Coorti Moschettieri), i Gruppi Giovani Italiane ed i Gruppi Piccole Italiane delle scuole medie, dovranno convergere entro le ore 9 precise in Piazza Sansovino, per schierarsi sul lato destro di Piazza Sansovino, e lungo la via Capitolina. A questo schieramento dovranno partecipare anche le Legioni 298.a «L. Casciana» e 1135.a «Trevisan».

Bande e fanfare: le bande e le fanfare si disporranno come appresso indicato:

a) Banda della 716.a Legione sulla curva del marciapiede di Piazza Sansovino colle spalle al giardinetto;

b) Banda della 298.a Legione con la Legione stessa;

c) Fanfara della 714.a Legione in Piazza Goldoni;

d) Fanfara della C. R. B. di Servola (298.a Legione) ai Portici di Chiozza.

L'ordine di adunata
Reparti Piccole e Giovani Italiane

Per domenica 1.o settembre tutti i reparti Piccole e Giovani Italiane devono radunarsi nelle rispettive sedi di comando per le 8 precise: Gruppo I alla Casa Balilla «E. E. Gentilli», Gruppo II e III alla scuola «Scipio Slataper», Gruppo IV e V alla scuola «Duca d'Aosta», Gruppo VI alla Casa Balilla «R. Pitteri», Gruppo VII alla scuola «E. De Amicis», Gruppi VIII, IX, X e XI al R. Istituto Magistrale «G. Carducci», Gruppo XII alla Casa Balilla «San Giusto», Gruppo XIII e XIV alla scuola «Gaspardis», Gruppo XV e XVI alla scuola «F. Carniel», Gruppo XVII al Centro Convegno «G. Parini», Gruppo XVIII, XIX e XXII alla scuola «Vittorio Emanuele III», Gruppo XX e XXI alla scuola «F. Rismondo», Gruppo XXIII e XXIV alla Scuola «Claudio Suvich», Gruppo XXV e XXVI alla scuola «G. Corsi», Gruppo XXVII e XXVIII alla scuola «E. Tarabochia».

Inviti di partecipazione

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i camerati a trovarsi domenica alle 8 in piazza S. Francesco.

Associazione Nazionale Alpini in piazza S. Francesco alle 9.30, cappello alpino.

I Granatieri della Sezione «Carlo Stuparich», alle 8.30 in piazza San Francesco. Divisa, berretto e alamari.

Sezione provinciale Arditi d'Italia.. Domenica alle 8 in sede (Casa del Combattente). Divisa regolamentare.

Associazione Arma di Cavalleria. Domenica alle 8.30, piazza S. Francesco.

Associazione Nazionale del Fante. Domenica alle 8.15, in divisa. Piazza S. Francesco.

Associazione Arma di Artiglieria. Domenica alle 8.30, divisa, in piazza S. Francesco.

La Sezione «E. Toti», inquadrata nella Centuria «Nordio» parteciperà al completo. Ritrovo piazza Oberdan, divisa sezionale, alle 8.

Sezione Marinai in congedo. Domenica alle 8.30, in divisa, in piazza San Francesco.

Finanzieri in congedo. Piazza S. Francesco alle 8.30.

Associazione Fascista Ferrovieri. Tutti i ferrovieri fascisti verbalmente avvertiti dai rispettivi capigruppo dovranno trovarsi, domenica, alle 7.30, presso la sede sociale in piazza Vittorio Veneto per presenziare al rito a S. Giusto. Tutti gli altri associati liberi dal servizio si aduneranno in piazza Vittorio Veneto alle ore 10 precise per prendere parte alla manifestazione di piazza Unità.

Lega Navale Italiana. I soci alle 8.30, alla Capitaneria di Porto.

Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan. I dopolavoristi e i fascisti di San Giacomo in sede del Gruppo rionale alle 7.30 di domenica.

Nel Partito

FEDERAZIONE

Corsi di preparazione politica. *I camerati dei Corsi di preparazione politica sono convocati per le 7.50 di domenica 1.o settembre presso la R. Università degli Studi. E' prescritta la divisa fascista estiva.*

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI E MUTILATI

Convocazione. *Tutti gli appartenenti all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione sono convocati per sabato 31 corr., alle 20, in sede sociale (via Roma 28).*

M. V. S. N.

Coorte Universitaria «F. Rismondo». *Tutti gli appartenenti alla Coorte sono comandati per domenica 1.o settembre alle 7 ant. alla R. Università. Tenuta ordinaria con guanti.*

F. G. C.

Fascio di S. Giacomo. Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Fascio sono comandati d'intervenire, in divisa, all'adunata di domani, sabato, alle 15.*

A. F. SCUOLA

Convocazione. *I fiduciari delle scuole elementari sono invitati a passare in sede, oggi, dalle 18 alle 20, per comunicazioni.*

OPERA BALILLA

L'accantonamento dei reparti «Dux». *Oggi, alle 19, ha inizio l'accantonamento degli Avanguardisti che rappresenteranno la Provincia di Trieste al VII Campo «Dux». Parteciperanno all'accantonamento quattro manipoli della Provincia, un manipolo della zona di Monfalcone e uno della zona di Postumia e Sesana. I reparti della Provincia giungeranno nella serata a Trieste e si presenteranno alle 19 alla sede del Comitato provinciale, per essere armati ed equipaggiati.*

FASCIO FEMMINILE

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste che vogliono ottenere l'invito speciale per assistere alla cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Caduti alla presenza di S. M. il Re, si trovino oggi, venerdì, alle 11.30 precise nella sede del Fascio Femminile.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini,

domenica 1.o settembre giungerà fra noi S. M. il Re, che nelle dolorose vigilie dell'attesa Trieste invocava vindice e liberatore. Egli, qui viene per dare con la Sua Augusta presenza la consacrazione e il suggello del consentimento nazionale alla bronzea onoranza che la città rende ai Caduti per la sua libertà.

Il monumento che il popolo volle e con le sue offerte eresse, è stato plasmato dal genio creatore d'un artista nostro, e sorge, eloquente e magnifico, in vetta a quel colle Capitolino che fu testimonio di tutta la storia nostra.

La gratitudine di Trieste per coloro che caddero perchè il suo sogno secolare si realizzasse, avrà da oggi espressione nella opera solenne che esalta il sacrificio eroico: ma rammentiamo con inesprimibile riconoscenza, che se la grande gesta fu compiuta Trieste lo dovette alla volontà del Re che trasse l'Italia in armi per la sua redenzione.

Cittadini,

manifestate dunque con tutto lo slancio e l'ardore dei vostri cuori non immemori, devozione ed amore a Colui che volle la suprema prova guerriera, perchè si compisse con Trieste l'unità nazionale, preparazione di una Italia più degna che il Fascismo, nel segno del Littorio, guiderà su i gloriosi sentieri che Roma le ha tracciati nel mondo.

Dal Palazzo di Città, 29-VIII-35-XIII.

Il Podestà
Enrico Paolo Salem

STATO CIVILE DI TRIESTE
29 agosto 1935 - XIII

Nati vivi	**9**
maschi 5, femmine 4.	
Nati morti	**1**
Morti	**5**
Matrimoni	**29**

Il ringraziamento della "Timavo,,
per le accoglienze di Trieste

Il Comando della Divisione «Timavo» comunica:

Quale Comandante della «Timavo», esprimo la più viva gratitudine a S. E. il Prefetto, al Podestà, al Segretario federale, a tutte le autorità, alla cittadinanza, per le festose accoglienze fatte alle truppe da me dipendenti. Fanti, artiglieri e cavalieri, durante le esercitazioni, hanno gareggiato per perfezionare la loro preparazione bellica. Le feste che il popolo triestino ha fatto loro, coronano degnamente, e sono premio gratissimo, al loro lavoro. — Per l'Italia, per il Re, per il Duce: eia, eia, alalà!

Il Generale Comandante
Vito Simeca

Al ritorno dei fanti della «Timavo» la Sezione bersaglieri «E. Toti» era rappresentata dal Consiglio direttivo al completo con il comm. Francesco Gatti e il fiduciario provinciale dott. Lacenere; l'Associazione del Fante dal cap. Ferrarese, dal Consiglio direttivo, e da numerosi fanti col vessillo.

Domani s'iniziano i lavori del Mercato coperto
La trasformazione del Corso Garibaldi e di Piazza Malta

Domani avranno inizio i lavori per la costruzione del grande Mercato coperto all'estremità di via Carducci verso il popoloso rione di Corso Garibaldi.

Da più parti e ripetutamente ci si chiedono spiegazioni sulla futura precisa e definitiva sistemazione del corso Garibaldi e di via Carducci prolungata, con l'annesso mercato al minuto coperto, del quale abbiamo dato notizia di recente. Ma oltre a ciò, il pubblico non è ancora perfettamente edotto sulla conformazione dettagliata che assumerà, a costruzioni compiute, la piazza Malta. Diamo perciò qui due schizzi dai quali ci si può formare un'idea abbastanza esatta dei due settori in via di radicale trasformazione.

Come si vede — le linee grosse indicano le nuove costruzioni e le sottili le vecchie ancora in parte esistenti e destinate alla demolizione — via Carducci prolungata finisce con lo sboccare in un piazzale comune col corso Garibaldi. Il mercato sorgerà fra via Maiolica, via Carducci e il nuovo piazzale, separato dalle case vicine che verranno abbattute e ricostruite sulle areee ricavate. Inoltre le vie Maiolica e S. Maurizio risulteranno più larghe di quelle attuali. Sparisce via Arcata insieme alle case sulla destra, e il corso Garibaldi, oltre a essere notevolmente più ampio presenterà un insieme armonico e assai dignitoso in fatto di costruzioni civili adibite a case di abitazioni.

La trasformazione, come si vede, è integrale. Il vecchio rione che in molti punti rassomigliava a Cittavecchia, viene completamente assanato. In tutto il suo insieme costituirà una delle zone più movimentate e attive della vita cittadina.

Piazza Malta rientra nella sistemazione del corso Vittorio Emanuele III, l'arteria centrale e la più percorsa, mettendo in diretta comunicazione la zona orientale con quella occidentale della città e conducendo rapidamente alle rive sulle quali si affaccia tutta Trieste e dalle quali Trieste trae i suoi maggiori elementi di esistenza.

Da piazza Malta si diparte il nuovo Corso diretto a sboccare presso l'attuale piazza Hortis, attraversando in pieno l'area fino a ieri occupata da Cittavecchia.

Sulla piazza sorgeranno, da un lato un palazzo che sarà la nuova magnifica sede del Banco di Napoli, l'istituto che vanta secoli di gloriosa vita e la cui esemplare attività costituisce uno dei fattori essenziali della saldezza finanziaria italiana. In fondo, quasi a centrare la piazza stessa per chi la osservi stando di fronte sul Corso, si eleverà un grattacielo, non certo delle misure esagerate americane, ma di ben dieci piani, appartenente alla ditta Opiglia e Cernitz. A destra sarà il palazzo già approvato e in via di esecuzione delle Assicurazioni Generali, la cui facciata principale sporgerà sul Corso.

Nel suo insieme, piazza Malta sarà — a lavori compiuti — uno dei punti più interessanti per dignità degli edifici che la inquadreranno e per la bellezza dei due Corsi che in essa troveranno sfogo. Si noti, infine, l'ampliamento di via S. Spiridione, ampliamento consigliato dalla necessità di far corrispondere la sua linea direttrice a quella del nuovo Corso.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dall'Ass. Nazionale Marinai in congedo, sezione di Trieste, lire 500 quale ricavo della festa tenuta sull'«Ausonia» pro Legione Marinara «E. Toti».

Per onorare la memoria di Spiro Petijevich, dal dott. Paolo Rutter e famiglia lire 30 pro Congr. di Carità; da Giorgio Lucich lire 20 pro Comunità serbo-ortodossa.

Per onorare la memoria di Viscardo Pirini, da Silvio e Liuba Iasbez lire 30 pro Congr. di Carità (assist. alla vecchiaia).

Per onorare la memoria di Eugenio Loy-Beck, da Emilia Castelbolognese lire 30 pro Unione Italiana Ciechi.

Nella ricorrenza del IV anniversario della morte della loro adorata Lidia Starè, dal fratello Leandro e dai genitori Antonietta e Edoardo lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel VI anniversario della morte dell'ing. Paolo Winternitz, dalla consorte Minna ved. Winternitz e dai bambini lire 20 pro Beneficenza israelitica; dal fratello e dallo zio lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Beneficenza israelitica.

Nel 39.o anniversario della morte dell'amato padre Alberto, da Guglielmo Weil lire 20 pro Congr. di Carità, lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro «Italia Redenta», lire 20 pro Previdenza, lire 20 pro Fascio Femminile, lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 20 pro Fraternità israelitica di misericordia, lire 20 pro Maschi !Ed Dal e lire 20 pro Patronato femm. ebraico.

L'Associazione Marinai in congedo (Sezione di Trieste) a mezzo nostro ha fatto pervenire alla Legione Marinara «E. Toti» dell'Opera Balilla, la somma di lire cinquecento quale ricavato della festa tenuta a bordo dell'«Ausonia».

Il sen. Banelli chiede al Duce
l'arruolamento nella Marina o nell'Aeronautica

Apprendiamo che il sen. Giovanni Banelli, già valoroso volontario di guerra nella R. Marina ha indirizzato al Duce una lettera noblissima chiedendo l'arruolamento volontario quale capitano di corvetta e offrendo pure di sottoporsi all'esame di pilota per prestare servizio senza alcun grado, nell'Aviazione azzurra, ricordando la sua attività di ufficiale osservatore durante la guerra.

L'arruolamento dei bersaglieri
per l'Africa Orientale

Allo scopo di prendere in esame le passate e recenti disposizioni impartite dal Comitato centrale a tutte le sezioni cremisi, in merito agli arruolamenti volontari di bersaglieri per l'Africa Orientale, ieri a sera, in sede della «Enrico Toti» presente il fiduciario provinciale. ha avuto luogo una convocazione straordinaria del Consiglio direttivo della sezione. All'unanimità è stato deciso: di indirizzare un voto di plauso all'on. Melchiori, presidente generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, per avere egli, proponendo la costituzione di «Legione cremisi» e precorrendo ordini e disposizioni, assicurato all'Associazione la priorità per quanto riguarda gli arruolamenti di volontari; di invitare i bersaglieri che intendono di arruolarsi volontariamente nella costituenda Divisione Tevere, comandata dai valorosi bersaglieri Boscardi e Boccaccini, a rimettere prontamente le loro domande esclusivamente alla segreteria della «Enrico Toti», seralmente dalle 20.30 alle 22, la quale provvederà immediatamente a curarne l'inoltro, e di far pervenire ai commilitoni già arruolati volontariamente nelle divisioni indigene, e fra i quali figurano tre dirigenti della sezione, i capitani Maritati, Mattina e tenente Greborio, il saluto e l'augurio cameratesco di tutti i bersaglieri triestini.

Operai istriani per l'A. O.

POLA, 29

Dell'Istria sono stati prescelti per essere inviati a lavorare nell'A. O. il seguente numero d'operai: da Albona 1, da Antignana 2, da Barbara 3, da Buie 3, da Canfanaro 4, da Cittanova 2, da Dignano 6, da Fianona 2, da Grisignana 5, da Isola 2, da Lanischie 7, da Monte di Capodistria 1, da Montona 6, da Orsera 3, da Parenzo 16, da Pinguente 2, da Pirano 13, da Pisino 10, da Portole 8, da Rovigno 2; da Rozzo 4; da Sanvincenti 4; da Umago 6, da Valle 9, da Verteneglio 4, da Villa Decani 7, da Visignano 3, da Visinada 7.

L'assemblea dell'Arma del Genio

Ieri sera si è tenuta nella sede sociale l'assemblea straordinaria dell'Arma del Genio. Il commissario della Sezione, dopo aver data relazione sull'attività svolta negli ultimi mesi, ha con appropriate parole ricordato il momento storico che attraversa l'Italia fascista e raccogliendo il voto unanime dei presenti, ha rinnovato l'offerta dei camerati del Genio di essere sempre pronti, agli ordini del Re e del Duce, per il compimento dei destini imperiali della Nazione.

Venne quindi spedito il seguente telegramma:

«A.N.A.G. - Roma. Assemblea della Sezione rinnova l'offerta devota di collaborazione, ritenendosi mobilitata per il compimento dei destini imperiali della Nazione. Il commissario: *De Antonellis*».

Dopo aver invitato i soci a partecipare compatti alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, il commissario ha chiuso l'assemblea col saluto al Re e al Duce.

Convocazione di Balilla e P. I.

Scuola «Elena di Savoia». Tutti i Balilla, Moschettieri e le Piccole Italiane che durante il decorso anno scolastico frequentarono le classi IV e V sono convocati a scuola domani, alle 11, per comunicazioni.

Coorte Moschettieri «A. Bergamas». I moschettieri della Coorte «A. Bergamas» sono comandati a presentarsi oggi o domani, dalle 10 alle 11, al comando di Coorte (presso la R. Scuola di avviamento «A. Bergamas») per ritirare la divisa.

1135.a Legione Balilla «M. Trevisan». I Balilla della 2.a e 3.a Coorte sono invitati a presentarsi nella palestra della scuola di via dell'Istria, alle ore 10 dei giorni 30 e 31 corrente.

ASTERISCHI

Il tragico episodio

L'abbiamo letto nel rapporto di una recente memorabile ascensione d'alta montagna. I due giovani scalatori dopo tredici ore di faticosa arrampicata su una parete a picco, sono costretti a bivaccare in una posizione criticissima. Bisogna attendere l'alba, legati, assicurati ai chiodi, con un migliaio di metri di parete a picco sotto i piedi che trovano a mala pena un appoggio. Pazienza. Gli atleti della montagna sanno soffrire questo con durissimo coraggio. Ma la cosa veramente tragica che devono constatare è quella di non avere un meschino pizzico di tabacco fumabile, una sigaretta qualunque. La scorta è stata resa inutilizzabile dagli scrosci di un tremendo acquazzone. Chi conosce la delizia di una «Macedonia extra», chi sa quanto valga quella perfezione di gusto e di aroma, specie dopo la fatica di un lavoro fisico o mentale, non può non sentire quale tormento devono aver sofferto quei due ardimentosi che non poterono concedersi la gioia di quel piccolo ma incomparabile correttivo della eccezionale tensione nervosa.

Una culla

La casa del collega Guido Sambo è stata allietata dalla nascita di una florida bimbetta, alla quale è stato imposto il nome di Edda Grazia. Ai genitori felici vivi rallegramenti e auguri alla neonata.

Gara di bigliardino. Domenica sera si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni alla gara di bigliardino, che un gruppo di appassionati stanno organizzando per lunedì prossimo e giorni seguenti a Roiano, piazza tra i Rivi N. 2 A, con ricchi premi gastronomici ai migliori giocatori finalisti. La gara è libera a tutti. Vigerà uno speciale regolamento che si può fin d'ora consultare.

FINE DI UNA LINEA DISGRAZIATA

La soppressione della ferrovia Trieste-Pare[nzo]

Come abbiamo riferito, col 31 agosto cesserà definitivamente di esistere quella caricatura di ferrovia ch'era la Trieste-Parenzo.

Gli errori prima o poi si scontano. E fin dal giorno in cui, nel 1902, si inaugurò quella ridicola linea ferroviaria, che prolungava i 90 chilometri di via ordinaria fra Trieste e Parenzo a 123 chilometri, si rivelò il grave errore tecnico commesso dai progettisti e dai costruttori; quindi già dall'inizio si conobbe il suo destino al fallimento.

Quando si nasce con la disdetta...

Mentre per mare il battello impiega da Trieste a Parenzo soltanto quattro ore, e la motonave San Giusto addirittura tre, questa sciagurata ferrovia ne metteva nientemeno sette, giustificando il nomignolo di macinino, di cui la gratificava il pubblico.

Quando si svilupparono i servizi automobilistici, che conducono da Parenzo a Trieste in tre ore, non si servirono più del macinino neppure gli abitanti delle borgate e delle ville dell'interno: un treno che adopera un'ora per un tratto di 18 chilometri, nel 1935 rappresenta tale un'anomalia, da essere sepolta tra fischi e motteggi.

L'errore tecnico iniziale, imperdonabile, costituito dal tracciato tortuoso, a ghirigori, che prolungando irrazionalmente il chilometraggio, rincarì sproporzionatamente la tariffa.

Subito dopo costruita l'infelice linea, si tentò di eliminare o almeno di diminuire le sue deficienze, reclamando la sua trasformazione dallo scartamento ridotto allo scartamento normale, con una correzione del tracciato, che sopprimesse un parte delle numerosissime curve, fatte perchè ogni paesucolo potesse trovarsi sulla linea ferroviaria. Nemmeno una riduzione di tariffe avrebbe potuto sottrarre alla sua inevitabile fine il povero treno-lumaca.

Esso era stato concepito ed era nato sotto una cattiva stella. L'Austria con questo aborto ferroviario offese anzitutto il sentimento nazionale della popolazione applicando alle stazioni, oltre alle denominazioni italiane, conosciute da tutti, anche le voci particolari usate da una parte dei contadini nel loro gergo misto di vocaboli italiani e di reminiscenze slave. Accanto a Muggia, ad esempio, comparve la denominazione strana di Mile; presso quella di Parenzo, anche Porec, e così via. Tutti i Comuni del territorio attraversato dalla nuova linea protestarono contro l'insultante buffoneria, ordinata dal Governo di Vienna, per le pressioni degli agitatori balcanizzanti.

La raffica di bora del 1910

Il 31 marzo del 1910 una raffica di bora rovesciò il macinino nella vallata di Zaule: l'episodio offrì argomento alle beffe, ai lazzi, agli scherzi a carico dell'amministrazione austriaca; ma purtroppo esso ebbe anche un aspetto tragico per morti e feriti.

Nell'ottobre successivo, alla prima bora un treno sospese la partenza da Trieste, e un altro, proveniente da Parenzo, si fermò a Capodistria, dove i passeggeri diretti a Trieste furono costretti a scendere e a pernottare; mentre i battelli lungo la costa compivano i loro viaggi regolarmente. Si sarebbe dovuto già allora buttare ai ferravecchi quelle quattro carrozzette non resistenti a un colpo di vento; ma si preferì differire l'ingloriosa fine, con l'illusione di sostenere un prestigio ormai precipitato.

L'Italia ereditò quei trèspoli, sopportando un sacrificio finanziario di tre milioni e mezzo di lire all'anno per la passività dell'esercizio. Gl'istriani, che hanno bisogno di buone strade bituminate per autocarri e per trasporti rapidi ed economici, reclamarono che si sostituisse all'inutile gingillo l'esecuzione di una rete stradale moderna per i servizi delle autocorriere.

E il Governo fascista viene oggi incontro al desiderio della popolazione deliberando finalmente la cancellazione di un errore commesso dall'Austria trentacinque anni fa.

Prima di tutto l'Istituto Nazionale Trasporti (I. N. T.) ha istituito quattro servizi propri di autocorriere moderne per passeggeri e colli sciolti: il primo dalla stazione d'autocorriere di piazza della Libertà a Trieste per Portorose e Buie; il secondo da Trieste per Buie, Cittanova e Parenzo; il terzo da Trieste per Pinguente, Montona, Visinada e Parenzo; il quarto da Umago per Buie, Portole e Montona; e un servizio di trasporto merci con autocarri da Trieste per Capodistria, Portorose, Buie, Montona, Visinada e Parenzo.

La soppressione della Canfanaro-Rovigno

In quest'occasione viene soppresso per la sua passività anche il servizio ferroviario sul tronco da Canfanaro a Rovigno, che è una diramazione della linea Trieste-Pola; pure su quel tratto funzionerà il servizio d'autocorriere dell'I. N. T.

Del servizio d'autocorriere approfitteranno le lattaie di Villa Decani e di Albaro Vescovà, che costituivano quasi l'unico pubblico viaggiante della misera ferrovietta, a tariffa ridotta.

Col risparmio ottenuto dall'Amministrazione dello Stato per le diminuite spese d'esercizio e per il ricupero di un centinaio di agenti ferroviari, si ha ragione di attendersi che il Governo fascista provvederà ad effettuare quel programma di costruzioni stradali che è nel voto delle popolazioni.

Il tracciato stesso della soppressa ferrovia potrà, almeno in parte, essere sistemato a manto stradale. Lo stradone di Zaule potrà forse venire ampliato, adibendo il tratto allargato ad uso esclusivo di autorotabili; e la stessa cosa si potrà compiere anche in altre zone, specialmente tra Capodistria e Isola, colmando il fossato tra la strada e il binario.

E' stato già proposto che il tracciato della ferrovia tra Strugnano e Portorose, con la galleria esistente, sia trasformato in strada automobilistica; la quale porrebbe in eccellente comunicazione la deliziosa stazione balneare con Isola, Capodistria e Trieste.

L'auspicata trasformazione dell'abbandonato tracciato ferroviario da Strugnano a Portorose in una strada automobilistica segnerà un altro passo notevole nell'esecuzione di quel magnifico programma della costruzione d'una [...] turistica del golfo, ponendo la [...] Trieste all'apice d'un arco strad[ale] [...] cui estremità si chiuderanno con [...] spiagge incantevoli di Grado e [...] torose.

La VI Festa dell'u[va]

La Festa nazionale dell'uva [pro]mossa da S. E. il Capo del Go[verno] organizzata dall'apposito Co[mitato] centrale con sede presso il Mi[nistero] dell'Agricoltura e delle Fores[te] celebrata anche quest'anno in [tutto] il Regno col maggiore interesse e fervore.

S. E. il Prefetto, presidente d[el Con]siglio provinciale dell'Econom[ia cor]porativa, ha determinato che [la ma]nifestazione debba essere c[elebrata] nel Comune di Trieste il g[iorno ...] settembre e in tutti gli altri [Comuni] della Provincia il 22 settemb[re. Que]ste date non potranno essere s[postate,] tranne che per cause eccezio[nali di] ordine metereologico.

I Podestà dei singoli Comu[ni] disporranno nei prossimi gi[orni la] costituzione e la convocazione [dei Co]mitati locali per fissare il pr[ogram]ma delle manifestazioni in o[gni Co]mune e prendere tempestiv[amente] tutti gli opportuni provvedime[nti per] la migliore riuscita della festa.

I provvedimenti del Gov[erno]
per i lavori marittimi a Pi[rano]

PIRANO

La notizia dell'aggiudicazione [del]l'appalto dei lavori di difesa d[el ...]tato della Punta della Madon[na della] Salute nella nostra città, ha s[uscitato] nei cittadini grande entusiasmo [per i] provvedimenti che il Governo [fascista] ha voluto dare per la costruz[ione di] una banchina la cui spesa supe[ra le] 400.000 lire.

Il *Corriere Istriano* così com[menta:] «La portata di questa nuova [opera] pubblica è talmente evidente che [non] avrebbe bisogno di ulteriori com[menti.] Comunque, non possiamo non ri[levare] il costante amorevole interesse del Governo fascista per l'Istria, [che] si manifesta non con vacue e [lusin]ghiere promesse, come solevano [i pas]sati Governi, ma in stanziamenti [in]genti somme destinate ad imp[ortanti] opere pubbliche. Dopo la recent[e] deliberazioni del IV lotto dei lavo[ri del]l'Acquedotto istriano, la cui ese[cuzione] prevede una spesa di oltre 22 m[ilioni,] ecco giungere quest'altra cospic[ua ope]ra pubblica, che darà al porto [...] rano garanzia e definitiva sistem[azione.] Si tratta di circa mezzo milione [di lire] che permetteranno di costruir[e una] grande banchina in località Pu[nta del]la Madonna della Salute, di m[odo che] quell'abitato, soggetto finora ai [con]ti pericoli delle mareggiate, r[esterà] difeso e al sicuro dalla parte d[el mare.] Ne sarà solo questo il grande [vantag]gio di questa nuova opera, ch[è] anche l'economia piranese que[...] ne risentirà sollievo, attraverso l'[impie]go della mano d'opera locale».

Riunione della banda citta[dina.] [I] componenti la banda cittadina de[vono] trovarsi oggi in sala prove, alle [...] prova d'assieme.

STOMACO CATTIVO
VITA DI SOFFEREN[ZE]

E' un fatto che uno stomaco c[attivo] è molto spesso la sorgente d'in[numere]voli mali, fisici e morali. Un ec[cesso di] acidità, o una indigestione più [o meno] cronica, danno sovente luogo ad [un ali]to cattivo che fa scappare via [per]sino i vostri più cari. Delle [...]ze, la voglia di vomitare dopo i [pasti] creano inoltre uno stato mentale [che to]glie qualsiasi energia, qualsiasi [aspira]zione. Spesso questi mali, legg[eri in] principio, degenerano in gastr[ite, di]spepsia cronica, od in ulcere st[omacali.] Al più piccolo malessere dopo i [pasti,] quali sarebbero emicranie, pes[antezza,] stordimenti, ecc., prendete una [...] dose di polvere e due o tre tav[olette di] Magnesia Bisurata, l'antiacido e[fficace] che sopprime rapidissimamente t[utti i] acidità. Essa è d'altra parte un [rego]ratore delle funzioni digestive e [impe]disce qualsiasi fermentazione. N[ell']uno o l'altro caso vi procura su sollie[vo im]mediato. La Magnesia Bisurata si [trova] in vendita in tutte le Farmacie i[n pol]vere od in tavolette: Nuovo pr[ezzo ri]dotto — flacone normale Lire 4.[..;] pure il flacone grande, più econ[omico,] Lire 8.10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-19[..])

COOPERATIVE OPER[AIE]

Domani saba[to]
verranno aperti
il nuovo Spaccio alimen[tare]
e la nuova Macelleri[a]
in Viale Sonnino N.

ISTITUTO COMUNALE PROVIN[CIALE]
di Toppo-Wassermann • UD[INE]
Collegio maschile - fondato nell'ann[o ...]
Premiato con medaglia d'oro [...] all'Esposizione Didattica di Fir[enze]
SCUOLE ELEMENTARI - ISTITUTO T[ECNI]CO INFERIORE - ISTITUTO TECNI[CO SU]PERIORE COMMERCIALE ad indi[rizzo] MERCANTILE con sede legale [...] (R. D. 18 luglio 1930, n. 375). — Insegn[amento] delle lingue straniere, della musica [(piano]forte, violino). — I convittori [sono iscritti al] Ginnasio, al Liceo Classico, al Liceo [Scien]tifico, all'Istituto Tecnico Commerciale [ad] indirizzo Amministrativo e per [Geometri,] all'Istituto Magistrale e alla Scuola [di Av]viamento Professionale frequentano [...] le Regie della città. — Chiedere pro[gramma]

...crofono in Colonia

...gi trasmettiamo noi...

GRADO, agosto

(...Granbassi) Grado è diventata, ...omanza della sua spiaggia, un ...«coloniale» di prim'ordine: sette ...feriali, con oltre mille ospiti di ...ndiera, sono sorte quest'anno ...capo all'altro dell'isola d'oro. ...organizza il Partito; quella del ...Impiego, la Colonia «Princi... ...olanda» dell'E. O. A. di Go...; quella dell'E. O. A. di Udine; ...rta Colonia è riservata alle ...Italiane dell'Udinese. Accanto ...nie fasciste c'è la Colonia delle ...iennesi, la Colonia «Adria» ce...ca e una Colonia per ragazzi

— Potremo cantare dopo gli inni anche una «canzonetta dell'Africa»?

— Una «canzonetta dell'Africa»? Sentiamo di che si tratta.

Il piccolo capocoro non si fa ripetere l'invito e dà il «la» ai suoi coristi:

No, non pianger per me,
se dovrò andar lontano:
un pensiero per te
avrò sempre con me
là sul suolo africano.
Io partire vorrò
se la Patria mi chiama
e a difendere andrò
il diritto e l'onor
della stirpe italiana...

Saluto alla bandiera

...cchi di nazionalità tedesca. ...ttimana l'Opera Balilla di Trieste... ...da poi a Grado i suoi Avan...ti e i suoi Moschettieri, ai cam... e agli accantonamenti militari ...ati dal Comitato provinciale. ...crediamo che il diploma di be...za balillesca sia assicurato alla cittadina adriatica.

...edì scorso una delle Colonie — quella del Pubblico Impie... ...fatto udire a tutto il mondo, ...so le antenne delle stazioni ita..., le voci dei suoi piccoli ospiti ...ti. E' stata questa l'ultima ...rasmissioni «coloniali» organiz...che quest'anno dal Partito. ...o i microfoni della Radio sono ...n Colonia, un gruppo di Balilla Piccole Italiane di Udine si è ...vanti con una mozione:

La musica non ha pretese di originalità: — E' l'aria del «Violino tzigano» — spiega candidamente il capocoro.

Ma il dott. Mori, maestro e donno delle trasmissioni coloniali, è un maestro senza occhiali e senza zimarra, e poichè la canzoncina gli è piaciuta e l'ha persino commosso, emette, a mo' di nullaosta, un fischio da lacerare le orecchie (questo fischio, dicono, serve a dare l'attenti, il via, a dire che va bene, e a tante altre cose; e i piccoli delle Colonie lo conoscono tutti, pur senza riuscire, malgrado ogni tentativo, ad imitarlo...).

I coloniali del Pubblico Impiego hanno ottenuto insomma piena soddisfazione: la «canzonetta dell'Africa» ha avuto successo anche nella trasmissione, accanto al «Fischia il sasso», all'Inno dei Giovani Fascisti, alle canzoni marinare messe in programma dalle piccole di Venezia, al coro «Chi per la Patria muor, vissuto è assai».

Ma la mezz'ora di trasmissione non si è esaurita con i cori: la piccola annunciatrice Milena Nascimbene e i suoi camerati di Colonia, affollandosi intorno al microfono, hanno raccontato a tutto il mondo le meraviglie di questa bella famiglia di 800 Balilla e Piccole Italiane di Roma, di Udine, di Venezia e di Treviso, che — ahimè — stanno per terminare la magnifica villeggiatura fascista: allo scoccare del mese, infatti, il cav. Gioni, ispettore e organizzatore della Colonia, verrà a dare l'arrivederci per l'Anno XIV. E allora addio passeggiate e bagni e giochi e scorpacciate e birichinate. Le due grandi scuole e la terza casa della Colonia (quella che ha sempre poco da fare perchè c'è dentro l'infermeria), resteranno chiuse e silenziose fino ad ottobre, quando un'altra famiglia lieta e rumorosa, quella degli scolaretti di Grado, vi farà irruzione con libri e quaderni.

Ma c'è la speranza di tornare un altr'anno: i 300 coloniali l'hanno gridato in coro sulle ali dell'etere, dicendo la loro riconoscenza al Duce e il loro saluto alle mamme in ascolto.

La piccola annunciatrice

...vescovo Margotti a Duino
la celebrazione della Cresima

...mattina alle 7, accolto dal clero ...ia, di Monfalcone e di Duino..., è giunto in quest'ultima lo... S. A. l'Arcivescovo di Gorizia Carlo Margotti.

...iato dai presenti, l'Arcivesco... recato nella chiesa di Duino ...a presenza di una moltitudine ... di S. A. Serenissima il Prin... Torre e Tasso, dell'ispettore di ...l P. N. F. seniore Grazioli, del ... cav. Brovedani, del segretario ... del luogo Gigliotti e di varie ... civili e religiose, ha celebrato ...a. Quindi, verso le 9.30, nella ...di S. Giovanni di Duino, ha im... la Cresima a oltre cento tra ...i e bambine. La cerimonia, svol... un'atmosfera di serena religio... ...a raccolto nel sacro recinto no... folla di abitanti di Duino e del... ...e località.

...11.30, nel castello di Duino ha ...luogo una colazione offerta dal ...e di Torre Tasso, alla quale ...partecipato, oltre a S. A. Mons. ..., Mons. Mazzi di Monfalcone, Dell'Acqua, segretario dell'Arci..., il seniore Grazioli, il Podestà ...ani e altri. Più tardi l'illustre ...è ripartito per raggiungere la ...cesi goriziana.

...erimonia della Cresima svoltasi ...Duino, non aveva luogo in forma ...ne dal 1925.

...nte riunione di artigiani pescatori

...a sera, alle 20, presso la Casa ...cio di S. Croce, ha avuto luogo ...portante riunione dei pescatori ...razioni di Barcola, S. Croce e ...ello. Erano presenti il prof. Ga... della Federazione nazionale fa... degli artigiani, l'ispettore inter...iale, cav. uff. Belardinelli, il dott. ... della Segreteria provinciale di ... ed il Segretario politico di S. ...

...riunione ha avuto inizio con lo ...dettagliato da parte dell'ispetto... ...provinciale dei problemi di più ...ato interesse per gli artigiani .... Alcuni pescatori, a nome dei ...amerati, hanno poi esposto quei ...ata la cui realizzazione portereb... effettivo miglioramento alle loro condizioni economiche.

... la parola il prof. Gavagnin, do... assicurato ai presenti il suo im... interessamento presso le Au...locali allo scopo di risolvere nel ...modo possibile le questioni pro...egli, ha illustrato l'opera assidua ...Uffici centrali, che hanno svolto ...sti ultimi mesi una vasta azione ...a potenziare le piccole aziende ...pesca. Infatti tutti i principali ...i interessanti la categoria sono ...affrontati ed in parte risolti dalla ...ione nazionale; dal problema del ... a quello dell'istruzione profes... dall'istituzione delle «Case del ...re» alla formazione di Consorzi ...giani e pescatori.

...ha quindi concluso facendo pre...come la meta della Federazione ...ale sia quella di portare le aziende ...ne della pesca, che rappresenta... così importante settore dell'eco... nazionale, ad un grado di più ele... benessere economico. La riunione ... tolta alle 22.

...iunione di fotografi

...i sera, presso la sede del Dopola...artigiano, ha avuto luogo l'assem...dei fotografi del Comune di Trie...presieduta dall'ispettore interpro...le cav. uff. Augusto Belardinelli, ...ito dal vicesegretario provinciale. ...esta riunione sono state prese im...nti decisioni in merito alla chiusu...menicale degli studi fotografici e ...tariffa obbligatoria di mestiere.

Le feste campestri
di domenica prossima

Al Dopolavoro «Acegat». Domenica 1 settembre avrà luogo nei locali «ex Brochetta», alla Rotonda del Boschetto, una festa campestre, organizzata dalla sezione feste del Dopolavoro dell'«Acegat». Saranno allestite una grande pesca miracolosa, ricca di quattromila svariatissimi premi e una lotteria gastronomica dotata di sette oggetti di valore. Il ballo all'aperto, allietato dalla vivace orchestrina sociale, funzionerà dalle 18 alle 24. Durante la serata il corpo bandistico dell'Acegat terrà un concerto sinfonico. La festa avrà inizio alle 16. Alla fine della festa servizio speciale di vetture tranviarie.

Al Dopolavoro «Beltrame». Domenica prossima, in un locale sito al Passeggio di S. Andrea, di fronte alla Torre del Lloyd si terrà l'annuale festa campestre del Dopolavoro Beltrame. Saranno organizzate gare umoristiche con ricchi premi. Per tutta la durata della festa girerà la ruota della fortuna, dotata di numerosi doni. La festa sarà completata da una lotteria gastronomica, dalla posta volante e da numerose sorprese.

L'attività dell'Istituto Piccole Industrie
e Artigianato

Corsi di perfezionamento. Corsi in atto al principio del mese: 1) linoleografia per tipografi a Trieste; 2) lavorazione della canapa a Trieste; 3) confezione e riparazione di reti da pesca a Fianona; 4) meccanici tornitori a Pola.

Corsi iniziati nel mese di luglio: 1) di taglio per sarte da donna a Trieste; 2) disegno di mobili a Fiume; 3) disegno di serramenti ed infissi a Fiume; 4) consultazioni tecniche per artigiani falegnami a Fiume; 5) ambulante per artigiani del legno a Mattuglie; 6) ambulante per artigiani del legno ad Abbazia-Volosca; 7) meccanici aggiustatori a Pola; 8) conducenti di motopescherecci a Portalbona.

Mostre ed esposizioni. La Sala campionaria permanente venne visitata da un numero considerevole di persone; furono assunte parecchie commissioni ed ordinazioni interessanti gli artigiani locali e delle altre Regioni d'Italia.

Verso la fine del mese la Sala campionaria fu chiusa per essere trasferita a Lussinpiccolo, ove, in occasione della Estate Istriana, è stata predisposta nel mese di agosto una Mostra dell'artigianato con lo scopo di valorizzare e far conoscere la ottima e multiforme produzione nazionale ai numerosi turisti stranieri che frequentano quella spiaggia. Nella seconda quindicina di mese di luglio venne chiusa la Mostra di ambientazione a Trieste, che raccolse un lusinghiero consenso di pubblico e fu molto apprezzata dagli artigiani triestini, i quali ebbero modo di rilevare da questa le nuove tendenze nel campo dell'arredamento moderno. Essa venne visitata da oltre 1000 persone. L'Istituto organizzò la partecipazione di cinque artigiani alla I.a Esposizione di Arte sacra contemporanea a Pola, che esposero lavori di soggetto sacro.

Biblioteche. La biblioteca centrale fu visitata da un numero considerevole di persone sino al giorno 13, nel quale fu chiusa per il consueto riordinamento annuale.

Venne inviata inoltre a Buie d'Istria una cassettina-biblioteca circolante con opere e volumi richiesti da artigiani di quella località.

Credito. Prestiti ordinari: Furono concessi, nella Provincia di Trieste 11 prestiti per complessive lire 2540. Nella provincia di Fiume 1 prestito per lire 150. Nella provincia di Pola 2 prestiti per complessive lire 400.

Informazioni tecniche e commerciali. Come di consueto numerose furono le richieste di informazioni da parte di artigiani o commercianti e da enti vari all'Istituto, in relazione anche alle prossime manifestazioni fieristiche che avranno luogo in diverse Regioni d'Italia.

Trattenimenti all'aperto

Alla Società Ginnastica. Il giardino della Società Ginnastica presenterà domani sera l'aspetto festoso e attraente delle precedenti serate. Al convegno, che si svolgerà in una atmosfera di schietta cordialità, interverranno soci, familiari e amici del sodalizio, i quali parteciperanno numerosi alle danze e agli altri divertimenti in programma.

Il trattenimento avrà inizio alle 20.30 e si protrarrà fra la più lieta animazione fino a tarda ora.

Al bagno del Dopolavoro ferroviario. Domenica prossima, nel suo stabilimento balneare, il Dopolavoro ferroviario organizza un trattenimento danzante per i soci e i possessori delle tesserine invito Anno XIII.

Gita del Dopolavoro Cooperative Operaie. Sono aperte le iscrizioni per l'annuale convegno sociale che la direzione del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza alla volta di Vipacco.

La salma di un'annegata
nelle acque di Cedas

Verso le 8 di ieri mattina, nei pressi del bagno pubblico di Cedas, alcuni pescatori hanno tratto alla riva il cadavere di una donna che si suppone sia affogata mentre stava prendendo un bagno.

Assunti i primi rilievi, i carabinieri di Barcola hanno fatto trasportare la salma della disgraziata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena ove più tardi si è presentata tale Maria Giorgi, in Rosetta, la quale ha dichiarato di ravvisare nella morta la venditrice ambulante Maria Zerial, in Rebez, abitante in S. Maria Maddalena inferiore. La Rosetta non ha potuto dare maggiori informazioni e non si è dichiarata ben sicura che si trattasse effettivamente della Rebez. Infatti, essa si sbagliava, perchè nel corso del pomeriggio la morta è stata identificata per tale Maria Barut, di 43 anni, sensa stabile dimora. L'identificazione della salma è avvenuta da parte del marito della donna, il quale ha dichiarato che questa era divisa da lui da diversi anni. Egli non ha saputo dire dove la donna abitasse.

Operaio ferito mortalmente
per lo scoppio di una mina

L'operaio Candolfi Emilio fu Francesco, di anni 24, alle dipendenze della ditta Toschi, appaltatrice delle cave di pietra di Monfalcone, mentre era intento ieri al lavoro, venne colpito da una pietra lanciata in aria dallo scoppio di una mina. All'ospedale del luogo, dove venne prontamente trasportato, il Candofi è stato giudicato in imminente pericolo di vita, presentando anemia acuta prodotta da emorragia interna. Poco dopo il giovane operaio decedeva in seguito alle lesioni riportate.

Un piede in una pentola d'acqua bollente

Ieri nel pomeriggio, mentre lavorava in un'officina meccanica di S. Andrea, il fuochista Vladimiro Pizziga, di 30 anni, abitante a Servola in via del Ronchetto n. 805, mise distrattamente il piede destro in una pentola di acqua bollente che un altro operaio aveva posto a terra perchè si raffreddasse. Riportate delle scottature di primo e secondo grado a tutta l'estremità, il Pizziga dovette farsi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto dermatologico.

Saltando uno steccato. Lo scolaro Eraldo Cossutti, di 10 anni, abitante in via P. Revoltella n. 11, saltando ieri nel pomeriggio uno steccato, finì a terra, producendosi una forte contusione alla gamba sinistra. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Terzo settembre trentino
Le manifestazioni di domenica 1.o settembre

L'Associazione provinciale cacciatori e il Comitato per il Settembre Trentino hanno preso gli accordi definitivi per il Congresso cacciatori delle nuove provincie che avrà luogo domenica 1 settembre.

Congresso cacciatori nuove Provincie

E' previsto l'intervento di oltre 1000 cacciatori rappresentanti le sezioni della vasta fascia alpina che dai monti di Trento giunge al Carso e guarda i confini d'Italia dai passi di Resia e del Brennero ai picchi arsi delle Alpi orientali in vista dell'Adriatico.

Ricchi premi sono stati messi in palio per le sezioni maggiormente rappresentate e, come abbiamo detto, una folla di cacciatori delle Provincie di Bolzano, Trento, Istria, Gorizia, Belluno, Udine, Fiume convergerà a Trento per il Congresso che sarà una interessantissima rassegna dei progressi raggiunti dalle Associazioni cacciatori e delle alte finalità che le Associazioni si propongono specialmente per la conservazione della selvaggina.

Esposizione cani da caccia e da tana

Dal pomeriggio della domenica al lunedì si svolgeranno le gite cinegetiche al rosso lago di Tovel, nel cuore delle Dolomiti di Brenta, a Valessinella pure nelle aspre altissime Dolomiti di Brenta, in Val di Genova nel gruppo straordinariamente pittoresco dell'Adamello.

A lato del Congresso dei cacciatori sarà aperta domenica 1 settembre a Trento nel Palazzo Galasso, in via Roma, la I Esposizione nazionale dei cani da caccia e tana, alla quale importanti canili e numerosi cacciatori hanno largamente aderito. La giuria dell'Esposizione dispone di numerosi premi. Le razze continentali saranno rappresentate da ottimi esemplari e questa prima Esposizione di cani da caccia, che ha sede a Trento, verrà certamente a mettere sempre più in valore l'importanza cinegetica della città alpina.

I motociclisti della IV zona (Provincie di Trento e di Bolzano) converranno a Trento domenica 1 settembre, adunandosi per le ore 14 in Piazza Venezia e recandosi poi a rendere omaggio al monumento del Martire Cesare Battisti sul Doss Trento.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'importanza della regata nazionale a Barcola
Due centurie di atleti del remo e 52 armi in gara

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni per la regata nazionale a remi, che si svolgerà domenica 8 settembre, sul classico percorso di Barcola. Come riportiamo più sotto nell'elenco degli iscritti, parteciperanno alla tradizionale competizione remiera ben 52 equipaggi con 231 canotieri gara. E' un successo veramente brillante, che viene a coronare la fervida attività del solerte comitato giuliano della Reale Federazione Italiana Canottaggio, benemerito organizzatore della 44.a regata nazionale nelle nostre acque. Bisogna, infatti, risalire al 1922, in cui si corsero i campionati d'Italia lungo la riviera di Barcola, per trovare un numero così cospicuo di concorrenti alle nostre regate. Successo brillante non solo per il numero, ma anche per il valore degli equipaggi in lizza.

Nella yole di mare a quatro «esordienti» saranno in linea ben sei equipaggi, di cui due giuliani (Ginnastica Triestina e Forza e Valore di Parenzo), due armi di Taranto, un equipaggio di Ravenna ed uno della Canottieri Lecco. Qui vien fatto subito di segnalare il significativo ritorno della gloriosa Forza e Valore di Parenzo alle competizioni del remo. Rinasce, dunque, anche nel canottaggio, quella meravigliosa fucina d'anime e di corpi, creata da Gregorio Draghicchio, e che seppe cogliere ambiti allori in tutti i campi dello sport.

La gara delle yole a due vedrà in lizza cinque equipaggi: Adria Trieste, Canottieri Ravenna, Sile Treviso, Mincio Mantova e Arupinum Rovigno. Anche in questa corsa, come in quella degli esordienti, il pronostico è incerto, mancando punti di riferimento fra il valore degli equipaggi.

Nel due di punta «senza» scenderanno in acqua il fortissimo armo della Nettuno di Trieste, che si fece tanto onore ai campionati italiani, e i valenti equipaggi del Rowing Club Triestino, dei Canottieri Lecco e dei Canottieri Palermo.

La grande assente

Nella gara del quattro di punta «con», una defezione dolorosa: mancherà la gloriosa Pullino. Secondo notizie giunteci da Isola d'Istria, i campioni d'Italia sono stati costretti a disertare le regate di Trieste, perchè il glorioso armo olimpionico ha appena iniziato in questi giorni la sua preparazione, adottando una parziale modifica del suo vecchio stile di voga. E' questo il frutto degli insegnamenti tecnici appresi ai campionati d'Europa? Forse una lieve diminuzione del ritmo ad alto regime, con anticipo nel rizzamento delle gambe e il «fuggi-carrello»? Interrogativi ai quali risponderà praticamente l'equipaggio campione d'Italia nelle gare preolimpioniche o, meglio ancora, a Berlino.

Comunque, nonostante la «grande assente», la gara avrà brillanti protagonisti nella Libertas di Capodistria, nel Dopolavoro Savoia Marchetti di Sesto Calende e nei Canottieri Lecco.

Spettacolosa come non mai sarà la gara delle yole ad otto, in cui si cimenteranno in serrata battaglia Nettuno Trieste, Ginnastica Triestina, Libertas Capodistria, R. C. Querini Venezia, Eneo Fiume e Forza e Valore Parenzo. Sulla carta s'impongono Libertas e Querini, ma la vittoria può arridere anche a qualcuno degli altri equipaggi, tutti preparatissimi per la contesa.

Folto il numero di iscritti nel singolo. Il campionato dell'Adriatico sarà disputato da sei singolisti: Sanzin della Nettuno Trieste, Orel dell'Adria Trieste, Bianchi della Lario Como, Beltramini della Ginnastica Triestina, dal rappresentante della Canottieri Milano (che invierà oggi il nominativo) e da Mascherpa della Canottieri Lecco, il compagno dello sfortunato Offredi ai campionati d'Europa.

Nel due di punta «con» saranno in gara cinque valenti equipaggi: Nettuno Trieste, Ruggero Lauria Palermo, Canottieri Palermo, Sile Treviso e Canottieri Lecco.

Per la Coppa del Duce

La gara del quattro di punta «con» per esordienti in «outrigger», sebbene difficile per tale categoria di rematori, ha tuttavia raccolto le iscrizioni dell'Adria Trieste e delle Ruggero Lauria Palermo.

Ecco forse la più bella gara della regata. Nella yole a quattro «non classificati», ben sette armi daranno vita a una appassionante e incerta battaglia: Adria Trieste, Canottieri Ravenna, R. C. Querini Venezia, Eneo Fiume, Libertas Capodistria, Forza e Valore Parenzo e Canottieri Lecco.

Nella vogata di coppia saranno in lizza, per la conquista della Coppa del Duce, Rownin Club Triestino, Adria Trieste, Sile Treviso e Canottieri Milano. Ed è molto confortante che, in una specialità cos ìdifficile, possano allinearsi in gara quattro equipaggi.

La regata avrà il suo bellissimo epilogo con la gara ad otto di punta, che sarà disputata da quattro valenti equipaggi: Nettuno Trieste, Ruggero Lauria Palermo, R. C. Querini Venezia e Canottieri Milano.

Queste, dunque, le prime impressioni, scorrendo l'elenco degli iscritti. Ci riserviamo di illustrare più ampiamente l'importantissima competizione remiera, specie dopo aver preso cognizione dei nominativi completi dei concorrenti. Ad ogni modo, e fin d'ora certo che al successo tecnico corrisponderà quello propagandistico. Infatti, non v'è dubbio che le ardenti e cavalleresche battaglie degli atleti del remo avranno come cornice una vera folla di appassionati.

L'elenco degli iscritti

I gara - Yole di mare a 4 vog. esordienti: Soc. Can. Ravenna, Ravenna; Soc. Ginn. Triestina, Trieste; Soc. Ginn. Forza e Valore, Parenzo; Dopolavoro Ferr. Taranto A, Taranto; Dopolavoro Ferr. Taranto B, Taranto; Soc. Can. Lecco, Lecco.

II gara - Yole di mare a 2 vog. juniores: Soc. Can. Adria, Trieste, Soc. Can. Ravenna, Ravenna; Soc. Can. Sile, Treviso; Soc. Can. Mincio, Mantova; Soc. Can. Arupinum, Rovigno.

III gara - Due di punta senza tim. seniores: Rowing Club Triestino, Trieste; Soc. Can. Nettuno, Trieste; Soc. Can. Palermo, Palermo; Soc. Can. Lecco, Lecco.

IV gara - Quattro di punta e timoniere, seniores: Circ. Canot. Libertas, Capodistria; Dop. Lav. Savoia Marchetti, Sesto Calende; Soc. Can. Lecco.

V gara - Yole di mare a 8 vog., juniores: Soc. Can. Nettuno, Trieste; Soc. Ginn. Triestina, Trieste; Circ. Can. Libertas, Capodistria; R. Soc. Can. F.co Querini, Venezia; Soc. Nautica Eneo, Fiume; Soc. Ginn. Forza e Valore, Parenzo.

VI gara - Singolo seniores campionato dell'Adriatico: Canottieri Nettuno Trieste (Sanzin Graziano); S. C. Adria Trieste (Orel Luigi); S. C. Lario, Como (Bianchi Ettore); S. Ginnastica Triestina (Beltramini Giulio); Canottieri Milano (X); Canottieri Lecco (Masherpa Ferruccio).

VII gara - Due di punta con timoniere, seniore: S. C. Nettuno Trieste; S. Ruggero Lauria, Palermo; S. C. Palermo; S. C. Sile, Treviso; S. C. Lecco.

VIII gara - Quattro di punta con timoniere, per esordienti in «outrigger»: S. C. Adria Trieste; S. Ruggero di Lauria, Palermo.

IX gara - Yole a quattro «non classificati»: S. C. Adria Trieste; S. C. Ravenna; R. S. C. Querini, Venezia; S. N. Eneo Fiume; C. C. Libertas, Capodistria; S. G. Forza e Valore Parenzo; S. C. Lecco.

X gara - Due di coppia, seniores: Rowing Club Triestino; S. C. Adria, Trieste; S. C. Sile, Treviso; S. C. Milano.

XI gara - Otto di punta, seniores: C. Nettuno, Trieste; Ruggero Lauria, Palermo; R. S. C. Querini, Venezia; S. C. Milano.

Si è iscritta anche, telegraficamente la Società Canottieri Thalatta di Messina, che si riserva di precisare la gara alla quale parteciperà.

Rappr. Zaratina-S. S. Giovinezza
La formazione degli atleti triestini

Dopo le selezioni di ieri sera, la Direzione tecnica della S. S. Giovinezza ha formato la squadra che incontrerà domenica 1.o settembre a Zara la rappresentativa di quella città. Ecco i nominativi: m. 100: Rugo Bruno, Tassan Bruno; m. 200: Rugo Bruno, Bastiancich Rodolfo; m. 800: Donaggio Lodovico, Preiz Teodoro; salto in alto: Dissette Onorio, Albanese; salto in lungo: Rugo Bruno, Cosolo Nino; getto del peso: Sferco Vittorio, Ivancich Bruno; lancio del disco: Sferco Vittorio, Cuzzi Amelio; lancio del giavellotto: Sferco Vittorio, Ivancich Bruno; staffetta svedese: Valcich Nino, Rugo Bruno, Tassan Bruno, Bastiancich; staffetta Littoriali: Donaggio, Valcich, Rugo Bruno, Sferco Vittorio, Tassan Bruno. Fungerà da accompagnatore il signor Tullio Stabile.

La squadra partirà domani, sabato, alle 23 con il transatlantico «Conte Verde». Ritrovo alle 21.30. Tutti gli atleti triestini si trovino stasera alle 19.45 in sede, via Genova 11, per comunicazioni in merito all'incontro.

Torneo serale di tennis

Anche ieri sera sul campo del Pubblico Impiego un folto pubblico ha presenziato alle gare del torneo serale. Molto disputata la finale del singolare uomini risoltasi con la vittoria di Kermol. Ecco i risultati tecnici: D.M. Rocco-Dalla Porta b. Porto-Porto 6-4, 6-2; S.U. (finale) Kermol b. Bullaty 11-9, 6-3, 6-4. L'orario delle partite per questa sera è il seguente: ore 20: D.U. Danelon-Kozman - De Totto-De Favento P.; ore 20.45: D.M. Paoletti-Paoletti - Sotte Sumberaz-Armani.

Gruppo ufficiali federali «Fidal» 5.a Zona. Per dare agli ufficiali federali la opportunità di assistere all'incontro internazionale fra le rappresentative d'Italia, Austria e Jugoslavia, che avrà luogo domenica 1.o settembre a Udine, il Comitato di Zona della F. I. D. A. L. indice una gita alla volta di Udine. Gli ufficiali federali che intendono prendervi parte potranno rimettere la loro adesione al Comitato di Zona (via Genova 11, I) entro le 18 di sabato 31 luglio.

Cesarini parte per l'America

TORINO, 29

Le voci che circolavano circa una presunta partenza di Cesarini per l'America hanno avuto stasera conferma. Infatti il giocatore juventino, in seguito ad un telegramma che lo avverte che sua mamma è gravemente inferma, ha deciso di partire dando comunicazione di questa sua decisione ai dirigenti della Juventus. Non si sa se la sua partenza è di semplice congedo oppure una partenza... senza ritorno: è certo soltanto che Cesarini si imbarcherà a Genova verso il 10 settembre.

Mealli vittorioso a Berna
nel giro ciclistico della Svizzera

BERNA, 29

La quinta tappa del Giro della Svizzera, da Ginevra a Berna, si è conclusa con una magnifica vittoria dell'italiano Mealli, che è fuggito e per quattro ore ha resistito all'inseguimento degli avversari. Questi verso la fine gli si sono sensibilmente avvicinati, tanto che in prossimità dell'arrivo lo hanno quasi raggiunto. Infatti, l'italiano ha potuto precedere di pochissimo gli inseguitori. Con la tappa di oggi lo svizzero Amberg ha perduto la maglia gialla, che deteneva da tre tappe e che è passata al francese Rinaldi, mentre Romanatti mantiene il quarto posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Mealli (Italia) in 7.40'38", alla media di km. 32.560; 2) Buckwalder in 7.40'47"; poi nello steso tempo del secondo: 3) Louviot; 4) Bautz; 5) Van der Haegen; 8) Introzzi; 15) Romanatti; 19) Barral; 25) Piubellini.

Classifica generale: 1) Rinaldi (Francia) con ore 39.25'28"; 2) Amberg con 39.27'12"; 3) Garnier con 39.30'24"; 4) Romanatti (Italia) con 39.27'14"; 11) Introzzi con 40.07'37"; 15) Mealli con 40.34'17"; 20) Barral con 41.20'10"; 29) Piubellini con 42.42'31"; 31) Malmesi con 43.16'57".

Argentina-Uruguay 3-0

ROMA, 29

Alla presenza di 40 mila spettatori si è svolto l'incontro di calcio fra le rappresentative argentina e uruguayana. Durante tutto il corso della partita, l'Argentina ha mantenuto una netta superiorità, alla quale gli uruguayani hanno dovuto cedere nettamente per tre a zero.

Convocazione di tiratori
per l'eliminatoria triestina

Per domani sabato, i sottoelencati tiratori sono pregati di intervenire alle 14 al poligono di Villa Opicina, ove avranno luogo le selezioni definitive su bersagli staccabili per la formazione della squadre rappresentative che prenderanno parte alla gara generale di Roma della sezione del Tiro a segno e sezione «Unuci» di Trieste.

I tiratori invitati sono: Eugenio Comici, Giosuè Carillo, Archimede Cevolani, Ottavio Chicca, Giulio Chendi, cap. Eugenio Fiordelisi, Paolo Hahn, Giovanni Janesich, Francesco Ippolito, Vito Pesola, Romeo Pollini, Riccardo Sulligoi-Silvani, Francesco Tuzi, Luigi Turilli, Antonio Vidusso. I suelencati tiratori sono pregati di dare conferma del loro intervento alla segreteria della sezione dalle 16 alle 20 per telefono o a voce entro oggi.

Domenica ogni attività al poligono è sospesa.

Gruppo arbitri F.I.«G.C. «Gianni Godina». Tutti i componenti il gruppo sono convocati per questa sera alle 21 in sede. Nessuno deve mancare.

Radio Gruppo Noro
Programma del 30 agosto 1935-XIII

Col giornale radio saranno date notizie sugli spostamenti degli apparecchi concorrenti al Circuito del Littorio, competizione aerea internazionale indetta dal Reale Aero Club d'Italia. Alle ore 13.5: Arrivo dell'ultima tappa (Venezia-Bologna-Pisa-Roma) del Circuito del Littorio; alle ore 20.20: commento finale.

7.30: Ginnastica da camera. — 7.45-8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Concerto di musica da camera. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». — 13.5: Arrivo dell'ultima tappa del Circuito del Littorio (dall'Aeroporto del Littorio di Roma). — 13.20: Orchestra da camera Malatesta. — 13.55-14: Cronache italiane del turismo. — 14-14.15: Borsa - Dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Il Nano Bagonghi: Radiochiacchierata e giochetti enigmatici. — 17.5: Musica da ballo - Dischi Cetra. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino ortofrutticolo. — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 19-19.40: Notiziario in lingue estere. — 19.40: Cronache italiane del turismo. — 19.50-20.15: Lezione di lingua italiana per stranieri. — 20.15: Bollettino meteorologico. — 20.20: Commento finale del Raduno del Littorio. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«Eiar». - Cronache del Regime: senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.40: «L'antenato», commedia in tre atti di C. Veneziani - Dopo la commedia (ore 22.10 circa): dott. Luigi Rossi: «Trattamenti chimici a cui è sottoposta la canapa», lettura. 22.20: **Concerto di musica da camera.** Violinista Armando Gramegna.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. Domani riapertura con il capolavoro Paramount «La moglie indiana» con Sylvia Sidney e Gene Raymond.

Nazionale. Prossima riapertura con il capolavoro di Wallace Beery: «Il grande Barnum».

Excelsior. 16.30: Première: «L'uomo dai due volti», il più sensazionale dei film gialli con Warner Oland.

Fenice. Prossima riapertura con il drammatico capolavoro russo «Celiuskin». Nel «Principe Woronzeff», il capolavoro «Ufa» varietà: Form. art. Fantocci lirici Yambo.

Supercinema Eden. 16: Ultimo giorno di «Babuna». A grande richiesta. Domani: con Brigitte Helm.

Italia. 16: «Angeli senza paradiso», il film sublime con M. Eggerth e H. Jaray. L. 1.

Regina. 16: Nuovo cocktail di varietà. e superfilm «Teresa Krone» con M. Eggerth (il suo più grande successo). Dop. L. 1.

Impero. 16: «Piccoli uomini», un capolavoro d'eccezione con Jackie Cooper. Fox Film.

Reale. 16: «Vicino alle stelle», il più delizioso idillio d'amore con Loretta Yong.

Garibaldi 16: «Il trionfo della vita» con la piccola Sherley Temple. L. 1.

Novo Cine. 16: «Imperatrice perduta». Grandioso film russo. L. 1.

Massimo. 15.30: «Amiamoci», grandioso film con Edmund Love. L. 1.

Armonia. 15.30: «Ussaro nero», M. Cristians. Nuova varietà De Rosè, Carini, Pekins.

Odeon 16: «Il pipistrello», capolavoro di Anny Ondra e Ivan Petrovich. Grandioso.

Savoia. 16: «L'uomo ombra», colosso con Myrna Loy e William Powell. Topolino.

Vittoria (già Roma) all'aperto. 20: «L'uomo che voglio», come s'incontra, come si lotta e come si conquista, con la coppia ideale Clark Gable e Jean Harlow.

Popolo. 16: «Il mercante d'illusioni». Serata in onore di M. Marcelli.

Aurora. 16: «Uomini in bianco» con Clark Gable e Mirna Loy. Nuova varietà. Il 0.80.

Azzurro. 16: A richiesta del pubblico! «Questa notte o mai più», insuperabile interpretazione di Jean Kiepura.

Belvedere. 16: «Catturato» con Leslie Howard e Douglas Fairbanks jr. Capolavoro.

Moderno. Domani riapertura con «Viva Villa» e jazz Jessipowa.

Trattenimenti:

Dancing Excelsior **Barcola.** 20.30: Serata di gala. Crescente successo della stella internazionale Jazamin. In caso di maltempo, si danza nei saloni interni.

Un "Cocktail di varietà,, al Regina

Col più vivo successo i brillantissimi attori del Gruppo artistico triestino ieri hanno messo in scena al Cinema Teatro Regina un nuovo, originale «Cocktail di varietà» che il pubblico ha fervidamente applaudito, specialmente per merito di Jole Silvani e di Maria Fulvio. Largamente festeggiati sono stati pure gli altri interpreti e così pure l'autore di un gostosissimo «sketch», Giulio Greni. Oggi il grande «Cocktail di varietà» si replica a richiesta generale.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Stasera 20, adunata soci sede per comunicazioni Congresso C. A. I. Vicenza e salita Monte Grappa, 15 settembre. Inoltre escursione Grossglockner, domenica 8.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Aperte iscrizioni brevetti nuoto, lezioni piano e violino e ginnastica preatletica.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Domenica alle 8 ritrovo sede camerati che parteciperanno adunata. Aperte le iscrizioni alla Filodrammatica e al torneo di tressette-briscola, che si disputerà il 14 settembre.

Dopolavoro Addetti Commercio. Soci invitati raduno domenica, presentarsi oggi in sede alle 20. Martedì 3, inizio corsi ginnici e preatletica femminile. Aperte iscrizioni vendemmiata Parenzo. Quota lire 5.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Partecipanti giro Dolomiti, possono seralmente osservare in sede fotografie. Aperte iscrizioni brevetti nuoto e gita sociale Vipacco per l'8 settembre, seralmente via Vecellio 4.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica 1.o settembre, gita Paularo, occasione fine soggiorno alpino. Partenza alle 5 Largo Piave. Quota lire 17.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica 8, gita con automezzo a Maniago, visita alle famose cascate e Centrale elettrica. Domenica 8 settembre, gita Predil, con salite Jalouz, Mangart e Jof Fuart. Quota lire 15.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Rosa, Felice, Bonifacio, Pietro.

NASCITE (30 agosto): Favazzi Vittorio, Della Savia Giorgio, Varola Giuseppina, Vian Mario, Natolini Anna, Pregi Maria, Cattaruzza Giuseppe. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Raspi in Müller Idola a. 43; Sklemba ved. Cramer Maria a. 84; Roze ved. Ferluga Giuseppina a. 74; Giaschi Giovanni a. 74; Degrassi ved. D'Ambrosi Angela a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Saraval Bruno, impiegato con Babuder Libera, casalinga; Taddeo Riccardo, panettiere con Marzot Luigia, casalinga; Dreos Albino, infermiere con Piazza Maria, infermiera; Pellizon Antonio, ufficiale di Marina con Fontanot Fanny, maestra; Lang Basilio, carpentiere in ferro con Stradi Marcella, casalinga; Ferraro Gerardo, sarto con Zanni Antonia, casalinga; Borgnolo Giordano Bruno, marittimo con Fornasari Pierina, casalinga; Martinoli Paolo, impiegato con Dazzara Iolanda, modista; Sancin Marcello, magazziniere con Decaneva Anna, casalinga; Turk Mario, meccanico con Ursic Antonia, casalinga; Apollonio Libero, carpentiere con Kurganoff Olga, casalinga; Lassini Guido, odontotecnico con Kalvach Elena, impiegata; Marchesini Ermanno, commesso con Baretto Dorotea, casalinga; Trevisini Armando, fonditore con Lukac Maria casalinga; Cavalli Angelo, bracciante con Paivod Maria casalinga; N. H. Badoer Ferruccio, geometra con Neymon de Neyfeldt dott. Augusta, insegnante media; Furlan Carlo, bracciante con Chesini Fiorina, casalinga; Zajec Giovanni, commerciante con Castelli Maria, casalinga; Vaivoda Pietro, bracciante con Schillani Santina, casalinga; Zorn Giovanni, barbiere con Franco Renata, sarta; Cavallieri Marcello, carpentiere con Cazzolla Lucia, giornaliera; Pison Mario, bracciante con Slavec Eugenia, casalinga; Rutter Giordano, ragioniere con Macor Nives, casalinga; Franca Stefano, muratore con Lama Anna, casalinga; Miniussi Guido, meccanico con Ferluga Natalia, casalinga; Cecchini Melchiore, elettromeccanico con Zorzin Artemia, casalinga; Lelli Mario, viaggiatore con Fabiani Laura, casalinga; Zerjal Pietro, cuoco mar. con Montanaro Antonia, casalinga; Moretti Renato, meccanico tornitore con Divo Maria, modista.

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della Lue per via orale. Il prof. Pomaret, Capo del Laboratorio della Clinica Dermosifilopatica della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia: «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE», publicazione che si spedisce GRATIS e in busta chiusa dalla S. A. SPECIALITA' FARMACOTERAPICHE, via Napo Torriani 3, Milano.

(Aut. Pref. Milano N. 64983 1935)

Aut. Prefett. Torino 6048/4

Occhi malati

Tutti abbiamo bisogno di una buona vista e noi dobbiamo vigilare per averla sana. Gli occhi arrossati, gli occhi che lacrimano, il gonfiore al bordo palpebrale; l'abbagliamento e bruciore causati da una luce troppo viva, l'emicrania dopo un lavoro minuto, le sensazioni di grani di sabbia sotto le palpebre sono segni di disturbi oculari. Questi sono curati efficacemente dall'**IRIDAL.** E' un Collirio che disinfetta, calma, migliora e dona un grande sollievo nelle numerose affezioni oculari.

L'**IRIDAL** costituisce un ottimo mezzo preventivo e curativo.

In tutte le farmacie. Chiedere opuscolo gratuito al **Laboratorio IRIDAL, Corso Oporto 31 bis - TORINO (113), Rep. U.**

SINOVIAL RIVALTA

LA GOTTA, l'ARTRITE, i REUMI, la SCIATICA, le NEVRITI e la SINOVITE, migliorano radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in poco tempo fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimettere in piedi l'ammalato. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 18 spedisco scat. racc. franco, per 6 scat. L. 82: *Pr. Dr. P. RIVALTA, c. Magenta 10, Milano (9).* (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 XIII)

La Borsa di Trieste

agosto	28	29	agosto	28	29
Rend. 3½%	70.50	74.70	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	68.20	71.50	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	82.50	83.25	Lussino	129.—	129.—
B.T.n. 1940	93.75	95.50	Martinol.	96.—	96.—
B.T.n. 1941	93.75	95.50	Meridion.	672.—	640.—
B.T.n. 1943	83.50	85.50	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	411.—	411.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	413.—	418.—	Tripcov.	120.—	120.—
Dan.-Sava	150.—	150.—	Tram	221.—	221.—
Fo. 3 V. 6%	442.—	442.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	95.—	92.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Generali	4130.—	4050.—	Istr. Cem.	79.50	79.50
Ass. Ital.	530.—	522.50	S. I. P.	51.50	48.—
Infortuni	2115.—	2080.—	SELVEG	485.—	485.—
Riun. A	1815.—	1800.—	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1725.—	1710.—	Edison or.	795.—	725.—
Sigorta	113.—	113.—	Edison p.	645.—	590.—
Adria	34.—	34.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	20.—	20.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	36.—	36.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	50.—	43.50	Terni	247.—	200.—

CAMBI: Londra 60.68; New York 12.20; Francia 80.55; Belgio 205.50; Svizzera 398.50; Amsterdam 824.40.

Mercato nervoso e irregolare: fermi i titoli di Stato, assicurativi cedenti circa invariate le navigazioni.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 29-8-35
I.R.I. s. S.T.E.T. 4%	545.25	540.—
Opere Pubbliche 5%	424.50	427.—
Cassa R. Milano 4%	434.—	434.—
Monte Paschi 4%	437.50	437.50
C. Fond. Roma 4%	425.—	426.—
Pubblica Utilità 6%	447.—	445.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	445.—	443.—
Credito Navale 6.50%	450.—	460.—
Edison em. 1931 6%	493.—	490.—
Emiliana 6%	491.—	490.—
Merid. Elettric. 6%	472.—	465.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	459.—	454.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Una mamma in ansia. Se le sue supposizioni dovessero avverarsi, potrà rivolgersi senz'altro alla direzione dell'ente dal quale suo marito dipende. 2) Circa quindici giorni.

Tormentato. Non vi sono disposizioni generiche in merito. Si rivolga comunque alle autorità del suo comune, perchè l'inconveniente sia eliminato. — *Pino.* Certamente, sono vietati, come risulta dalle apposite tabelle ovunque affisse.

Un tecnico di Lussino. Venga a consultare la collezione dei nostri giornali presso l'Amministrazione, via S. Pellico N. 6, II. — *Abissinia.* Per il momento non c'è richiesta.

Mamma indecisa. A parer nostro, il liceo scientifico. Chi ha superato l'esame di maturità scientifica può iscriversi presso tutte le facoltà universitarie, ad eccezione delle facoltà di giurisprudenza e di lettere e filosofia.

Dopolavorista. Per poter designare l'Istituto adatto necessita prima assoggettare il fanciullo ad una visita medico-psichiatrica per rilevare se il soggetto sia qualificato per un Istituto medico pedagogico o per un Istituto di rieducazione. — *Leopoldo.* Finora nulla è stato ancora stabilito in proposito.

Autodidatta. Si procuri i seguenti volumi: 1) Jacopo Gelli: «Come scrivere le mie lettere?», Hoepli, Milano, lire 15. 2) Alfredo Panzini: «Guida alla Grammatica Italiana con un prontuario delle incertezze», Bemporad, Firenze, lire 5. 3) «La Grammatica italiana», N. 1, della Biblioteca del Popolo, Sonzogno, Milano, 60 centesimi. 4) «Esercizi di calligrafia», N. 13, 80 centesimi.

Mamma previdente. La cipolla ha discreto valore alimentare per la quantità d'idrato di carbonio che contiene, e il pomodoro è ricco di vitamine, specialmente della vitamina B, la più importante per la sua azione sulla nutrizione e funzionalità del sistema nervoso, nonchè sulla crescenza, sull'apparato digerente e sulla nutrizione della pelle.

Un fiore. 1) Gli ultimi treni popolari in programma sono quelli di domenica 29 settembre. 2) Basta che si prenda la briga di recarsi alla stazione e potrà conoscere subito gli orari di partenza e d'arrivo, nonchè i prezzi dei biglietti di passaggio per i percorsi che la interessano. 3) Gli sposi in viaggio di nozze godono della riduzione dell'80 per cento per recarsi a Roma. 4) Non ci consta di tali premi speciali.

Flaminio. Il primo giorno dell'anno fascista è il 29 ottobre. Infatti l'articolo 31 dello statuto del primo anno fascista, approvato dal Gran Consiglio del Fascismo nella seduta del 12 novembre 1932 - XI, stabilisce che l'anno fascista decorra dal 29 ottobre.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.13 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.43 AL (Gorizia); 9.28 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.16 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.55 DD; 21.5 DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.55 DD (Postumia); 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 6 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

Parenzo: 5.5 A; 10.30 M (Buie); 14.5 M; 18.20 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

Parenzo: 6.36 M (Buie); 12.5 A; 13.35 M (da Capodistria soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA sana, offresi. Via S. Francesco 40. 44185 A

CUOCA perfetta, tutto fare, con buoni attestati, offresi Trieste, fuori. S. Zaccaria 5, portinaia. 44168 A

DONNA fiducia, brava di cucina, offresi. Viale XX Settembre 62. 4838 A

DONNA giovane, brava cucinare, offresi prestaservizi. Istituto 21, pianoterra. 77022 A

FRIULANA ventunenne, offresi tutto fare. Via S. Maurizio 6, presso Baret. 77037 A

GIOVANE praticissima tutto fare, italiano, tedesco, offresi distinta famiglia stabile o per tutto giorno. Viale Margherita 9, mezzanino. 77074 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi. S. Lazzaro 1, portinaio. 44162 A

PRESTASERVIZI bravissima, laboriosa, tutto fare, offresi per metà o tutta giornata. Cunicoli 10, III p. 44149 A

RAGAZZA stabile, brava per tutti lavori, offresi. Via Madonnina n. 46, III p. 21360 A

RAGAZZA prestaservizi, offresi miti pretese. S. Maurizio 10, II. 77059 A

RAGAZZE (due), brave, tutto fare, anche cucinare, offronsi. Via S. Nicolò 27, portineria 77071 A

VENTOTTENNE, italiano, tedesco, offresi per bambini famiglia distinta. Viale Regina Margherita 9, mezzanino. 77073 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. PER pronta occupazione Trieste, fuori, tutta Italia cerchiamo cameriere fine, paghe 140, 170; domestiche, prestaservizi, cuoche, bambinaie, governanti, vicemadri, ecc. Ginnastica 15 (informazioni gratuite). 1000 B

A. A. CAMERIERA giovane, cuoca, domestica, governante pratica, cercansi per benestanti; paghe 130-200. Torrebiana 24. 44181 B

A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, governanti, signorine, cercansi. Madonna Mare 3, III, Stefanelli. 77055 B

CAMERIERA bella presenza, capace cucinare, buoni attestati, cercasi casa medico. Viale XX Settembre 3, III. 44174 B

CUOCA molto capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44155 B

CUOCA pratica, sappia bene cucinare, aiuti altro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77013 B

DONNA servizio, per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77021 B

DONNA media età, cercasi. Brattina, Vespucci 8, V. 77041 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 77026 B

PRESTASERVIZI, alcune ore giorno, in cambio stanza con focolaio, centrale, cercasi. Offerte cassetta 21328 B, Unione Pubblicità. 21328 B

PRESTASERVIZI principiante cercasi; ore da combinarsi. Via Giulia 78. 44180 B

RAGAZZA prestaservizi per pomeriggio, sappia cucire, stirare bene, presentarsi dalle 11.30 alle 12.30 preciso con documenti. Indirizzo al Piccolo. 44191 B

RAGAZZA bella presenza cercasi. Molino a Vento 7, manifatture. 77070 B

RAGAZZA servizio, tutto fare, sappia cucinare, cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi dalle 14 alle 18, Eremo 6, I, sinistra. 44158 B

RAGAZZA tutto fare, cercasi. Palestrina 6, IV, porta 11. 77012 B

RAGAZZA semplice, con buoni attestati, cercasi. Via Zovenzoni 3, I, porta 50. 77008 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. AUTISTA III grado, meccanico, trentacinquenne, lunga pratica, perfetta esperienza, pratico viaggi nazionali, esteri, prestato servizio presso famiglie nobili, diplomatiche molto note. Cassetta 21339 C, Unione Pubblicità. 21339 C

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

A. DATTILOGRAFA, presenza, educata, cerca impiego; occuperebbesi anche come governante bambino, persona sola purchè prontamente. Cassetta 21288 C, Unione Pubblicità. 21288 C

ACCORDATURE (pianoforti) artisticamente perfette, lire dieci. Scrivere «Scuola Violino», Vidali 12. 7478 C

AUSTRIACA, 20 anni, scuola commerciale, stenodattilografa tedesco, apprendista commessa, limitata conoscenza italiano, inglese, cerca tale o simile occupazione. Oltre a ciò disposta sorveglianza bambine. Rita Ebner, Hallein 314, Salzburg. 21352 C

INSEGNANTE materie scolastiche, musica, offresi ovunque, qualsiasi condizione. Scrivere «Scuola», Vidali 12. 7478 C

MACCHINISTA, fuochista, meccanico diplomato, impiegato dattilografo, flautista, batterista, trentacinquenne, conoscendo tedesco, offresi posto adeguato, qualunque occupazione decorosa Trieste. Illicher, Gorizia, Montecucco. 21351 C

SIGNORINA giovane, praticante ufficio, assolto Commerciali, offresi. Miti pretese. Cassetta 21338 C, Unione Pubblicità. 21338 C

SIGNORINA seria, media età, conoscenza italiano, perfetto tedesco, ottime referenze, offresi quale donna chiavi, ufficio, cassiera, ecc., anche fuori Trieste. Via Kandler 5, porta 9. 44150 C

SIGNORINA tedesca, offresi per bambini, pomeriggio. S. Francesco 41, V. 44142 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 10. Ondulazioni acqua 2.50, lavatura, asciugatura 1.50. Saloni Waliy, Madonnina 11. 21313 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

A. VACCARI, Torrebianca 34, sconto 50 percento. Permanenti, tinture, occasione eccezionale. 21295 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione fodere 110, rivoltature, riparazioni. Corso Garibaldi 25. 21363 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. Piazza Goldoni 10. 21374 CC

PITTURE moderne stanze 40, rullo 60. Vidulich, Ginnastica 22, corte. 77075 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo elegantissimo 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 44184 CC

SARTA offresi giornata, vestiti, tailleur, specialità bambini. Commerciale 15, n. 14. 21369 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Recapito: piazza Goldoni 3, tabaccheria, telefono 8944. 77051 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA meccanico cercasi per impresa costruzioni. Scala Belvedere 2, Cumin: sabato 9-12. 44176 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta, indipendente, francese, tedesco, cercasi. Cassetta 21341 D, Unione Pubblicità. 21341 D

MODISTE specializzate e mezze lavoranti, cercansi. Manna, Corso Vittorio 26. 77044 D

PARRUCCHIERA capace, posto stabile, cercasi. Via Settefontane 43. 77023 D

PARRUCCHIERA manicure finita, cercasi. Ireneo della Croce 5. 44170 D

RAGAZZO giovane praticante, cercasi da primaria ditta. Cassetta 21327 D, Unione Pubblicità. 21327 D

RAGAZZO cercasi. Via Udine 2, macelleria. 77050 D

SIGNORINA manicure, cercasi, lire 120 settimanali. Presentarsi dalle 16-17, piazza Tommaseo 2 Lenassi. 77006 D

SIGNORINA per due bambini, perfetto italiano e tedesco, cercasi. Presentarsi con attestati, vicolo Scaglioni 255. 77020 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA focolaio o vuota, prezzo mite, cercano coniugi. Indicare prezzo, Cassetta N. 21353 E, Unione Pubblicità. 21353 E

CAMERETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare, cerca signorina commessa presso piccola famiglia o signora sola. Cassetta 21346 E, Unione Pubblicità. 21346 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA indipendente affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 21370 F

A. A. MOBILIATA elegante, acqua corrente. Via Galleria 13, I, destra. 77047 F

A. A. MOBILIATA indipendente, quieta affittasi. Coroneo 17, terzo, sinistra. 21373 F

A. CAMERA mobiliata affittasi soltanto a distinto. Venezian 16, portiere. 21371 F

A. CAMERA uno due letti affittasi. S. Francesco 34, porta 5. 21363 F

A. CENTRALISSIMA, lussuosa, ingresso libero, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77010 F

A. ELEGANTE, indipendente, telefono, acqua corrente, affitto anche giorni. Torrebianca 27, II. 0076994 F

A. INDIPENDENTE pulitissima, prezzo mite, affittasi. Galvani 1, porta 10. 44059 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Battisti 8, II, Brossi. 77049 F

A. MOBILIATA ingresso scale, altra. Via Giulia 80, I, destra. 77009 F

A. MOBILIATA bella, due letti, acqua corrente, volendo vitto, affittasi presso sola anche breve soggiorno. San Nicolò 27, Laube. 44085 F

A. MOBILIATA volendo vitto, 260. Fermata filovia. S. Giusto 12, II. 77028 F

A. MOBILIATA bella, grande, indipendente, affittasi centro. Bellinzona 1, II. 44190 F

A. STANZA affittasi. Via Milano 11, I, destra. 77057 F

A. STANZA volendo vitto, affittasi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 44164 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Pietà 13, I piano, Stranieri. 44151 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto presso persona sola. Paduina 11, II piano, 11. 44143 F

CAMERA soleggiatissima, acqua, luce, stufa, affitta signora. Artisti 8, IV. 77035 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Istituto 20. Rivolgersi in corte. 77016 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Rittmeyer 13, p. 11. 77003 F

CAMERA, salotto, moderni, ingresso libero, acqua corrente. Coroneo 1, destra. 77052 F

CAMERA vuota affittasi signora, signorina sola; escluso cucina. Commerciale 15. 77025 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, cura vestiario. Via Diaz 8, III. 44055 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Media 7, porta 7. 7480 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Istituto 34, porta 9. 44166 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Ireneo della Croce 5, mezzanino. 44171 F

CAMERE ingresso libero, altre, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, trattoria Benedetto. 21364 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Ugo Foscolo 20, porta 11. 76999 F

ELEGANTE indipendente affittasi distinto, paraggi Rossetti. Via Leo 11, I. 44161 F

MATRIMONIALE comodo cucina, anche amici, affittasi. Piazza Goldoni 5, p. 13. 44179 F

MATRIMONIALE comodo cucina oppure amici, affittasi. Pondares 8, IV, porta 12. 44178 F

MATRIMONIALE ambiente distinto, eventuale uso cucina, affittasi. Slataper 10, I. 44183 F

MATRIMONIALE bellissima vista Corso, eventualmente vitto, affittasi. Piazza Guido Neri 4, IV, destra. 77040 F

MOBILIATA con salotto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Carducci 30, mezzanino, sinistra. 39786 F

MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi. Piazza Goldoni 12, III. 77038 F

MOBILIATA pulita, eventuale costo, affittasi. Crispi 25, porta 1. 77015 F

MOBILIATA ariosa, vista, affittasi solamente persona distinta. Bramante 2, III. 77014 F

MOBILIATA pulitissima affittasi. Via Milano 29, porta 18. 77054 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto. Ruggero Manna 3, II, sinistra. 77048 F

MOBILIATA pulita affittasi. Via Milano 25, III, porta 12. 77045 F

MOBILIATA bellissima, comodità moderne affittasi distinto. Telefono 25360. 44177 F

MOBILIATA, vitto ottimo, familiare. 240 mensili, affittasi. Venezian 26, II. 4837 F

MOBILIATA bella, grande, eventualmente bagno, o vitto. Via Rittmeyer 9, I, destra. 44169 F

MOBILIATA 1-2 persone, vitto abbondante o senza. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 44165 F

MOBILIATA ingresso indipendente, presso persona sola. Nordio 9 (Gelsi) II, destra. 44189 F

MOBILIATA indipendente, buon prezzo, affittansi. Madonnina 11, II, porta 6. 21372 F

MOBILIATA soleggiata, ingresso indipendente, affittasi distinto. Timeus 4, porta 9. 21367 F

STANZA bene mobiliata, ingresso semilibero, affittasi, S. Francesco 34, I, sinistra. 77032 F

STANZA d'affittare. Via Maiolica 14, I, sinistra. 21355 F

STANZE (due), mobiliate o vuote, affittansi prontamente. Capuano 6, I. 4839 F

STANZINO mobiliato, centro, affittasi 50 mensili. Genpa 2, porta 19. 21359 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti Galileo Galilei. Scuole preparatorie esami Stato prof Vouch. (Battisti 10, telefono: 40-76). Oltre quaranta promozioni prima sessione. Sette ragionieri luglio, massime medie. 21358 G

A. A. A. A. MAESTRE asilo, maestre, economia, apertura corso preparatorio. Serietà! Prof. Enenkel, Corso Garibaldi 34. 21362 G

A. A. A. A. MAGISTRALI inferiori, superiori. Corsi intensivi. Successi continuati dal 1919. Perfetto svolgimento programma. Prof. Enenkel, Corso Garibaldi 34. 21362 G

A. A. A. A. RIPARAZIONE esami in latino, greco, italiano, francese, matematica, tedesco, inglese, musica, stenografia, scienze, disegno. Prof. Enenkel, Corso Garibaldi 34. 21362 G

A. A. A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Viale XX Settembre, 24; telefono 5496). Preparazione esami settembre. Professori regi. Prenotazioni, consigli cambiamento ordine studi; esami Stato. 44186 G

A. A. A. MAGISTRALI, XIV anno scolastico 1935-36. Corso inferiore preparatorio esami ammissione scuole medie superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale (diploma maestro elementare). Corso speciale maestre asilo. Insegnamento razionale; ricupero anni perduti; corsi annuali diurni, serali. Professori specializzati, massimo profitto, sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, Autorizzato Studo Scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 44188 G

A. PREPARAZIONE esami riparazione: 100. Corsi regolari, accelerati: 400 per anno. Diaz 3. 20949 G

CONVITTORI-semiconvittori. Elementari interne, Corsi accelerati ricupero anni perduti (ginnasio, tecniche, liceo scientifico, magistrali, avviamento). Collegio «Cavour», S. Michele 14, tel. 6951. 340 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive. 25 mensili. Insegnanti delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. Preparazione esami. La Scuola rimane aperta anche durante la stagione estiva. 31 G

FRANCESE, tedesco, preparazione esami grammatica, conversazione, letteratura. Elena Fraisse, XX Settembre 39, II. 44156 G

MAESTRA pianoforte trattoria «Menarrosti», trasferita trattoria Piave, piazza Hortis, dà lezioni dalle 20 alle 24. 77042 G

SCUOLA Commerciale Manzoni. Preparazione accelerata riparazioni autunnali; licenza avviamento, istituto tecnico inferiore, diploma ragioniere. Torrebianca 25, telefono 4868. 76919 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANTELLINA blu, foderata a palline bianche, smarrita dal Banco Sicilia al Corso. Lauta mancia portandola Settefontane 8, III, destra. 77024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AAAA ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 27-17. 1123 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI grazioso, di camera, cameretta, bagno, cucina, casa nuova, riscaldamento autonomo, affittansi prontamente Piccardi 48, 180 mensili. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 77066 I

A. A. A. APPARTAMENTI di 2 stanze, bagno, casa nuova, affittansi prontamente Donatello 2, prezzo conveniente. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 77067 I

A. A. A. APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, bagno, termosifone autonomo, affittansi prontamente stabili nuovi. Viale Sonnino 6, 8. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 77068 I

A. A. A. APPARTAMENTO tre stanze, camerione, stanzino bagno, pigione modestissima, affittasi. Aleardi 7, presso piazza Oberdan. 77056 I

A. A. A. QUARTIERI piccoli, prezzi convenienti, assortimento altri più grandi, moderni, affittansi (tutti paraggi). Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

ABITAZIONI tre camere, camerino, bagno e cucina, e altri, due camere, camerino, bagno, cucina, affittansi subito. Via Settefontane 19. 44175 I

APPARTAMENTI casa signorile, centro, ricostruiti di tre e quattro stanze, prossimo ingresso, d'affittare. Informazioni Irneri, piazza Tommaseo 4, Tel. 3779. 44024 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, confort, Revere 2, Capello 3, Sonnino 8, Mirti 7-8, Giulia 31 affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 21167 I

APPARTAMENTI 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuoli, riscaldamento autonomo, tutto confort, ascensore, via Ugo Polonio 5, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, tel. 39-66. 77060 I

APPARTAMENTI soleggiati, vista libera, due stanze, accessori, affittansi. Piccardi n. 25. 44147 I

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, poggiolo, bagno, termosifone; altro due stanze, accessori, via Tiepolo, affittasi prezzi convenientissimi. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 44173 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, rimesso completamente a nuovo, affittasi. Via Borsa 1. Informazioni Brunetti, tel. 45-24. 100624 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, confort, ascensore, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, tel. 39-66. 77064 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento centrale, via Palestrina 6, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23, tel. 39-66. 77065 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerette, soffitta, affittasi prontamente 290 mensili. Rapicio 5, IV. 77069 I

APPARTAMENTO soleggiato, perfetto ordine, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. Viale XX Settembre 54. 44157 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, accessori, vista incantevole, affittasi prontamente. Franca 18. 44153 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista, 4 stanze, bagno, balcone, prezzo modicissimo. Via Udine 35. 77011 I

APPARTAMENTO adatto sposi, due stanze, stanzetta, bagno, poggiuoli, 220 mensili affittasi prontamente. Lamarmora 4 (angolo Rossetti). 77013 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi 180 mensili; altro con anticamera 240. Indirizzo Piccolo. 43988 I

CAMERA, camerino, cucina, soleggiato, affitto minimo, scambio con altro. A. Vittoria N. 4, II (Madonnina prolungata). 44146 I

LOCALE adatto per diversi usi, via Molino a Vento 4 a, mensile L. 55, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 77062 I

NEGOZIO affittasi. Via Cavana N. 7. 44144 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, cantina, giardino, termosifone, affittasi. Buonarroti n. 34. 76886 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, cucina, anche mobiliato, altro 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, mensili lire 252.50, via Giulia 78, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 77061 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, bagno, confort, affittasi 1.o ottobre. Rivolgersi Robino, via Cologna 13, p. I. 77063 I

QUARTIERE moderno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, accessori, affittasi. Montecucco 6, I. 77043 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, bagno, affittasi, affitto 190. Via Ghiberti 3, III. 77030 I

QUARTIERE due stanze, cucina, mensili 130, affittasi. Amministrazione Scarpa, piazza Garibaldi 10. 77036 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, confort, affittasi 1.o ottobre 180 mensili. Roiano, via Mirti 5. 77002 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, confort, affittasi prontamente 200 mensili. Roiano, via Mirti 5. 77001 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, rimesso nuovo, affittasi prontamente. Vecellio 22, primo. 77053 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, termosifone, paraggi Università, cercasi. Indicare prezzo. Offerte: Bertoldi, Opicina 186. 44162 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, rimesso a nuovo, cercano coniugi. Scrivere dettagliatamente, indicando prezzo, Cassetta 21336 L, Unione Pubblicità. 21336 L

QUARTIERE 3 camere, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, perca piccola famiglia paraggi stazione. Offerte dettagliate Cassetta 21345 L, Unione Pubblicità. 21345 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE in buone condizioni, 2 quadri (oleografie), vendonsi. Ornati, via Milano 3. 44154 M

BRACCHI (tre), purissimi, tre mesi, cedonsi. Telefonare 5738. 44159 M

CARRO quattro ruote, mano; carro 2 ruote, vendonsi. Ferriera 26. 44167 M

CARROZZELLA fonda, moderna, nuovissima 95, port 90. XX Settembre 17, negozio. 44187 M

CARROZZELLA bambina, quasi nuova, lussuosa, vendesi. Via Beccaria 4, Grasso. 77031 M

DISCHI tutte le marche da lire 1 in poi, vendonsi. S. Lazzaro 17, negozio. 44163 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, sarto, seminuova, vendesi. Diacono 6, I, sinistra. 77046 M

MACCHINE cucire Necchi, rate 30 mensili, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 21361 M

RADIO, ricevente anche corte-medie, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 21366 M

TINI e botti, vendo occasione. Via Vidali n. 11. 77033 M

VASCA, lavandino, buono stato, vendonsi. Mazzini 7, III, sinistra. 77058 M

VESTITO nuovo, nero, media statura, vendo. Via Piccardi 27, II. 77034 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DOGHERELLE vecchie, cercansi. Via Carpison 5, tel. 84-74. 100299 N

LIBRI usati, musica, oggetti varii, acquisto. Scrivere Crasna, Caffè Tommaso. 4840 N

MOTORE 1 HP trifase (V. 220), cercasi. Via Ferriera 5, Gerstenfeld. 44145 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. PIANOFORTE Schnabel, vendesi 250. Via Rittmeyer 13, p. 11. 77004 NN

APPROFITTATE! Matrimoniale 870, 1300, 1400, 1450. Salotto 550. «Tergeste», Crispi 39. 77019 NN

ATTACCAPANNI, cucina lussuosa, valore 1000, vendo 680. Corso Garibaldi 15, I. 21356 NN

CAMERE assortimento, a prezzi di concorrenza, anche da una persona, lire 350. Manzoni 15. 7479 NN

LETTINI partita svendonsi 65; carrozzelle 65-85, occasione. Tarabochia 6. 21357 NN

LETTO, sgabello, susta, buono stato, vendonsi occasione. Lazzaretto Vecchio 5, I, sinistra. 77009 NN

PIANINO nero, tedesco, ottimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44160 NN

STANZA una persona, bellissima, vendesi. Regina Elena 11, I, destra. 44074 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 21365 O

A. A. ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli vecchi, compero, pago prezzi alti, disimpegno polizze Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

A. APPROFITTATE, altissimi prezzi pago oro, argento, orologi, brillanti. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 76988 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti. Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

COPPI, tavole usate, porte e portoni usati, vendonsi. Via Pietà 13. 77029 O

FIERA Campionaria di Lubiana, dal 5-16 settembre 1935, riduzione ferroviaria 30 p. c. Italia, 50 p. c. Jugoslavia, visto consolare ridotto. Per usufruire le facilitazioni suddette è necessario l'acquisto della tessera, prezzo dinari 30, che si trova in vendita: «CIT», piazza Unità 5; Banco Bolaffio, via Dante Alighieri 6. 1193 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

POLLI novelli, galline lire 5.90 al kg., soltanto via Ginnastica 26, telef. 6117. 507 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CALZIFICIO importante cerca rappresentante piazza Trieste introdotto clientela ingrosso, dettaglio. Scrivere, specificando; Cassetta 49 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5478 P

LIQUIRIZIA. Primaria fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere dott. Simone Toscano, Catania. 5479 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGI Balilla aereodinamiche, con e senza autista. Paganini 6, tel. 6089. 76937 Q

BALILLA noleggio senza autista. Garage Vittoria, Palestrina 3, telefono 7505. 44148 Q

CAMIONCINO Fiat gl. 7, piena efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77017 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAUSA militare cedesi caffè pasticceria, buone condizioni, centro importante provincia. Galanda, Udine. 5480 R

COINTERESSEREI in azienda primaria, vedova oppure signorina in età disponente cauzione, affidando cassa amministrazione. Massima serietà. Offerte cassetta 21343 R, Unione Pubblicità. 21343 R

COLLABORATORE piccolo capitale cercasi da vecchia ditta alimentari. Offerte Cassetta 21350 R, Unione Pubblicità. 21350 R

CONDUTTORE trattoria, spaccio, cercasi; trattoria, spaccio vini vendonsi. Caffè Stazione Marittima, Sandro. 21377 R

PENSIONE avviata cercasi. Scrivere cassetta 21335 R, Unione Pubblicità. 21335 R

PRESTITO diecimila, sopra realità libera ipoteche, valore trentamila, cercasi, buon interesse, assoluta serietà. Pronte offerte cassetta 21344 R, Unione Pubblicità. 21344 R

STIRERIA, lavanderia centrale, avviatissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44172 R

TRATTORIA buona posizione, arredata, lavoro garantito, spese piccole, vendesi causa altri impegni, prezzo occasione, trattabile. Dreos, Caffè Tommaso. 77039 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALL'Ufficio Immobiliare quotidianamente vengono impartiti svariati ordini discrezionali operazioni compravendite stabili, terreni, appartamenti condominio, intavolazioni coperte eccezionali sicurezze. Consultazioni d'Annunzio 2. Telefono 8419. 76866 S

CASA nuova, paraggi Sonnino, quartieri piccoli, ultra moderno, confort, esente tassa 25 anni, rendita 22.000, vendesi lire 220.000. Informazioni XX Settembre 12, I. 77072 S

CASA nuova città, piccoli appartamenti, vendesi —lire 295.000, rende 10 p. c., esclusi mediatori. Offerte cassetta 21348 S, Unione Pubblicità. 21348 S

CASETTA 5 locali, corte, pozzo, 15.000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 77005 S

GRUPPO 2 case, città, nuova costruzione, rendita circa 10 p. c., quartieri piccoli, esente imposte, vendonsi lire 590.000. Offerte: cassetta 21347 S, Unione Pubblicità. 21347 S

IMPRESA vende stabile 11 quartieri due stanze, ricchi accessori, città, rendita 34.000, domanda 310.000. Offerte cassetta 21342 S, Unione Pubblicità. 21342 S

TENUTE Basovizza, adattate pollicoltura, vaccheria, vendonsi, permutansi, affittansi. Tarabochia 3, Piani. 77027 S

Addì 28 corr., dopo breve ma
condato dall'affetto dei suoi ca
serenamente all'età di anni 74

GIOVANNI GIAS

lasciando nel più profondo dolore
DOMENICA, i figli, generi, nuore e
fratello **ANGELO**, le cognate e pa
che ne dànno il triste annuncio
lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi
corrente, alle ore 16.30, partendo
pella dell'Ospitale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della

Dopo lunga e penosa malatti
se la sera del 27 corrente

MARGHERITA GAM

Il marito **UMBERTO**, il nip
TUNATO, le sorelle, il fratello
renti tutti ne dànno la triste
zione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 agosto 1935 - XI

Prem. Nuova Impresa, via della

TERRENO costruzioni ville, via
ciale, splendida vista città, ma
mq. lire 28. Indirizzo Piccolo.

VILLINO uno e due quartieri, p
magna. Barcola, acquistasi; esc
tori. Offerte cassetta 21330 S, U
blicità.

ZUGLIO (Carnia), posizione i
vendesi metà stabile Albergo I
mazioni T. Samuilidis, Zagagig

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L

TRENTACINQUENNE vedovo, o
vigili, sposerebbe signorina, ins
30.enne, possibilmente friulana.
Offerte casestta 21243 U. Unione

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L

A. OSTETRICA diplomata, Bodul
riceve via Istituto 32. Aut. Pref.

BRILLANTI montature modernis
ciali, orologi marca, ribasei 30-50
Oreficera Buda, Corso Garibaldi

MARZARI, Corso Garibaldi 8 e
gliore assortimento in fedi ma
La più grande scelta orologeria.

Ritorna
SILVIA SIDNEY
l'adorabile
SILVIA SIDNEY
la deliziosa
SILVIA SIDNEY
di «Madame Butterfl
l'inimitabile
SILVIA SIDNEY
di «Jennie»
in una nuova smaglia
te interpretazione
LA MOGLIE INDIANA
con
GENE RAYMOND
Domani al Rosset

Un colosso «U.F.A.» della nuova produzione.
Un grande romanzo d'amore di un principe russo
Il Principe Woronzeff
Un film passionale, avvincente, sensazionale, con
Brigitte Helm - Jean Murat
PRIMISSIMA VISIONE DOMANI al
SUPERCINEMA EDEN
N. B. - **BRIGITTE HELM** sfoggerà le più belle toilettes di recente creazione.

Chan, attenzione!
Ogni vostro passo può essere l'ultimo.
L'uomo dai 2 volti
vi spia!
L'uomo dai 2 volti
il più sensazionale, dinamico, travolgente dei films gialli, con
Warner Oland
che vi narrerà le mirabolanti avventure di CHAN, l'enigmatico detective cinese.
OGGI all'Excelsior

Il talismano 5

Guido Novelli e Mario Sant'Elmo

Riassunto delle prime puntate

Il giovane ingegnere Gianni Velmonte viene mandato, dalla Società Generale dei Lavori Pubblici, a Clairville, una piccola cittadina di provincia, dove egli dovrà dirigere la costruzione di un ponte. Arrivando alla stazione, scorge sul predellino del vagone un guanto femminile: lo raccoglie e, non vedendo dinanzi a sè alcuna viaggiatrice che possa averlo perduto, lo intasca senza più pensarci. Intanto, in una quieta villetta, una signora ancora giovane attende al suo ricamo guardando di tratto in tratto l'orologio. Le due figliole sono in ritardo; finalmente arrivano, gaie e allegre, specialmente Margherita Fellieri, la più giovane, mentre Susanna è leggermente più sostenuta. La piccola chiacchiera senza tregua e narra di aver saputo che in quella sera stessa è arrivato da Parigi un ingegnere per dirigere i lavori del ponte. E infatti in quella medesima ora Gianni va alla ricerca di una stanza dove sistemarsi per il periodo non breve del suo soggiorno. Poco dopo esce di casa e si reca dall'imprenditore dei lavori, Roberto Morgine, che gli fa un'impressione sgradevolissima. Infatti l'uomo accampa una quantità di difficoltà nella costruzione del famoso ponte. Qualche giorno più tardi Morgine suona alla porta della villetta Fellieri e viene introdotto. Egli ha messo gli occhi su Margherita, o meglio sulla sua vistosa dote, che gli permetterebbe di risollevarsi dal disastro economico in cui sta per perdersi tutta la sua fortuna. L'imprenditore trascura i cantieri ed il lavoro, perciò ogni cosa va male. Egli ottiene dalla signora Fellieri di condurre le due signorine in una gita e, durante la strada, Margherita chiacchiera allegramente.

— Margherita ha udito ieri la notizia.

— Infatti, è vero. — disse Morgine freddamente.

Susanna, che l'osservava, non potè a meno di notare il suo cattivo umore.

La conversazione cessò improvvisamente e vi furono alcuni istanti di silenzio imbarazzante. Arrivati a Vercourt, si fermarono e scesero davanti ad una fattoria modello e là, sotto un chiosco di verzura, fecero onore al latte caldo e spumante, al burro fresco ed al pane bigio. La fattoressa, presa da una subitanea simpatia per Susanna, insistette perchè andasse a vedere i graziosi caprettini, nati la mattina.

— Vacci sola, — le sussurrò Margherita all'orecchio, — perchè io non ho nessuna voglia di insudiciare le mie belle scarpette bianche, nelle stalle.

Non appena furono soli, Roberto prese le mani della fanciulla nelle sue, esclamando con enfasi:

— Se sapeste come sono felice di avervi un po' con me, Margherita. Questi momenti sono tanto dolci al mio cuore!

La fanciulla lo guardò con meraviglia e soddisfazione:

— Ma è proprio vero che la mia compagnia vi fa tanto piacere? Stento davvero a crederlo, perchè tutti dicono che sono insopportabile.

— Lo sapete bene che lo dicono per ischerzo e per farvi arrabbiare. Perchè, in fondo, chi è che non sarebbe felice di poter passare con voi, sia pure qualche istante soltanto?

Egli attese una risposta, che non venne. Margherita continuava a tacere, fissando la punta delle sue scarpette.

Roberto credette giunto il momento di iniziare l'attacco.

— Tutta la vita accanto a voi! Sarebbe la felicità sulla terra e l'uomo che diventerà vostro marito non sarà certo da compiangere.

E ciò dicendo, stringeva nervosamente le mani della fanciulla.

— Margherita! — continuò — vi dissi già come vorrei consacrarvi la mia vita, mettere ai vostri piedi tutto ciò che possiedo, tutti i miei slanci e il mio cuore. Non più vivere che per voi, fare di voi lo scopo della mia esistenza, circondarvi di premure, appagare tutti i vostri capricci, adorarvi in ginocchio... Suvvia, Margherita, non mi tenete più in questa penosa incertezza... Perchè non vi decidete a rispondermi?

La fanciulla arrossì, poi rispose:

— Non dico di no, ma non mi sento di dire di sì. Lasciatemi riflettere ancora un po'. Voi non mi dispiacete affatto, dirò anzi che mi piacete...

— Oh! Margherita!...

Essa trasalì:

— Ebbene sì, mi piacete, forse non dovrei dirvelo, ma è la verità.

— Ebbene! Allora perchè esitate?

— Lasciatemi pensare qualche tempo ancora. Del resto sono troppo giovane per maritarmi. Non c'è fretta. E poichè dite d'amarmi, potrete pazientare un altro po', se ve lo chiedo. Nevvero?

Roberto represse male un gesto d'impazienza:

— Certo, certo! Però mi pare che abbiamo anche adesso tutto quanto occorre per essere felici. Non vi pare? perchè attendere? Dite: perchè?

Ella riflettè qualche istante:

— Avete forse ragione. Perchè aspettare? Non c'è nessun motivo. Ma, che volete, io sono ancora una bambina: perciò ho dei timori, delle apprensioni che non mi so spiegare io stessa. E' sciocco, eppure è così.

— Ma che cosa temete?

— Non lo so, forse nulla. Voi siete così buono, così delicato e mi amate tanto! Capisco che è male da parte mia di farvi attendere tanto la mia decisione...

— Male! — esclamò lui giubilante. — No, ma è certo che io intanto mi consumo e vivo nel timore costante che voi non abbiate a respingermi un giorno, nella continua paura di perdervi..

Ed ebbe la sfacciataggine di soggiungere sospirando:

— La mia non è più un'esistenza, è un inferno!

Margherita, commossa, si chinò su di lui:

— Sono cattiva, non è vero? E voi siete ben buono di non serbarmi rancore, mentre vi faccio tanto soffrire coi miei capricci puerili...

Tacque un istante con aria pensierosa, poi riprese risoluta:

— Sentite: lasciatemi tempo di riflettere per otto giorni ancora. Fate ciò per me!

— Ah!

— Vi prometto che non abuserò più oltre della vostra pazienza. Capisco che non sarebbe bene da parte mia.... Fra otto giorni vi dirò sì o no, siete contento?

— Certo! Se direte sì!

Essa gli battè sulla mano con fare amichevole:

— Andiamo! andiamo! Non vi tormentate. Avete aspettato per dei mesi; potete bene aspettare per altri otto giorni ancora. Sarà l'ultima prova! — concluse ridendo.

Roberto era molto soddisfatto. Egli non dubitava che la risposta sarebbe stata favorevole e si rallegrava in cuor suo d'essere riuscito a strappare alla fanciulla quella promessa. Bisognava far presto, perchè la venuta dell'ingegnere intralciava certi suoi piani e metteva in iscacco certe sue macchinazioni: bisognava spicciarsi ed agire prima che fosse troppo tardi.

Susanna intanto era ritornata.

— Ebbene? E questi capretti? — chiese Margherita.

— Tanto carini. Hai fatto male a non venire a vederli.

— Forse. Ad ogni modo credo che sia ora di pensare al ritorno, se non vogliamo essere di nuovo in ritardo.

Salirono quindi in vettura e in meno di mezz'ora arrivarono a Clairville.

Mentre attraversavano la piazza, un signore dall'aria distinta si tolse il cappello sul loro passaggio. Roberto toccò lievemente la visiera del suo berretto per rispondere a quel saluto.

— Lo conoscete? — chiese Margherita.

— E' l'ingegnere di Parigi. — rispose secco il giovane.

V

Una notizia sensazionale

Circa una settimana dopo, Margherita tornò in casa, una sera, tutta agitata.

— Mamma!... Susanna! — si mise a gridare entrando — Dove siete?

Temendo qualche disgrazia, la signora Fellieri lasciò cadere il suo lavoro e corse incontro alla figlia, mentre Susanna, che si trovava al piano di sopra, si precipitò dalle scale per sentire che cosa era accaduto.

— Che c'è? Che c'è? — chiedevano ansiose.

Margherita, ansante d'aver tanto corso, non arrivava a prender fiato:

— C'è, c'è... non avete visto
nifesti sui muri! — riuscì ad
a stento.

— Ma che manifesti?

— La Prefettura... la festa...

La signora Fellieri alzò le
cielo, esclamando:

— Ed è per questo che ci
dere simili paure?

— Ma io non v'avevo mica
dovevate spaventarvi! — risp
gherita con aria innocente.

La buona signora scosse il ca
lata:

— Ah! quell'incorreggibile
cosa non ci farà vedere ancora!

— Dato che ci hai riunite
fracasso, — intervenne calma
— potresti almeno spiegarci di
si tratta.

La fanciulla assunse la solita
grande importanza:

— Sappiate dunque che la
prossima ci sarà una magnifi
notturna, cui farà seguito un
lo alla Prefettura, a beneficio
colosi e delle vedove di guerra
molto scelta; noi ci si andrà,
mente!

(Con

Proprietà letteraria - Riproduzione